

Quaderni SEMeQ

C. Aina - E. Baici – F. Gambaro – R. Grassi

*Rapporto di ricerca sull'Osservatorio del Mercato del
Lavoro nella provincia di Novara*

Luglio 2009

Quaderno n. 17/2009

Stampato in proprio presso la Segreteria del Dipartimento di Scienze Economiche e
Metodi Quantitativi, Università degli Studi del Piemonte Orientale “A. Avogadro”

I Lavori pubblicati nella collana riflettono esclusivamente le opinioni degli autori e
non impegnano la responsabilità del Dipartimento SEMeQ.

Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Quantitativi

Via E. Perrone 18 – 28100 Novara

Tel. 39 (0) 321- 375310 Fax 39 (0) 321 - 375305

e-mail: segreteria.dsemeq@unipmn.it

Quaderni SEMeQ

C. Aina - E. Baici – F. Gambaro – R. Grassi

*Rapporto di ricerca sull'Osservatorio del Mercato del
Lavoro nella provincia di Novara*

Luglio 2009

Quaderno n. 17/2009

Stampato in proprio presso la Segreteria del Dipartimento di Scienze Economiche e
Metodi Quantitativi, Università degli Studi del Piemonte Orientale “A. Avogadro”

I Lavori pubblicati nella collana riflettono esclusivamente le opinioni degli autori e
non impegnano la responsabilità del Dipartimento SEMeQ.

Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Quantitativi

Via E. Perrone 18 – 28100 Novara

Tel. 39 (0) 321- 375310 Fax 39 (0) 321 - 375305

e-mail: segreteria.dsemeq@unipmn.it



Dipartimento di
Scienze Economiche
e Metodi Quantitativi

Università degli Studi
del Piemonte Orientale
"A. Avogadro"

Rapporto di ricerca sull'Osservatorio del Mercato del Lavoro nella provincia di Novara

PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO DI RICERCA



Il rapporto è stato realizzato dal seguente gruppo di ricerca, coordinato dalla prof.ssa Eliana Baici, presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Quantitativi (SEMEQ) dell'Università del Piemonte Orientale:

Carmen Aina
Fabrizio Gambaro
Riccardo Grassi



Sommario

1.	Definizione	4
2.	Scopo del documento	4
3.	Sommario visivo del rapporto	5
4.	Il punto di partenza: il mandato del Patto per lo Sviluppo.....	6
5.	Le estrapolazioni relative al primo osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Novara	7
6.	Le sfide dei prossimi anni: un cruscotto per le politiche di sviluppo locale	8
6.1.	Osservatorio Mercato del lavoro: come strumento di supporto alle politiche locali	8
6.2.	Un sfida concreta all'orizzonte: EXPO 2015.....	9

1. Definizione¹

Il presente rapporto di ricerca sull'attivazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro, in provincia di Novara, è il rilascio finale di un progetto curato da un gruppo di ricercatori presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Quantitativi [di seguito SEMEQ] dell'Università del Piemonte Orientale. Il rapporto di ricerca è stato realizzato per la Provincia di Novara a seguito della convenzione tra la Provincia di Novara e SEMEQ in data 25/07/2007, per la stesura della prima edizione del "Rapporto annuale sul mercato del lavoro in provincia di Novara".

2. Scopo del documento

Il rapporto di ricerca presenta i risultati raggiunti e il percorso metodologico realizzato, per la realizzazione del primo rapporto annuale sul mercato del lavoro in provincia di Novara.

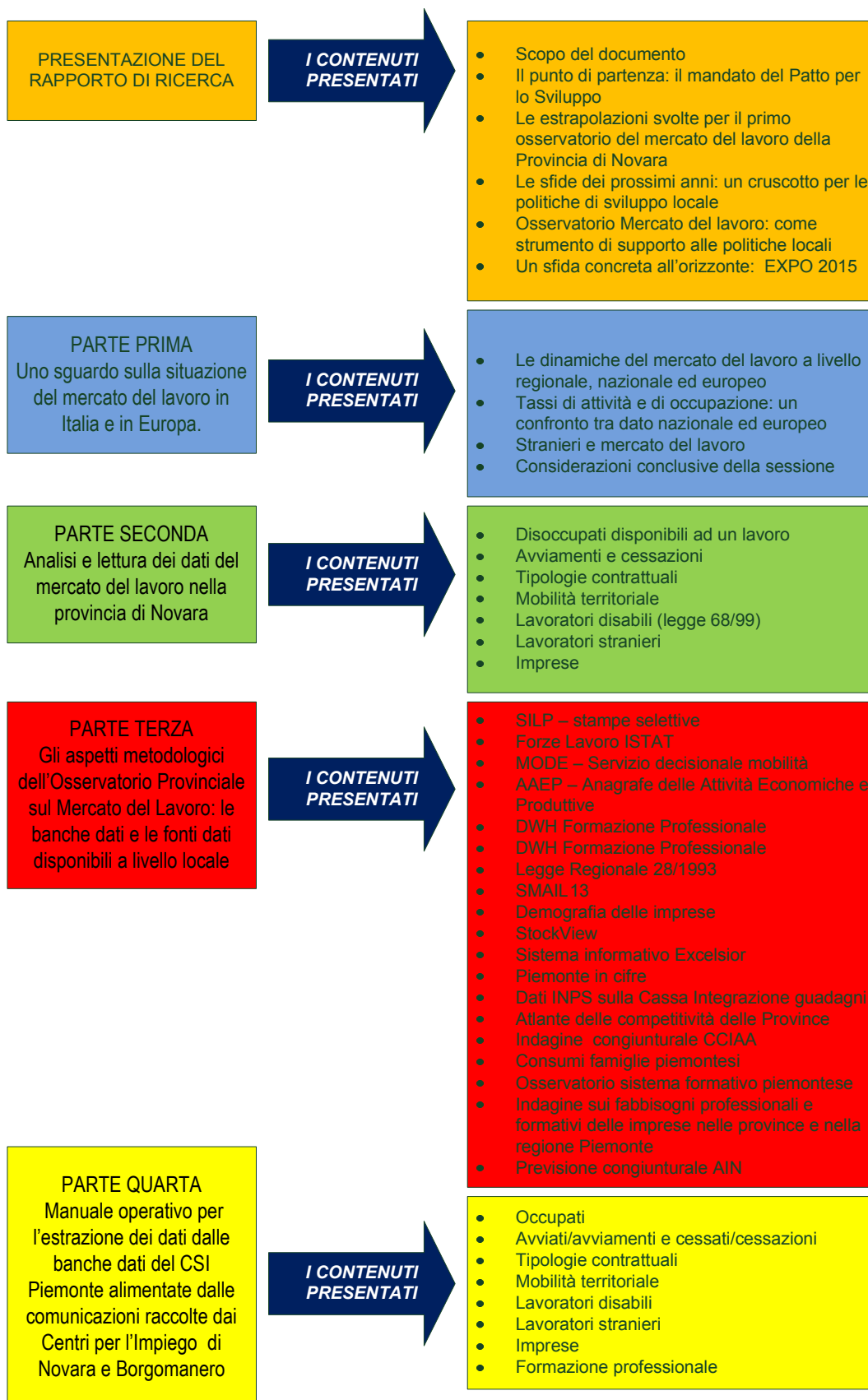
Nel raggiungere l'obiettivo affidato sono stati realizzati quattro elaborati:

- 1 PARTE: Uno sguardo sulla situazione del mercato del lavoro: Italia ed Europa.
- 2 PARTE: Analisi e lettura dei dati del mercato del lavoro nella provincia di Novara
- 3.PARTE: Gli aspetti metodologici dell'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro: le banche dati e le fonti dati disponibili a livello locale
- 4 PARTE: Manuale operativo per l'estrazione dei dati dalle banche dati del CSI Piemonte alimentate dalle comunicazioni raccolte dai Centri per l'Impiego di Novara e Borgomanero

I contenuti presentati nella terza e quarta parte del rapporto di ricerca, costituiscono un risultato capitalizzabile, che consente operativamente di aggiornare con periodicità la sessione dei dati presentata nella seconda parte. La costruzione logica degli argomenti contenuti nelle articolazioni del rapporto di ricerca, pur avendo una relazioni circolare consentono una lettura ed un loro utilizzo in modo distinto, in quanto ogni singola parte del rapporto di ricerca ha una propria autonomia.

¹ A cura di Fabrizio Gambaro

3. Sommario visivo del rapporto



4. Il punto di partenza: il mandato del Patto per lo Sviluppo

Tra i rilasci dei tavoli tematici del Patto per lo Sviluppo, l'Osservatorio del Mercato del Lavoro costituisce un elemento strategico per la gestione delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale nel territorio della provincia di Novara (cfr. documento: "Osservatorio Mercato del Lavoro, attori organizzativi coinvolti e flussi informativi, novembre 2006").

La realizzazione dell'Osservatorio, infatti, è considerata un elemento centrale dei processi di monitoraggio del sistema locale del lavoro. Attraverso una struttura stabile capace di offrire in tempi brevi un quadro articolato e attendibile dell'evoluzione della domanda e dell'offerta di lavoro sul territorio provinciale, è infatti possibile procedere con scelte politiche e strategiche fondate su processi di conoscenza e di interpretazione trasparenti e condivisi. Non è dunque un caso che su questo tema si sia realizzata la convergenza dell'interesse di una molteplicità di attori, con già una prima definizione dei ruoli che ciascuno potrà ricoprire nel modello di osservatorio che si andrà a sperimentare. Nella 1, sono riportati gli attori organizzativi previsti per la realizzazione dell'Osservatorio e il relativo ruolo atteso.

Tabella 1: Attori e ruoli attesi, identificati dal Patto per lo Sviluppo, per la creazione di un Osservatorio del Mercato del Lavoro

Attore Organizzativo	Ruolo atteso
CPI di Novara e Borgomanero	Curano la gestione del sistema alimentante la banca dati, attraverso le azioni di front office con l'utente singolo cittadino e le imprese. Utilizzano il sistema informativo GECO elaborato da CSI Piemonte.
CCIAA Novara	Gestisce l'archivio sulla natimortalità delle imprese (demografia delle imprese)
Questura di Novara	Acquisisce e gestisce i dati sui lavoratori stranieri a partire dalle informazioni dei permessi di soggiorno
CSI Piemonte	Cura la gestione degli applicativi installati presso i CPI. Cura il flusso dei dati che, dalle diverse fonti informative che fanno parte del sistema, giungono alla Regione Piemonte. Fornisce l'assistenza tecnica per la gestione delle interrogazioni alla banca dati.
Gruppo di lavoro presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Quantitativi Università del Piemonte Orientale	Cura l'elaborazione dei dati e la stesura dei report sull'andamento del mercato del lavoro in provincia di Novara.

5. Le estrapolazioni relative al primo osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Novara

Le estrapolazioni contenute nella seconda parte della sessione 1 del rapporto sono state effettuate essenzialmente dal DB SILP Stampe Selettive, banche dati documentate nella sessione 2. tali estrapolazioni sono successivamente riprese nella sessione 3 dedicata alla presentazione del manuale operativo per l'estrazione delle informazioni dalle banche dati.

La scelta di utilizzare la base dati del SILP, è legata essenzialmente al fatto che si tratta da un lato della fonte dati più complessa ed articolata, che consente una analisi puntuale ed aggiornata in tempo reale ed dall'altro il fatto di poter salvare le procedure di estrazione, consente l'uniformità del metodo di estrazione, per i successivi rapporti di ricerca.

I risultati raggiunti rappresentano solo una parte del potenziale del sistema, che potrà essere maggiormente sfruttato nelle annualità successive, a partire dal lavoro di sistemazione degli indicatori effettuato in questa occasione e riportato nella sessione 3 del presente rapporto di ricerca. Il lavoro di definizione degli indici descritti di seguito, infatti, ha visto una ampia collaborazione tra il personale del CSI di Torino e di Novara e il gruppo di lavoro del SEMEQ, che ha portato a testare e verificare diverse soluzioni.

Si registra che durante il lavoro non tutte le opzioni ipotizzate hanno potuto essere vagliate in quanto in alcuni casi i limiti del sistema impediscono certe interrogazioni (come ad esempio quella sul totale dei soggetti avviati in un anno solare), mentre in altri casi le informazioni non sono valorizzate completamente da parte degli operatori che immettono i dati, rendendo statisticamente non significative le analisi.

Pur con questi limiti e con le attenzioni dovute al fatto che il sistema non è completamente esaustivo di tutte le possibili posizioni lavorative (non sono rilevati infatti i lavoratori autonomi per i quali non sono richieste procedure obbligatorie di segnalazione della condizione occupazionale), lo strumento a disposizione consente di monitorare con costanza e tempestività i fenomeni e rappresenta quindi un valido ausilio per i processi decisionali.

Nell'ottica di favorire l'implementazione costante degli indicatori, quelli utilizzati per le analisi, presentati nella sessione 3, sono stati salvati come procedura standard e saranno disponibili a chi gestirà l'Osservatorio nei prossimi anni.

6. Le sfide dei prossimi anni: un cruscotto per le politiche di sviluppo locale

6.1. Osservatorio Mercato del lavoro: come strumento di supporto alle politiche locali

Il lavoro condotto in quest'anno rappresenta un tassello fondamentale per la costituzione di un Osservatorio permanente del mercato del lavoro nella provincia di Novara, quale strumento di supporto per i *policy maker* locali.

L'individuazione delle fonti dati e delle diverse banche dati disponibili e la creazione delle procedure di calcolo degli indici dei DB ad aggiornamento reale messi a disposizione del CSI Piemonte rappresentano uno strumento fondamentale per poter procedere nei prossimi anni ad un monitoraggio sistematico della situazione e ad un miglioramento complessivo degli indicatori e delle analisi.

Da questo punto di vista la costituzione di un osservatorio permanente consentirebbe non solo la redazione di un rapporto annuale di riferimento sull'evoluzione del mercato del lavoro locale, ma rappresenterebbe anche un prezioso strumento di stimolo al miglioramento degli attuali sistemi di rilevazione e codifica delle informazioni.

La presenza di una struttura permanente consentirebbe infatti non solo un aggiornamento periodico dei principali indici su un arco temporale ridotto (ad esempio trimestrale), ma anche la possibilità di verificare la coerenza dei dati e delle osservazioni con gli attori del territorio (politici, imprenditori, sindacati), in modo da seguire in tempo reale l'evoluzione dei fenomeni e misurare con maggiore efficienza ed efficacia l'impatto degli interventi di politica attiva.

Il collegamento con altri Osservatori delle province circostanti (Pavia, Milano, Varese, Vercelli, Alessandria) e con l'Osservatorio regionale del Piemonte permetterebbe poi di mettere in rete le informazioni e migliorare ulteriormente la qualità delle analisi e la tempestività degli interventi.

Allo stesso tempo sarebbe possibile di volta in volta effettuare carotaggi specifici su settori o micro distretti che hanno dato segnali di crisi, ricostruendone agevolmente i trend storici più recenti e arricchendoli con interviste ad esperti e protagonisti del mercato del lavoro.

Le analisi periodiche dell'osservatorio, oltre a rappresentare un importante strumento di conoscenza per i decisori politici, potrebbero diventare particolarmente utili anche per le scuole e gli enti di formazione professionale che godrebbero di un quadro più dettagliato dell'evoluzione dei fenomeni, attorno al quale orientare le proprie offerte formative.

A titolo di esempio si indicano alcune possibili percorsi attorno ai quali sviluppare l'osservatorio nei prossimi anni:

- redazione di un rapporto annuale che coniughi l'analisi dei dati statistici con letture ed interpretazioni da parte di esperti e protagonisti del mercato del lavoro locale;

- redazione di report trimestrali o semestrali di aggiornamento dei principali indicatori presenti nel sistema delle banche dati gestite dal CSI e già in parte esplorati all'interno del presente rapporto;
- creazione di un panel di soggetti da intervistare periodicamente con un sistema delphi per la definizione degli scenari di sviluppo del sistema locale;
- redazione di rapporti specifici relativi alla popolazione e/o alle imprese localizzate in aree geografiche specifiche della provincia;
- redazione di rapporti specifici per settori produttivi;
- analisi comparative della situazione novarese con quella delle province confinanti;
- realizzazione di survey *ad hoc* su temi/popolazioni specifiche (giovani, soggetti in mobilità, donne che non partecipano al mercato del lavoro, ecc.)

6.2. Un sfida concreta all'orizzonte: EXPO 2015

La sfida offerta dall'EXPO 2015, sollecita una riflessione per lo sviluppo del territorio novarese, dovuta soprattutto alla vicinanza territoriale al centro dell'evento. Dal punto di vista strutturale l'EXPO 2015 avrà luogo principalmente nella zona della nuova fiera di Milano, insediata sul territorio dei comuni di Rho e Pero. Ciò pone la città di Novara a meno di 40 km dal cuore degli eventi dell'expo, con un collegamento autostradale e ferroviario diretti, ma anche con la possibilità di creare vie innovative sfruttando le canalizzazioni che attraversano il territorio e che, consentirebbero di valorizzare ulteriormente le tematiche al centro del progetto EXPO 2015.

L'interesse a cogliere l'occasione offerta dall'Expo 2015 per il territorio novarese è molto concreta. Il Comune di Novara e la Camera di Commercio di Novara, in data 11 settembre 2008, hanno siglato un protocollo d'intesa con il Comune di Milano, per la realizzazione di un modello a rete territoriale, come si legge nel testo del protocollo, in grado di valorizzare le eccellenze culturali, artistiche, turistiche ed economiche. Nel protocollo si cita inoltre la posizione geografica strategica e le opportunità dello sviluppo delle reti infrastrutturali. Il riferimento non è alla sola città di Novara, ma all'intero territorio provinciale, attraverso la Camera di Commercio di Novara, cofirmataria del protocollo, e con il proprio comitato "Novara verso l'Expo".

L'EXPO 2015 è un evento che comporterà dei profondi cambiamenti sulla struttura dei territori e per il nostro discorso significa anche profondi cambiamenti nel mercato del lavoro. L'EXPO 2015 è un laboratorio

concreto di sperimentazione del passaggio verso una società conoscitiva², aperta ad apprendere ma soprattutto capace di rinnovarsi, attivando percorsi di formazione permanente su tutto l'arco della vita.

La centralità della formazione permanente, per altro, già da anni è al centro di numerose sollecitazioni e progetti da parte delle organizzazioni internazionali. La stessa UNESCO, in un documento del 1997 afferma che: "Nella società moderna fondata sulla conoscenza, l'educazione permanente è diventata un imperativo dal punto di vista sociale e professionale. Le esigenze attuali del mondo del lavoro costringono l'individuo ad aggiornare di continuo le proprie conoscenze e migliorare le proprie abilità. Lo Stato resta l'istituzione fondamentale per garantire l'educazione di tutti, in particolare delle minoranze e degli indigenti, e promuovere opportune misure politiche. Lo Stato, peraltro, fornisce il servizio educativo, orienta, finanzia, controlla e valuta. Tutti i Ministri, non solo quello della Pubblica Istruzione, devono promuovere in maniera congiunta l'apprendimento degli adulti, poiché in questo specifico settore la collaborazione è essenziale [...] La globalizzazione, i cambiamenti nel processo di produzione e l'aumento della disoccupazione necessitano di incisive politiche di investimento per fornire a tutti gli individui i requisiti e le competenze utilizzabili nel mondo del lavoro³."

Il ruolo dell'osservatorio del mercato del lavoro della provincia di Novara, che è stato disegnato in questa ricerca, sottolinea la strategicità di disporre dei dati e delle informazioni, quale elemento fondamentale per impostare le politiche attive del lavoro e della formazione, soprattutto nel presente contesto storico, che propone un modello di lavoro in cui la capacità di aggiornare le proprie conoscenze ed innovare la propria professionalità appaiono come snodi centrali rispetto alla capacità di trovare e mantenere una occupazione.

La centralità del capitale umano nell'era della globalizzazione, dell'economia basata sulla conoscenza vuol dire rendere l'individuo in grado di poter soddisfare adeguatamente i propri fabbisogni formativi, scegliendo percorsi di acquisizione e di approfondimento delle competenze necessarie allo svolgimento dei compiti e delle funzioni richieste dallo specifico contesto sociale. "Le persone sono la principale risorsa dell'Europa e su di esse dovrebbero essere impennate le politiche dell'Unione. Investire nelle persone e sviluppare uno Stato sociale attivo e dinamico sarà essenziale per la posizione dell'Europa nell'economia della conoscenza nonché per garantire che l'affermarsi di questa nuova economia non aggravi i problemi sociali esistenti rappresentati dalla disoccupazione, dall'esclusione sociale e dalla povertà."

Per quanto molte cose siano già state realizzate in questi anni sul territorio novarese, la strada da percorrere appare ancora molto lunga e l'EXPO 2015 potrebbe rappresentare un valido trampolino di lancio

² Premessa di Édith Cresson, Pádraig Flynn al Libro Bianco, COMMISSIONE EUROPEA, *Insegnare e apprendere. Verso la società conoscitiva*, 1995, pagg. 2-3.

³ UNESCO, Dichiarazione Finale della quinta Conferenza internazionale dell'UNESCO internazionale dell'UNESCO sull'Educazione degli Adulti, Amburgo 14-18 luglio 1997, punti 8 e 19.

per ripensare alle politiche del lavoro a livello provinciale, impegnandosi fin da subito per la creazione delle condizioni necessarie per non perdere l'opportunità di un volano per lo sviluppo e la globalizzazione delle nostre attività economiche, come quello di EXPO 2015. Ciò vuol dire non solo investire in infrastrutture, ma soprattutto in capitale umano, le cui competenze possono consentire uno sviluppo del territorio anche al di là degli eventi fieristici.

Utilizzando uno slogan diffuso, alcune volte abusato, ma che in questo caso ci sembra molto centrato, proponiamo di avviare una riflessione, partendo dalla domanda: "Noi novaresi, che cosa possiamo fare per EXPO 2015?" La domanda richiama l'attivazione di una riflessione sulle ricadute economico-occupazionali, alla luce delle esperienze maturate in altre grandi territori che hanno ospitato eventi simili. A questo proposito si suggerisce una pista per un ulteriore approfondimento:

- quali competenze distintive è in grado di offrire il sistema locale novarese?
- in che modo il sistema della *governance* locale si sta attivando per gestire la sfida, ovvero il tavolo di coordinamento, citato nel protocollo di quali strumenti operativi intende dotarsi ?
- quali ricadute occupazionali sono prevedibili per il territorio novarese?
- quali interventi sono necessari per arrivare all'evento di EXPO 2015 ben preparati sia dal punto di vista strutturale che da quello del capitale umano?



Dipartimento di
Scienze Economiche
e Metodi Quantitativi

Università degli Studi
del Piemonte Orientale
"A. Avogadro"

Rapporto di ricerca sull'Osservatorio del Mercato del Lavoro nella provincia di Novara

PARTE PRIMA

Uno sguardo sulla situazione del mercato del lavoro in Italia
e in Europa.



PARTE 1: Lo sguardo sulla situazione regionale, nazionale ed europea del mercato del lavoro

1. Introduzione.....	15
2. Le dinamiche del mercato del lavoro a livello regionale, nazionale ed europeo	15
3. Tassi di attività e di occupazione: un confronto tra dato nazionale ed europeo	16
4. Stranieri e mercato del lavoro.....	31
5. Considerazioni conclusive della sessione	37

1. Introduzione¹

La valutazione delle caratteristiche e delle dinamiche del mercato del lavoro è un aspetto sempre più rilevante e centrale a qualsiasi livello di analisi. Gli operatori di politica economica locali, regionali, nazionali, nonché internazionali si trovano sempre più nella delicata posizione di dover approfondire la conoscenza della condizione del mercato del lavoro di propria competenza, al fine di poter definire misure di intervento ad hoc che possano risultare effettivamente efficaci. La capacità di cogliere le trasformazioni e le criticità dell'area di competenza, osservando anche ciò che accade negli altri contesti, risulta imprescindibile in un mondo sempre più globalizzato. La tempestività nell'adottare misure di intervento è inevitabilmente poi un aspetto importante che non deve essere trascurato. Tuttavia occorre soprattutto disporre di una concreta e solida informazione dello stato in cui riversa il mercato del lavoro, prima di procedere all'implementazione di politiche economiche concretamente utili al conseguimento degli obiettivi prefissati.

Unitamente alla valutazione del contesto nazionale e locale è inoltre necessario confrontarsi con le indicazioni fornite dall'Unione Europea in tema di lavoro. Tra gli obiettivi emersi dal Consiglio Europeo di Lisbona (marzo 2000) vi è infatti quello più ampio e generale di fare dei paesi aderenti l'UE l'economia più competitiva del mondo e di pervenire alla piena occupazione entro il 2010. In particolare è stata messa a punto una strategia europea per l'occupazione (SEO). La strategia è concepita come strumento principale per fornire gli orientamenti e assicurare il coordinamento delle priorità di politica occupazionale. Gli obiettivi che sono stati fissati a seguito del primo consiglio prevedevano il raggiungimento di un tasso di occupazione generale all'interno dei paesi Ue pari al 70%, di portare quello femminile al 60%, e quello dei lavoratori anziani al 50% entro il 2010, fissando degli obiettivi intermedi che dovevano essere conseguiti entro il 2005, ovvero tasso di occupazione globale del 67% e occupazione femminile al 57%.

2. Le dinamiche del mercato del lavoro a livello regionale, nazionale ed europeo

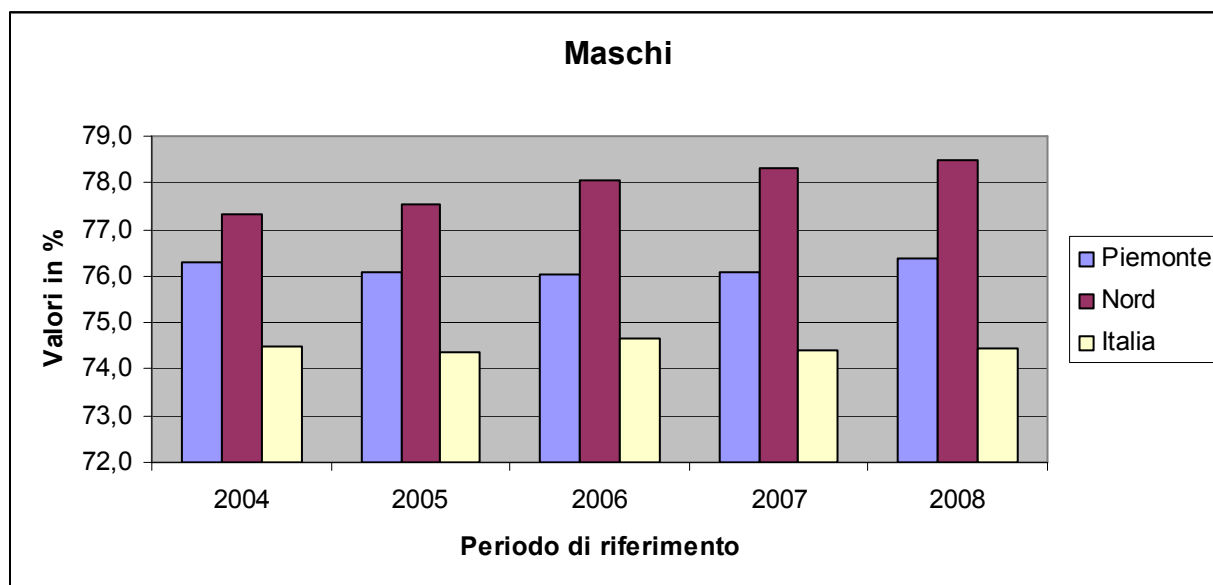
In questo primo capitolo, si intende delineare il quadro entro cui collocare la *performance* del mercato del lavoro della regione Piemonte e successivamente confrontarla con quella registrata dalle regioni del Nord nel loro complesso e con il dato nazionale. Gli indici più rilevanti saranno poi comparati con i risultati conseguiti dagli altri paesi dell'UE, in modo da proporre alcune riflessioni sul posizionamento del nostro Paese rispetto agli obiettivi sanciti dal Consiglio Europeo di Lisbona nel 2000.

¹ A cura di Carmen Aina

3. Tassi di attività e di occupazione: un confronto tra dato nazionale ed europeo

I grafici 1 e 2 mostrano i tassi di attività della popolazione compresa nella fascia di età 15-64 anni per genere. Tale indice è interessante perché misura l'offerta di lavoro, intesa come popolazione occupata o in cerca di lavoro in rapporto alla popolazione in età lavorativa.

Figura 1 - Tassi di attività 15-64 anni per genere



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

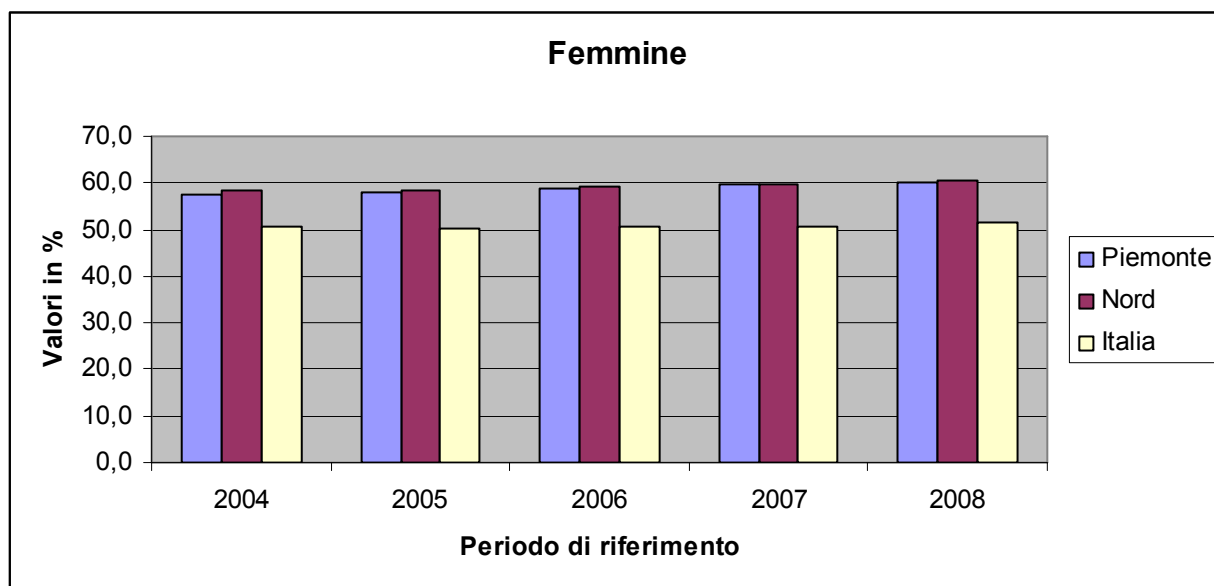
Nel periodo di riferimento 2004-2008² si osserva che, per la regione Piemonte, il dato rimane pressoché costante, con una lieve flessione negli anni centrali per tornare a risalire nell'ultimo anno in cui si attesta su un valore pari a 76,1%. Più dinamica l'evoluzione di questo indicatore con riferimento al Nord, che segnala un trend decisamente positivo, con una variazione da inizio periodo dell'1,2%. In Piemonte, invece, il tasso di attività maschile è leggermente inferiore rispetto a quello del Nord e il differenziale diventa più marcato negli ultimi anni. Tuttavia, l'offerta di lavoro maschile piemontese è decisamente più elevata della media nazionale (+2%) durante tutto il periodo osservato.

Per quanto riguarda il tasso di attività femminile (figura 2), esso segnala un aumento generalizzato in tutte le aree geografiche considerate, per tutto l'intervallo temporale preso in considerazione. In particolare si nota che la crescita dell'offerta di lavoro femminile in Piemonte è stata positiva e continuativa attestandosi intorno alla media del Nord nel 2008, mentre il dato è meno confortante per la media italiana, rimanendo pressoché stabile per tutti gli anni.

² Il dato relativo al 2008 è una media semplice dei primi tre trimestri, invece per gli altri anni considerati il dato è il risultato della media semplice sui quattro trimestri.

Quest'ultima evidenza come sia ancora presente in Italia un forte divario territoriale nella partecipazione al mercato del lavoro, tassi di attività più elevati al Nord rispetto al resto del Paese. Inoltre, nonostante il miglioramento dei tassi di attività femminili, in particolare in Piemonte, il differenziale di genere, rispetto all'area geografica analizzata, continua ad essere significativo. In particolare, nel 2008 in Piemonte a fronte di un tasso di attività femminile del 60,3% quello maschile si attesta al 76,4%.

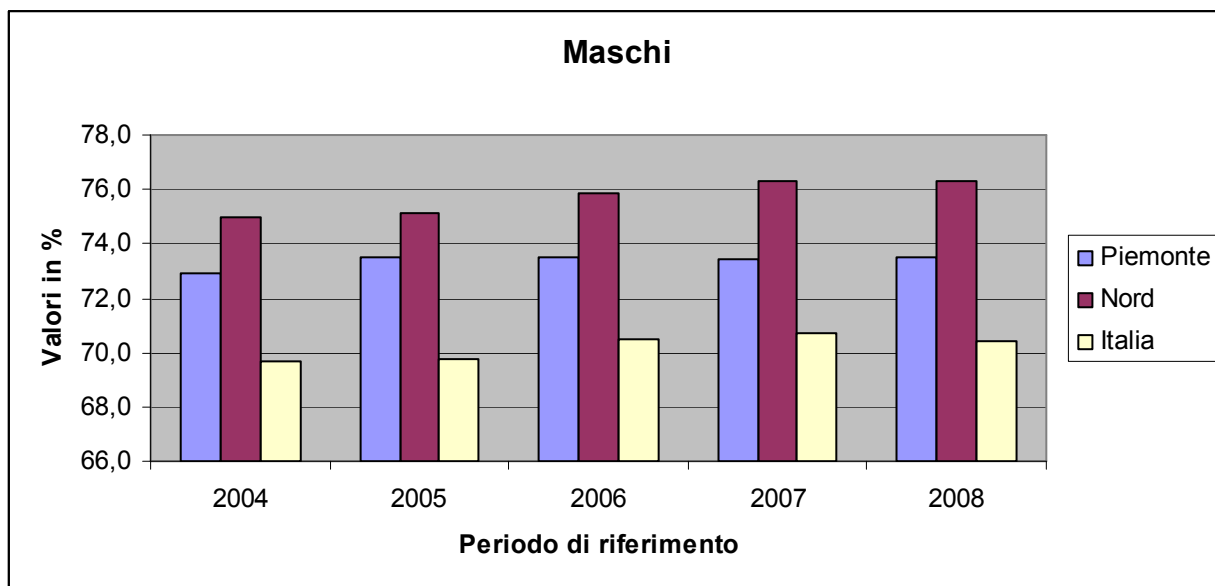
Figura 2 - Tassi di attività 15-64 anni per genere



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

I grafici 3 e 4 riportano i tassi di occupazione della popolazione attiva (15-64 anni) per genere. La dinamica che si osserva è positiva e interessa tutte le aree territoriali considerate. Si denota altresì un lieve differenziale negativo della forza lavoro occupata in Piemonte rispetto alla media delle regioni del Nord, tuttavia il dato è da considerarsi decisamente positivo se confrontato con la media nazionale, dove il divario si attesta per ciascun anno intorno al 3%. Inoltre, alla luce degli obiettivi prefissati dalla UE, il dato è confortante poiché denota il raggiungimento, almeno per la componente maschile, dell'obiettivo generale relativo ad un livello di occupazione pari al 70%.

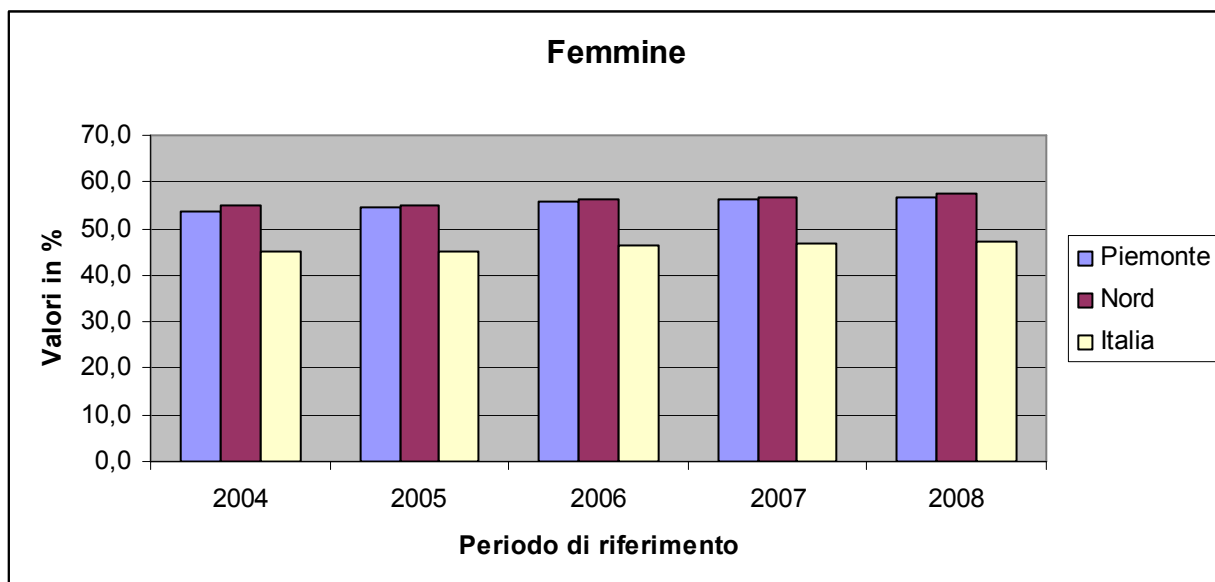
Figura 3 – Tassi di occupazione 15-64 anni per genere



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

Il tasso di occupazione femminile, invece, (figura 4) appare sostanzialmente uniforme per il Piemonte rispetto alla media delle regioni del Nord. È ancora persistente però il divario rispetto alla media nazionale, la cui bassa percentuale è dovuta alla minore partecipazione al mercato del lavoro delle donne nelle regioni del Mezzogiorno.

Figura 4 Tassi di occupazione 15-64 anni per genere



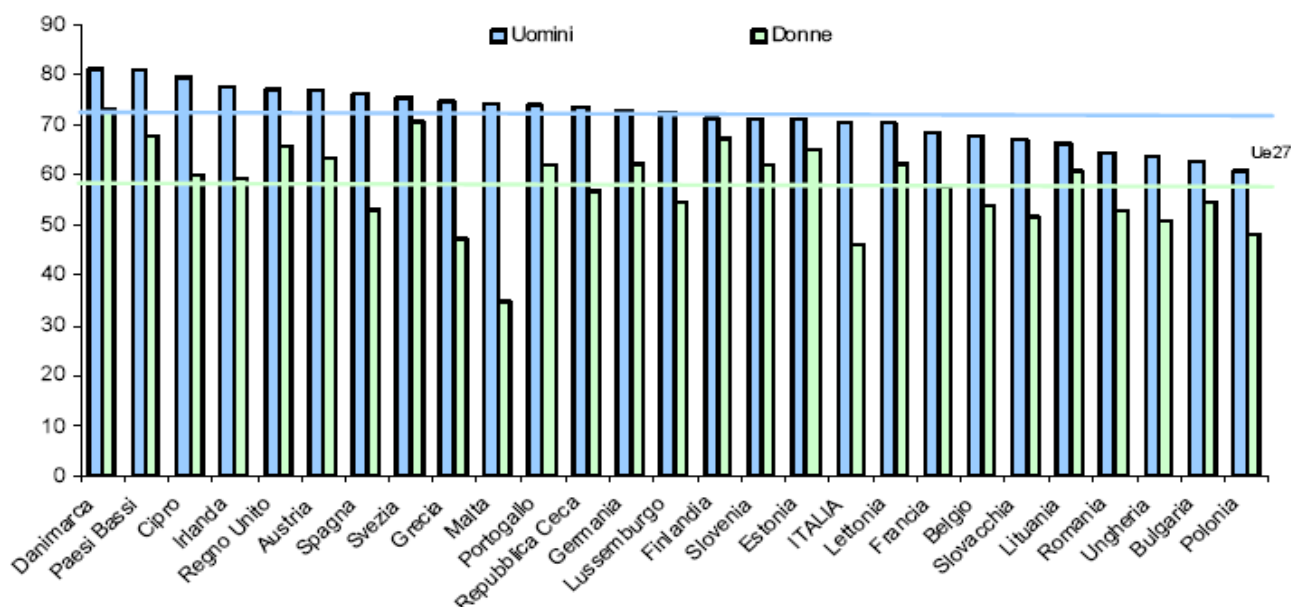
Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

Questo dato è tuttavia da considerarsi incoraggiante per quanto riguarda la regione Piemonte poiché si sta avvicinando all'obiettivo previsto dalla strategia di Lisbona, ovvero il conseguimento entro il 2010 di un tasso di

occupazione femminile pari al 60%. Al momento il tasso è pari al 56,6%, per cui, malgrado il mancato raggiungimento dell'obiettivo intermedio del 57% indicato per il 2005 dall'UE, dal 2004 ad oggi questo indicatore ha segnato una crescita di quasi 3 punti percentuali.

Il grafico della figura 5 presenta l'andamento del tasso di occupazione della popolazione in età 15-64 anni per genere nei paesi UE. Il confronto dell'Italia con gli altri paesi europei non è incoraggiante, soprattutto se si considera il dato femminile. Nel 2006 infatti il dato medio italiano relativo al tasso di occupazione maschile era solo di un punto percentuale inferiore alla media dell'UE, laddove per le donne il corrispondente differenziale è di ben 11 punti percentuali. In termini del raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla strategia di Lisbona, in tema di indicatori del mercato del lavoro, l'Italia riporta una *performance* purtroppo insoddisfacente se confrontata con il dato complessivo dei paesi di più antica adesione all'UE, infatti il tasso di occupazione italiano è inferiore alla media UE15 di 7,5 punti percentuali. Se prendiamo in esame tutti i paesi UE, solo Malta, Ungheria e Polonia mostrano tassi nazionali di occupazione inferiori a quello italiano.

Figura 5 - Tasso di occupazione della popolazione in età 15-64 anni per genere nei paesi UE – Anno 2006

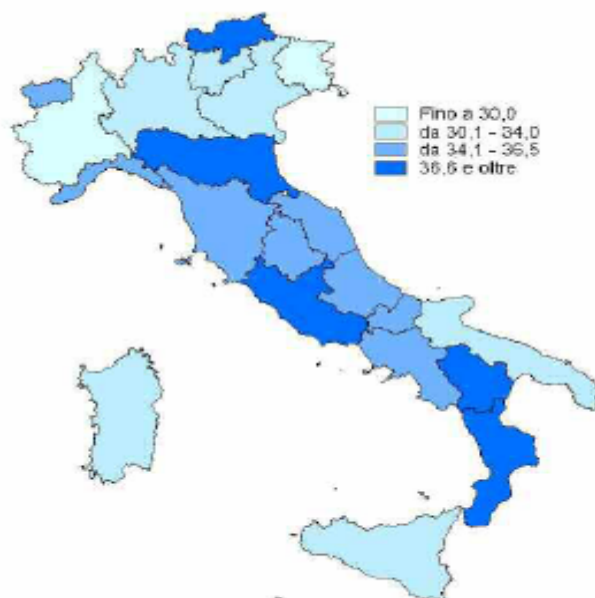


Fonte: Eurostat

Alla luce delle indicazioni dell'UE in materia di lavoro, oltre ai già discussi obiettivi in termini di occupazione complessiva e femminile, a seguito del progressivo invecchiamento della popolazione, grande attenzione è stata rivolta ad accrescere la permanenza nel mercato del lavoro della popolazione anziana (55-65 anni). A tal fine, unitamente alle misure atte a contrastare gli incentivi al prepensionamento, l'Ue suggerisce l'aumento graduale di circa cinque anni dell'età di effettiva cessazione dell'attività lavorativa, in modo da poter favorire il raggiungimento nel 2010 dell'obiettivo prefissato per questa categoria di lavoratori, ovvero un tasso di occupazione pari al 50%.

La situazione che emerge dalla figura 6 aiuta a comprendere la posizione delle diverse regioni italiane rispetto alla presenza di lavoratori anziani nel mercato del lavoro. Per quanto riguarda il Piemonte si nota che è una delle regioni con il più basso tasso di occupazione di lavoratori con età compresa tra i 55-64 anni, meno del 30%, valore ben lontano dagli obiettivi europei. La modesta quota di occupati in questa fascia d'età in Piemonte può essere meglio compresa se si considera l'elevato tasso di industrializzazione che caratterizza la regione. Negli ultimi anni infatti si è ricorso a diverse misure per promuovere l'uscita dal mercato del lavoro di questo gruppo di soggetti (mobilità sociale, prepensionamento, ecc.) per favorire la ristrutturazione delle industrie locali. Nonostante alcune disparità tra le diverse regioni, la distribuzione del tasso di occupazione tra i 55 ed i 64 anni è comunque piuttosto contenuta in tutte le regioni, sono poche infatti quelle che superano il valore del 37% (Emilia Romagna, Lazio, Trentino Alto Adige, Calabria e Potenza).

Figura 6 - Tassi di occupazione della popolazione in età 55-64 anni per regione (anno 2007)

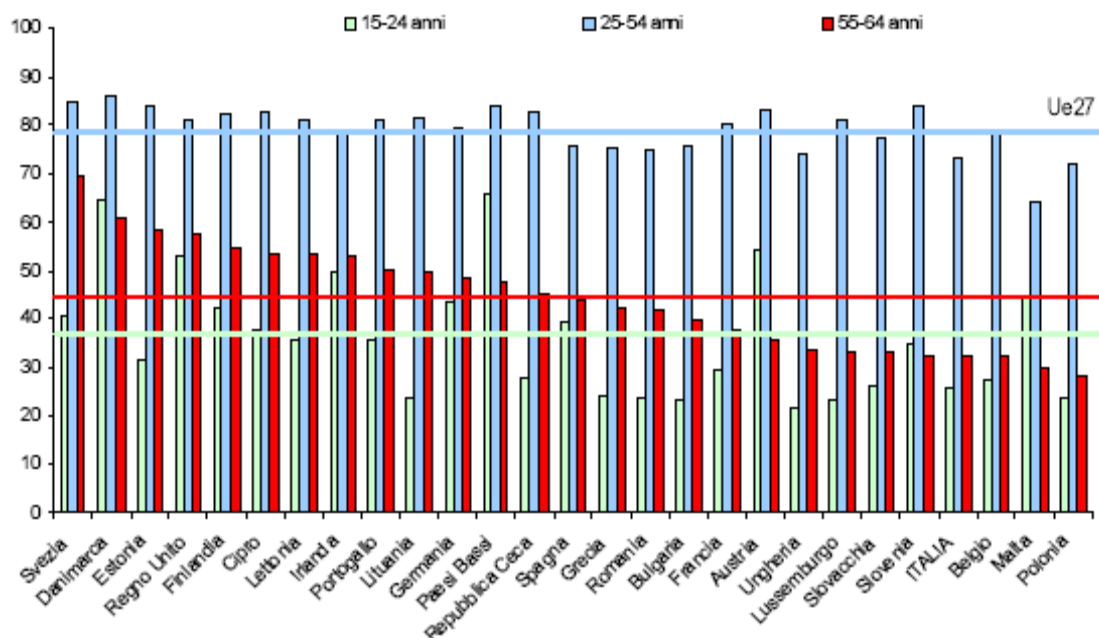


Fonte: Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

La figura 7 mostra le disparità nei tassi di occupazione per fasce di età esistenti in ciascun paese dell'UE. Se prendiamo in considerazione la *performance* dell'Italia si osserva che essa si colloca al quart'ultimo posto rispetto alla graduatoria europea. Il tasso di occupazione della fascia più adulta inoltre è al di sotto della media UE (43,5%) ed è superiore a quello dei più giovani di soli 7 punti percentuali. Al contrario il tasso di occupazione della fascia centrale della popolazione è quasi doppio di quello della fascia 55-64 anni. Tale distribuzione evidenzia la presenza nel nostro paese di un mercato del lavoro "duale", che fatica ad assorbire i più giovani e tende ad espellere i più anziani. Inoltre l'Italia, oltre a far registrare un tasso medio per ciascuna fascia di età inferiore al corrispondente dato Ue, mostra

anche valori piuttosto lontani dagli obiettivi di Lisbona per il 2010, senza rimarcare che non sono stati raggiunti neppure quelli intermedi previsti per il 2005.

Figura 7 - Tassi di occupazione per fascia di età nell'UE



Fonte: Eurostat

1.2 Disaggregazione dei tassi di attività e occupazione a livello nazionale

La tabella 1 mostra la disaggregazione del tasso di attività in base al titolo di studio degli individui. Purtroppo tale rilevazione non è disponibile a livello regionale, ma solo a livello di macro-aree.

Nonostante questa limitazione, il dato che emerge presenta un interessante aspetto del mercato del lavoro che merita di essere preso brevemente in considerazione. L'offerta di lavoro infatti non presenta solo differenze di genere, ma all'interno della popolazione attiva c'è un'elevata variabilità, in termini di partecipazione al mercato del lavoro, in base al titolo di studio di cui si è in possesso. In particolare, si osserva che il tasso di attività è decisamente più alto per i laureati e per coloro che hanno conseguito una formazione post-laurea (oltre 80%) e non si rilevano forti differenze tra le regioni del Nord-Ovest rispetto alla media del Nord. I tassi di attività si riducono invece per coloro che hanno un titolo di studio inferiore; nello specifico si sottolinea che il divario tra coloro che sono in possesso di nessun titolo di studio o al più della licenza elementare rispetto ai laureati è di circa 50 punti percentuali. Infine, all'interno di ciascuna categoria, si osserva una generale tendenza alla riduzione dei tassi di attività, ad eccezione dei diplomati (4-5 anni) che nel tempo fanno registrare valori più elevati rispetto al dato osservato nel 2004. Tale situazione trova spiegazione nell'aumento della quota di individui in possesso di un diploma all'interno della popolazione attiva, soprattutto grazie alle coorti più giovani, a discapito di quelle più anziane che, come noto, hanno in media titoli di studio inferiori.

Tabella 1 - Tassi di attività 15-64 per titolo di studio e ripartizione geografica (in %)

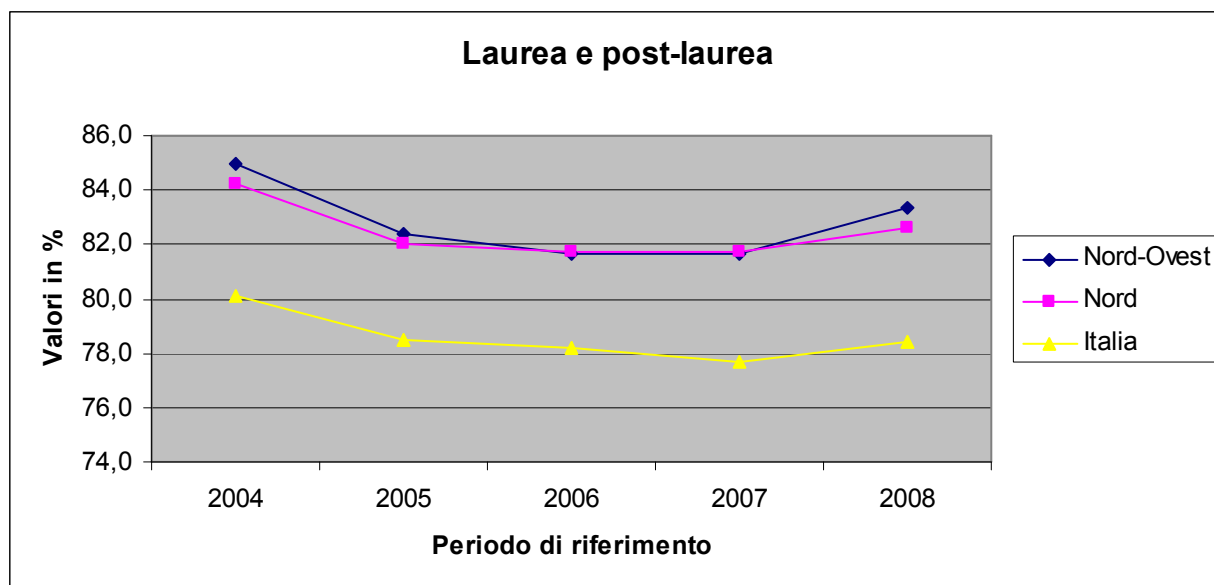
Area geografica	Anno	Laurea e post-laurea	Diploma 4-5 anni	Diploma 2-3 anni	Licenza Media	Nessun titolo licenza Elementare
Nord-Ovest	2004	87,0	77,3	78,1	64,3	36,9
	2005	85,3	77,7	78,6	63,6	36,0
	2006	84,5	78,7	78,8	63,4	36,2
	2007	83,9	78,6	78,3	63,2	35,6
	2008	84,8	79,0	77,8	63,0	35,9
Nord	2004	87,4	76,7	76,4	63,5	36,7
	2005	85,4	76,8	77,2	62,9	35,9
	2006	84,4	78,1	76,9	62,6	36,1
	2007	83,9	77,9	76,4	62,7	35,5
	2008	85,6	78,1	76,2	62,3	36,0
Italia	2004	84,9	71,0	75,2	58,5	36,0
	2005	83,6	71,0	75,2	57,4	35,0
	2006	82,6	71,7	75,4	56,9	34,2
	2007	81,3	71,4	74,5	56,3	33,9
	2008	82,3	72,1	74,8	56,1	33,3

Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

I tassi di occupazione della forza lavoro disaggregati per titolo di studio, riportati nelle figure 8-12, confermano la fotografia emersa dalla distribuzione dei tassi di partecipazione al mercato del lavoro. Coloro che hanno una formazione terziaria, presentano tassi di occupazione molto elevati. In particolare, per questa categoria di individui, il trend è simile in tutte le macro aree considerate: dopo una flessione nel dato durante gli anni centrali, esso torna a crescere nel 2008, attestandosi però su un livello più basso rispetto a quello iniziale del 2004. È interessante poi

segnalare come i tassi siano pressoché coincidenti per il Nord ed il Nord-Ovest, mentre piuttosto ampio è il divario con la media nazionale, meno 5 punti percentuali rispetto al Nord-Ovest nel 2008.

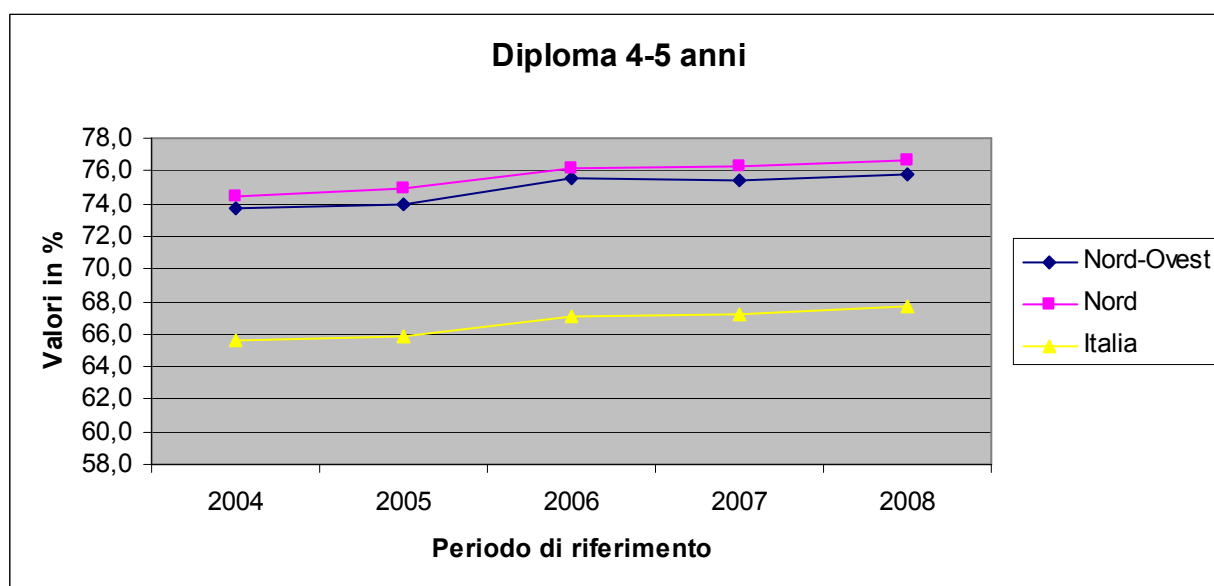
Figura 8 - Tassi di occupazione 15-64 per titolo di studio: laurea e post-laurea



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

Come emerso per il tasso di partecipazione dei diplomati (5 anni), anche il tasso di occupazione di questo gruppo risulta in crescita durante tutto il periodo preso in esame, confermando la forbice tra Nord e media italiana.

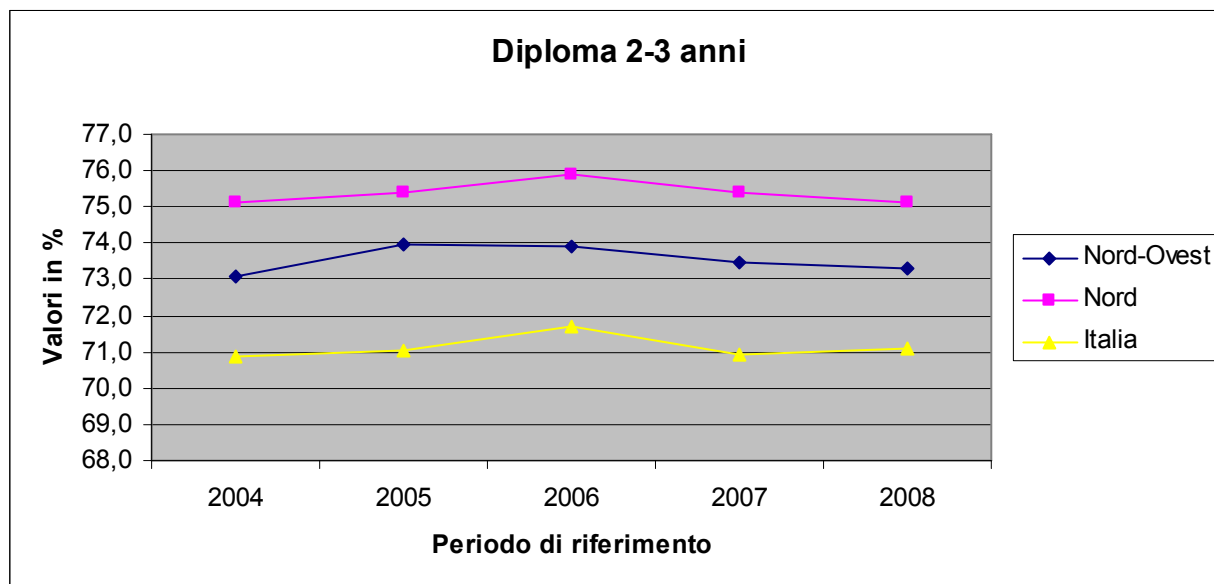
Figura 9 - Tassi di occupazione 15-64 per titolo di studio: diploma 4-5 anni



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

Il divario nei tassi di occupazione tra le macro aree risulta essere meno evidente quando si osserva il dato dei diplomati (2-3 anni) e di coloro che sono in possesso della sola licenza elementare o di nessun titolo (figure 11 e 12). Nel 2008 i diplomati (2-3 anni) del Nord-Ovest mostrano un tasso di occupazione pari al 73,3% contro una media nazionale che si attesta al 71,1%. Allo stesso modo tale tasso, nell'ultimo anno è pari al 33,4% per i detentori del livello più basso di istruzione nel Nord-Ovest rispetto al 30,2% dell'Italia.

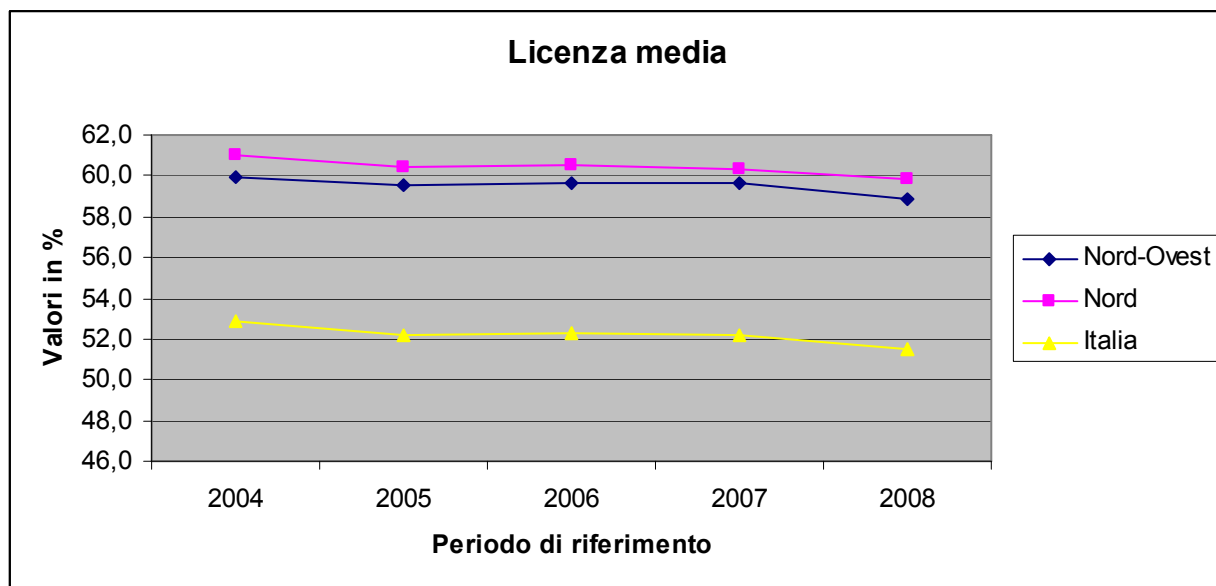
Figura 10 - Tassi di occupazione 15-64 per titolo di studio: diploma 2-3 anni



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

Nella figura 11 infine i possessori di un livello di istruzione che non va oltre alla scuola dell'obbligo registrano una quasi invariabilità del dato negli anni centrali e un calo nel 2008. Le curve relative al Nord-Ovest e Nord sono quasi coincidenti, mentre la media nazionale è distante da quella delle regioni del Nord di oltre 7 punti percentuali.

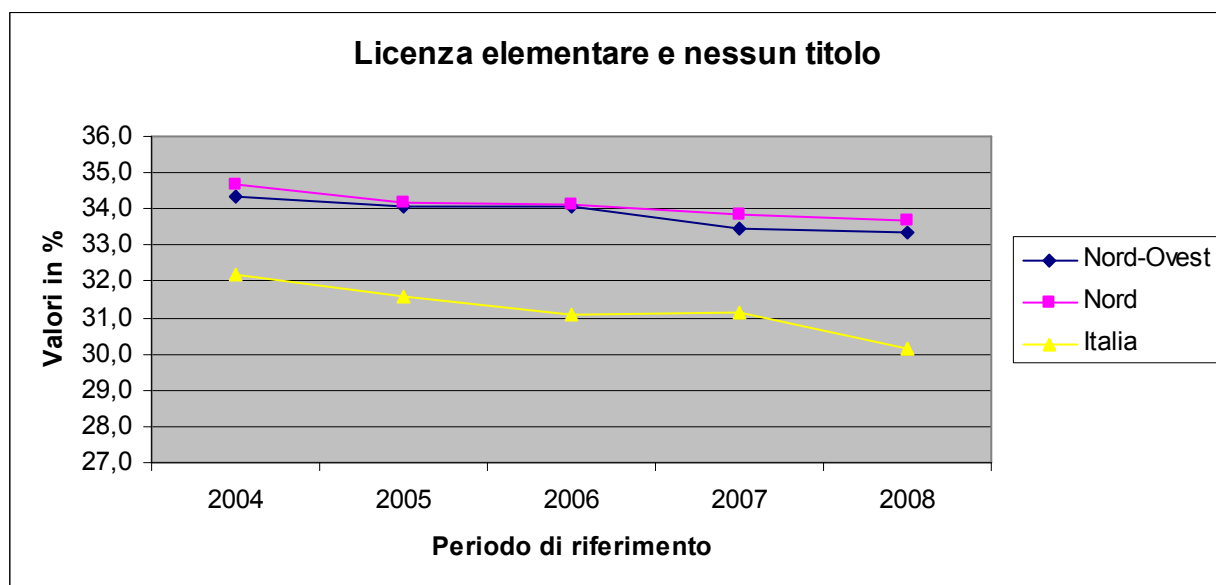
Figura 11 - Tassi di occupazione 15-64 per titolo di studio: licenza media



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

Per concludere, la figura 12 rileva come il tasso di occupazione di coloro che non hanno alcuna istruzione o al più la licenza elementare sia in assoluto il più basso rispetto agli individui in possesso di titoli di studio di grado superiore e in netto calo a partire dal 2007, soprattutto se si fa riferimento al dato nazionale.

Figura 12 - Tassi di occupazione 15-64 per titolo di studio: licenza elementare e nessun titolo



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

Nella tabella 2 si mostra la composizione dell'occupazione *part-time* per genere nel periodo 2004-2008. Ciò che si evince è che oltre i tre quarti dei contratti di questo tipo sono utilizzati dalle donne, che vi ricorrono in misura nettamente preponderante rispetto agli uomini, perché lavorare ad orario ridotto permette loro di conciliare la gestione della famiglia con la partecipazione al mercato del lavoro. Interessante sottolineare che il peso della componente maschile sul totale dei contratti *part-time* è nel tempo aumentato, specialmente nelle regioni del Nord-Ovest, dove la crescita nel 2008 rispetto al 2004 è risultata di quasi 2 punti percentuali.

Tabella 2 - Composizione dell'occupazione part-time per genere

	2004		2005		2006		2007		2008	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Nord-Ovest	17,4	82,6	17,3	82,7	17,2	82,8	18,5	81,5	19,3	80,7
Nord	17,5	82,5	16,8	83,2	17,0	83,0	17,5	82,5	18,3	81,7
Italia	22,8	77,2	21,9	78,1	21,6	78,4	22,1	77,9	22,5	77,5

Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

La tabella 3 invece illustra l'incidenza dei contratti a tempo parziale sul totale, per genere. Le donne, più degli uomini ricorrono a questa tipologia di contratto. Peraltro il lavoro a tempo parziale è più diffuso tra le donne del Nord Est, infatti la quota di contratti *part-time* per le donne residenti nel Nord Ovest non è molto dissimile dalla media nazionale, laddove la media del Nord nel suo complesso risulta più elevata di oltre 3 punti percentuali. Aumenta nel tempo il ricorso ad orari ridotti di lavoro anche per gli uomini a prescindere dall'area geografica di riferimento.

Tabella 3 - Incidenza dei lavoratori part-time sugli occupati totali per genere

	2004		2005		2006		2007		2008	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Nord-Ovest	2,2	10,5	2,2	10,6	2,3	11,1	2,6	11,5	2,8	11,8
Nord	2,6	12,2	2,6	12,7	2,7	13,3	2,9	13,7	3,2	14,2
Italia	2,9	9,8	2,8	10,0	2,9	10,4	3,0	10,6	3,2	11,1

Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

La tabella 4 mostra l'incidenza dei lavoratori che prestano la loro attività alle dipendenze di altri per area geografica e per genere. Ciò che emerge è che il lavoro dipendente è maggiormente diffuso tra le donne rispetto agli uomini e che la quota per genere è omogenea in tutte le aree geografiche osservate. È opportuno segnalare inoltre che la tendenza a ricorrere a questa forma di lavoro è crescente nel tempo. In particolare si osserva che la quota di lavoratori indipendenti maschi residenti in Piemonte è leggermente superiore sia alla media delle regioni del Nord sia a quella nazionale. Analogamente le donne piemontesi che figurano alle dipendenze di un'impresa sono il 78,1% contro l'80,4% della media del Nord e il 79,4% della media italiana. Infine si può notare come il divario tra uomini e donne nel 2008 sia di oltre 12 punti percentuali in Piemonte contro i 10,6 della media nazionale

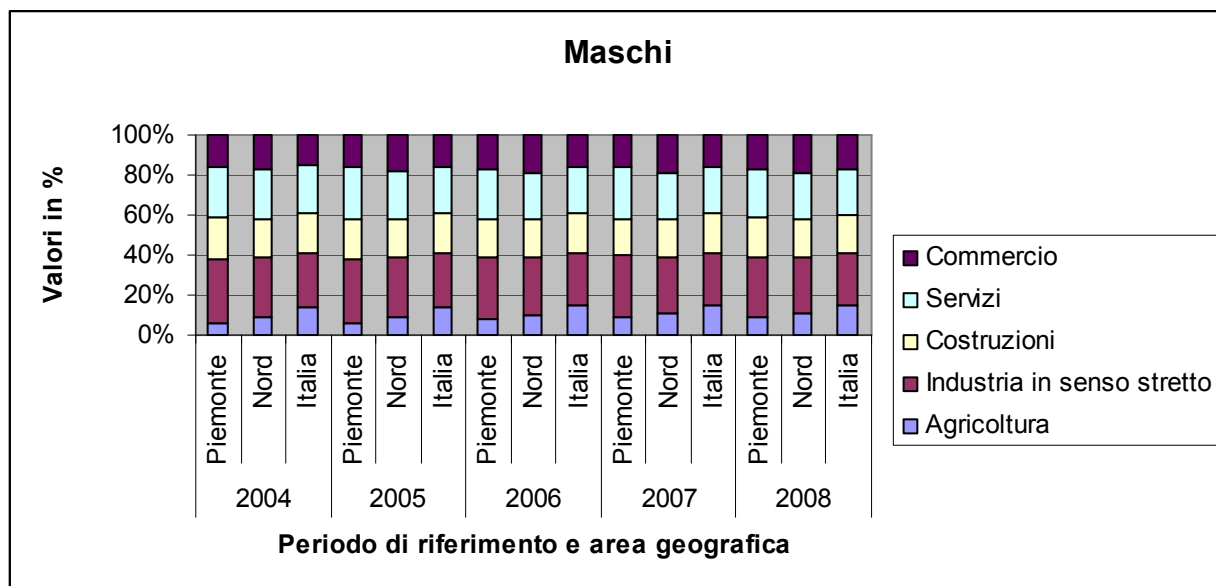
Tabella 4 - Quota dei lavoratori dipendenti su totale degli occupati per genere e area geografica (in %)

		Piemonte	Nord	Italia
Maschi	2004	66,9	67,3	68,2
	2005	67,0	68,6	69,3
	2006	67,5	69,4	69,7
	2007	68,0	69,8	70,0
	2008	68,9	70,0	70,2
Femmine	2004	77,4	78,8	77,8
	2005	78,7	80,5	79,4
	2006	78,1	80,4	79,5
	2007	79,8	81,2	80,0
	2008	81,5	81,9	80,6

Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

La figura 13 riporta la distribuzione settoriale dell'occupazione maschile alle dipendenze per area geografica. Il dato interessante da sottolineare è che la maggior parte dei dipendenti maschi in Piemonte è occupata nel settore industriale, la cui quota è sempre superiore rispetto alla media delle regioni del Nord e di quella nazionale, nonostante l'evoluzione temporale sia per tutte le aree negativa. Il Piemonte infatti ha una percentuale di dipendenti nell'industria pari al 44,8 nel 2004 e del 41,5 nel 2008. Il secondo settore per importanza in termini di occupazione maschile in Piemonte è quello dei servizi, anche se la quota è leggermente inferiore rispetto a quella delle regioni del Nord, è più marcata la distanza rispetto alla media dell'Italia. I rimanenti settori presentano percentuali simili tra Piemonte e Nord, leggermente più basse rispetto all'Italia.

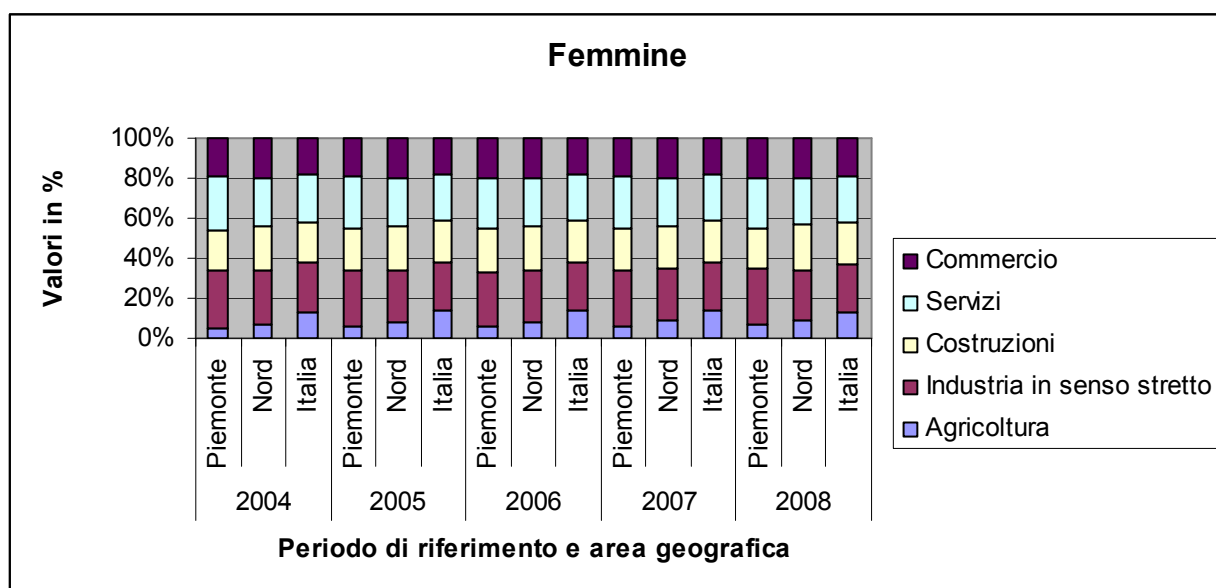
Figura 13 - Incidenza dei dipendenti per settore, genere e area geografica



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

Per quanto riguarda invece la quota delle lavoratrici dipendenti sul totale (figura 14) si evidenzia che il settore in cui sono maggiormente occupate è quello dei servizi seguito dall'industria. È interessante poi sottolineare come il Piemonte abbia sempre un'incidenza percentuale superiore del settore industriale rispetto alla media italiana, nel 2008 infatti il Piemonte registra un dato pari a 19,6% contro un valore di 16,4% dell'Italia.

Figura 14 - Incidenza dei dipendenti per settore, genere e area geografica



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

La tabella 5 presenta il dato relativo alla stabilità dei contratti dei lavoratori dipendenti per settore di attività in base alla ripartizione geografica. Ne emerge un utilizzo sempre minore di contratti a tempo indeterminato rispetto al totale dei contratti di lavoro dipendenti per settore, fatta eccezione per l'agricoltura che presenta una decisa ripresa nel 2008 in tutte le aree geografiche considerate. Questo dato è piuttosto preoccupante in quanto denota il tendenziale peggioramento della qualità dei posti di lavoro, soprattutto in termini di sicurezza dei lavoratori. In questo panorama, caratterizzato da un calo generalizzato nel ricorso ai contratti permanenti, le regioni del Nord-Ovest presentano nel 2008 una quota superiore sia a quella del Nord sia a quella nazionale nel settore dell'industria in senso stretto e nei servizi.

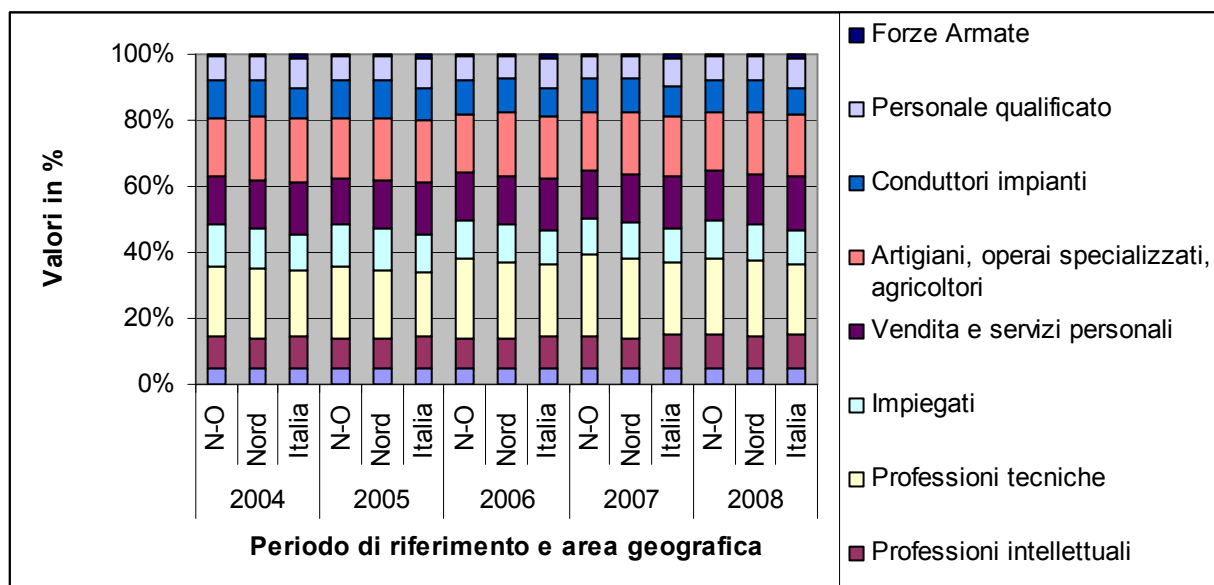
Tabella 5 - Incidenza dipendenti a carattere permanente per settore di attività e ripartizione geografica rispetto ai dipendenti complessivi in ciascun settore

		Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi
Nord-Ovest	2004	82,8	94,0	90,0	90,2
	2005	81,4	93,9	90,1	89,8
	2006	85,0	92,9	90,3	89,0
	2007	78,6	93,0	89,8	88,9
	2008	81,5	91,7	88,5	88,7
Nord	2004	73,0	93,3	90,1	89,5
	2005	72,6	93,2	89,8	89,0
	2006	76,1	92,4	90,4	88,1
	2007	73,5	92,1	90,3	87,9
	2008	78,4	91,3	89,1	87,4
Italia	2004	51,0	92,1	87,5	88,1
	2005	47,5	92,3	86,4	87,8
	2006	50,4	91,2	86,9	86,8
	2007	48,6	90,9	87,9	86,6
	2008	53,5	90,2	87,4	86,3

Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

La figura 15 mostra la distribuzione dei tassi di occupazione per professione e area geografica. Dal grafico emerge un andamento piuttosto omogeneo nella ripartizione degli occupati tra le diverse categorie di professioni considerate. In particolare si osserva che il gruppo che ha in assoluto il valore più consistente è rappresentato dalle professioni tecniche, seguito dagli artigiani e operai specializzati. Per quanto riguarda il Nord-Ovest le professioni che hanno registrato un aumento percentuale rispetto all'inizio del periodo di riferimento sono quelle tecniche (+2%), le professioni intellettuali (+1%), di vendita e servizi personali (+0,6%). In calo è invece la quota dei conduttori di impianti, degli impiegati e dei dirigenti.

Figura 15 - Tassi di occupazione per professione e area geografica



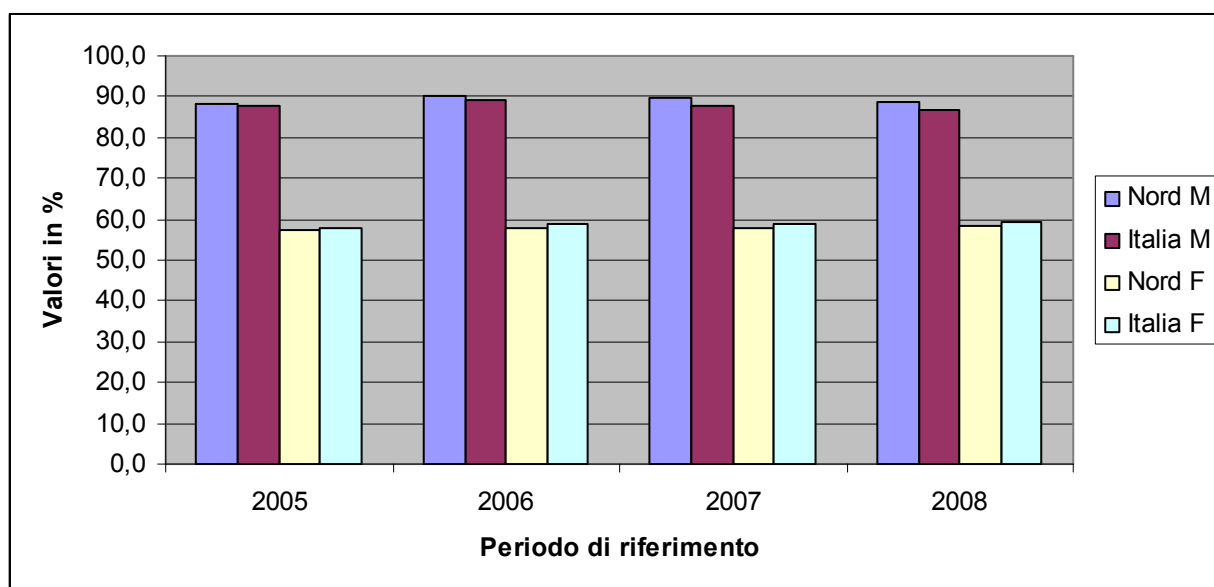
Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

4. Stranieri e mercato del lavoro

Questa seconda parte è dedicata all'analisi degli stranieri³ nel mercato del lavoro in Italia. Per quanto riguarda i tassi di attività (figura 16) il dato interessante da evidenziare è che la partecipazione al mercato del lavoro è maggiore per gli uomini rispetto alle donne, in particolare coloro che risiedono al Nord hanno tassi di attività sempre superiori al dato nazionale medio. Peraltro non si registrano forti differenze di genere tra le aree geografiche considerate in termini di partecipazione al mercato del lavoro.

E' opportuno segnalare come gli stranieri presenti nel nostro Paese hanno tassi di attività decisamente più elevati della media degli italiani: più di 10 punti percentuali per i maschi e oltre 8 per le femmine.

Figura 16 - Tassi di attività degli stranieri per genere e area geografica

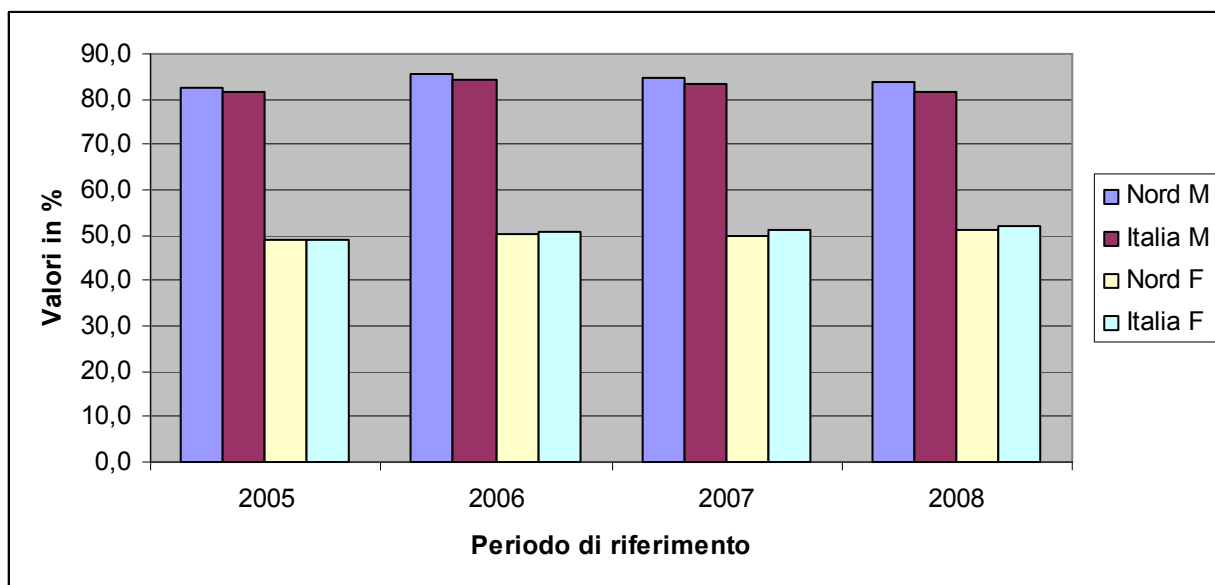


Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

I tassi di occupazione chiaramente rispecchiano la partecipazione al mercato del lavoro. Nuovamente la distribuzione è omogenea tra Nord e media italiana, con un andamento crescente per tutti gli anni considerati. Dal confronto con i tassi di occupazione degli italiani si evidenzia che la quota di uomini stranieri occupati nel Nord supera quella della controparte italiana di quasi otto punti percentuali, mentre le donne italiane, sempre residenti nelle regioni del Nord, con un valore pari al 57,5% nel 2008 segnalano una maggiore presenza nel mercato del lavoro rispetto alle straniere, il cui tasso di occupazione nel 2008 è di 51,3%.

³ I dati relativi alla popolazione straniera sono disponibili a livello nazionale e disaggregato - Nord, Centro e Sud. Il periodo di riferimento è relativo al solo intervallo 2005-2008.

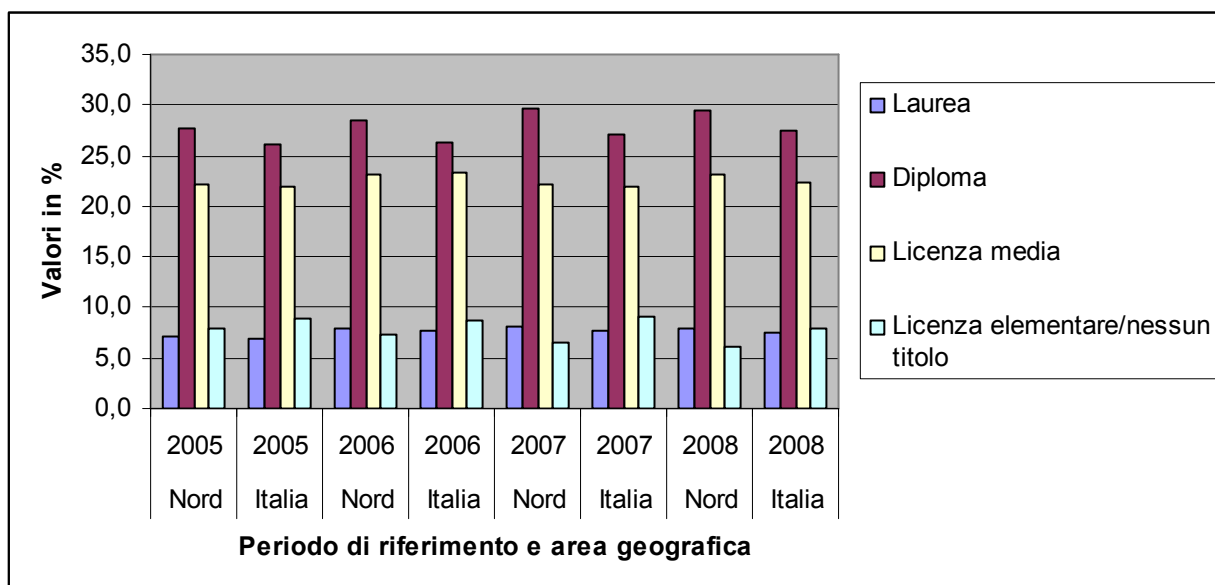
Figura 17 - Tassi di occupazione degli stranieri per genere e area geografica



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

La figura 18 riporta la disaggregazione dei tassi di occupazione per titolo di studio. In linea generale non si rilevano particolari discrepanze a parte una maggiore quota di lavoratori stranieri occupati nelle regioni del Nord con un livello di istruzione superiore alla scuola dell'obbligo rispetto al dato nazionale.

Figura 18 - Tassi di occupazione degli stranieri per titolo di studio e area geografica



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

Occorre inoltre far presente che il titolo di studio rilevato nell'indagine condotta dall'Istat è quello previsto dal sistema di istruzione formale italiano. Nel caso di un titolo di studio conseguito all'estero viene registrato il

corrispondente titolo italiano. L'indagine in questione peraltro non rileva l'eventuale richiesta di riconoscimento del titolo di studio conseguito all'estero.

La tabella 6, disaggregando in base al genere e all'area geografica, mostra in quali settori sono occupati gli stranieri. Per quanto riguarda gli uomini si osserva che nel Nord, rispetto alla media nazionale, essi sono maggiormente presenti nel settore industriale ad inizio periodo (31,4% nel 2004), ma la quota è in calo nel corso degli anni osservati.

Tabella 6 - Tassi di occupazione degli stranieri dipendenti per settore di attività, genere e area geografica

Maschi		Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi
2005	Nord	2,8	31,4	19,6	27,0
	Italia	4,8	25,6	19,9	31,6
2006	Nord	2,6	30,4	21,7	29,6
	Italia	4,2	24,6	23,2	32,4
2007	Nord	2,4	30,5	20,9	29,9
	Italia	3,8	24,8	22,9	31,9
2008	Nord	2,4	29,2	20,8	30,7
	Italia	3,6	24,2	22,1	32,3
Femmine					
2005	Nord	n.d	9,0	n.d	38,7
	Italia	n.d	7,0	n.d	40,5
2006	Nord	n.d	7,5	n.d	40,4
	Italia	n.d	7,5	n.d	42,0
2007	Nord	n.d	8,0	n.d	41,6
	Italia	n.d	6,7	n.d	43,5
2008	Nord	n.d	7,6	n.d	41,5
	Italia	n.d	6,7	n.d	44,9

Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

Infatti il divario iniziale, pari a 5,8 punti percentuali, si riduce a fine periodo a soli cinque punti percentuali. Inoltre l'industria nel 2008 non risulta essere più il settore con la percentuale di stranieri occupati in assoluto più elevata,

poiché essi si concentrano nel settore dei servizi, in cui, da inizio periodo nel Nord, il tasso di occupazione passa dal 27% al 30,7%, avvicinandosi alla media nazionale. Molto significativa è poi anche la quota degli occupati nel settore delle costruzioni che, pur rimanendo sempre al di sotto del dato italiano, si attesta intorno al 21% nel 2008. Si riduce invece per gli stranieri residenti nel Nord la quota di coloro che lavorano nell'agricoltura, in linea comunque con l'andamento nazionale.

Per la componente femminile si registra invece un dato mancante relativamente al settore agricolo e delle costruzioni, poiché – in base alle indicazioni Istat - i corrispondenti valori presentano un elevato errore campionario, sconsigliandone pertanto l'utilizzo. Per quanto concerne le donne presenti nel Nord si registra una loro maggiore concentrazione nel settore dei servizi con un andamento in crescita e un tasso che si differenzia da quello degli uomini di quasi 15 punti percentuali nel 2008 (41,5%). Piuttosto contenuta è invece la presenza delle donne nel settore dell'industria in senso stretto, con un tasso di occupazione in costante diminuzione nel tempo, e pari solo ad un quarto del valore registrato per gli uomini (7,6% contro 29,2%).

Per quanto riguarda il ricorso al lavoro *part-time* da parte degli occupati stranieri (tabella 7), si osserva qualcosa di analogo a quanto già discusso per i lavoratori italiani: a questa tipologia contrattuale ricorrono soprattutto le donne. Tuttavia se si confrontano i dati con quelli relativi ai lavoratori italiani si osserva che nel 2008 la quota degli stranieri maschi assunti ad orario ridotto è superiore di oltre 3 punti percentuali a quella della controparte italiana.

Tabella 7 - Composizione dell'occupazione straniera *part-time* per genere

	2005		2006		2007		2008	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Nord	16,7	83,3	17,1	82,9	20,4	79,6	22,5	77,5
Italia	21,3	78,7	19,2	80,8	21,9	78,1	21,6	78,4

Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

Se si analizza l'incidenza del *part-time* sull'occupazione totale, ancora una volta emerge che sono soprattutto le donne ad essere assunte con contratti di questo tipo; la quota degli stranieri maschi occupati nel Nord a tempo parziale è pressoché identica a quella degli italiani (tabella 8).

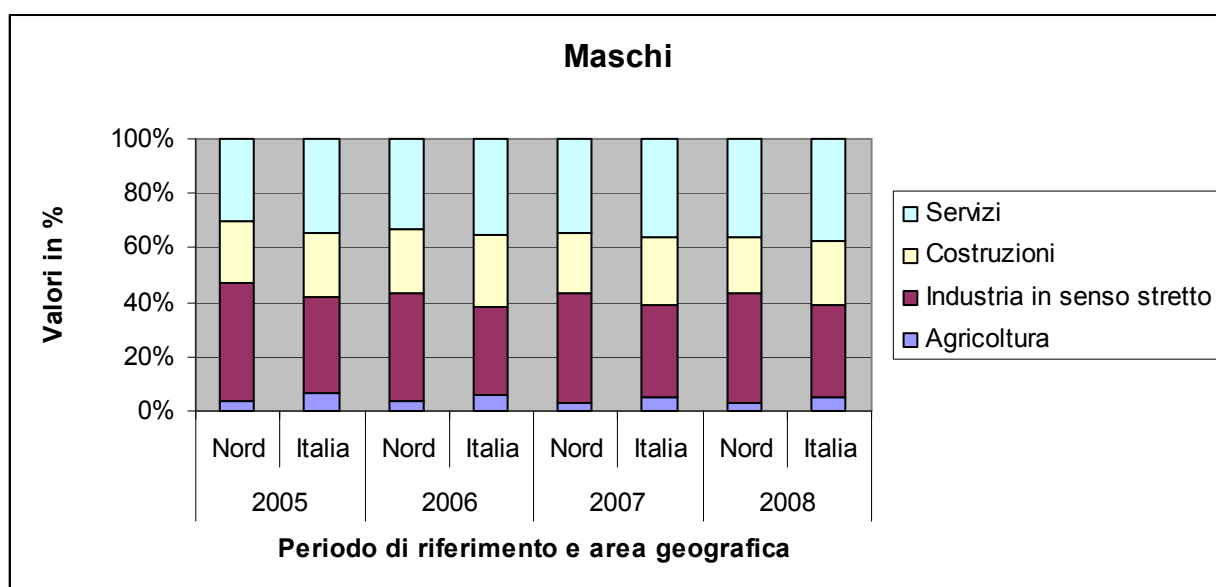
Tabella 8 - Incidenza dell'occupazione *part-time* sull'occupazione totale per genere (lavoratori stranieri)

	2005		2006		2007		2008	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Nord	2,9	14	3	14	3,6	14	4	14
Italia	3,8	14	3,5	15	3,9	14	4,2	15

Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

Nella figura 19 viene invece illustrata la distribuzione per settore di attività degli stranieri dipendenti rispetto all'occupazione totale per genere. Chiaramente il grafico conferma l'andamento osservato nei tassi di occupazione sia in termini di ordinamento dei settori di attività sia in termini di trend. Ciò che spicca è la maggior concentrazione al Nord dell'occupazione nel settore industriale degli stranieri dipendenti rispetto alla media nazionale, a causa della collocazione delle industrie in questa area geografica del Paese. Confrontando questo con il corrispondente dato calcolato per i lavoratori dipendenti maschi italiani si osserva che esso è identico per quanto concerne il settore industriale: 40,1% nel 2008. Più significativa è invece l'incidenza degli stranieri nel settore delle costruzioni rispetto alla controparte italiana, i primi infatti nel 2008 rappresentano il 20,9% contro il 9,9% degli italiani. Di oltre 12 punti percentuali è invece il differenziale tra la quota di occupati stranieri sul totale rispetto al corrispondente dato per gli italiani nel settore dei servizi.

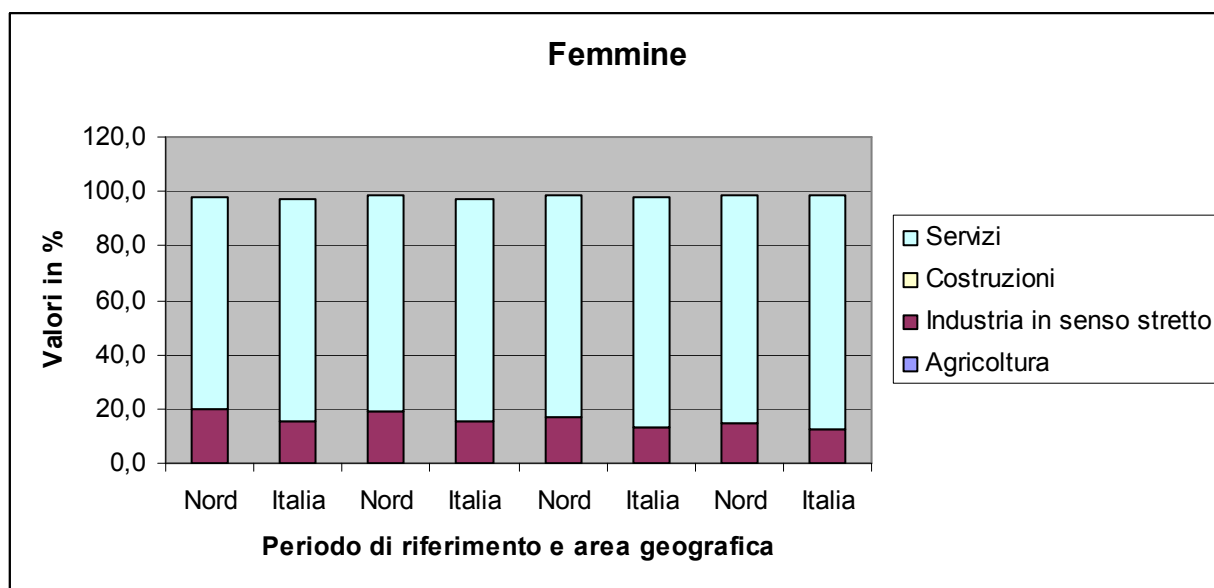
Figura 19 - Incidenza sul totale dei dipendenti stranieri per settore di attività



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

Per quanto riguarda i settori dove si occupano le lavoratrici straniere alle dipendenze si conferma la prevalenza del settore dei servizi, con un tasso di occupazione pari a 83,9% nel 2008 per le residenti al Nord. Anche per le donne, nel confronto con le dipendenti italiane del Nord, emerge un differenziale, in quanto le italiane presenti nell'industria sono nel 2008 pari a 21,6% contro un 15% delle straniere. Al contrario il distacco, sempre nello stesso periodo, calcolato con riferimento al settore dei servizi è di oltre 8 punti percentuali a favore delle donne straniere rispetto alle italiane.

Figura 20 - Incidenza sul totale dei dipendenti stranieri per settore di attività



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

La fotografia che emerge in merito al tipo di lavoro svolto dagli stranieri (tabella 9) segnala la tendenza a trovare impiego prevalentemente come personale qualificato (31,4% nel 2008). Alternativamente una quota pari al 29,4% nel 2008 trova occupazione come artigiano/operaio specializzato, ed il dato è in continua crescita rispetto al 2005. In progressivo aumento è anche la quota delle professioni relativa alla vendita e ai servizi personali che registra un aumento di quasi tre punti percentuali negli anni osservati. Ridotta è invece la presenza degli stranieri nelle occupazioni più prestigiose.

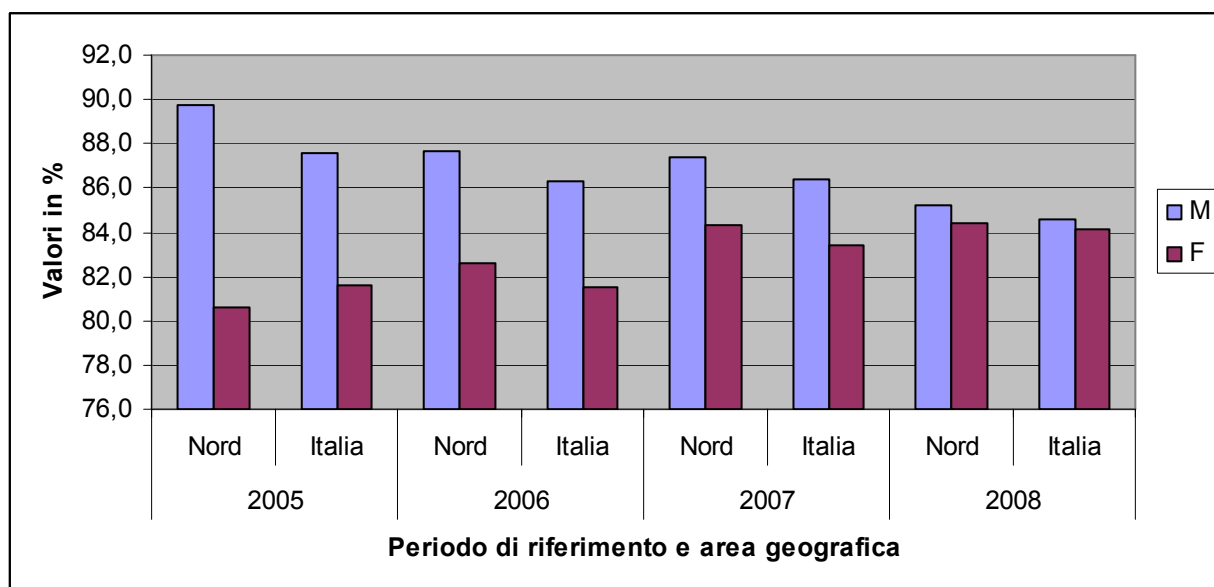
Tabella 9 - Tassi di occupazione degli stranieri per professione

Anno	Dirigenti e imprenditori	Professioni intellettuali	Professioni tecniche	Impiegati	Vendita e servizi personali	Artigiani, operai specializzati, agricoltori	Conduttori impianti	Personale qualificato
2005	1,9	3,1	4,2	3,2	13,6	27,0	14,2	32,9
2006	1,8	2,6	4,8	3,3	15,0	29,7	13,3	29,5
2007	2,0	2,3	5,6	3,3	15,3	30,4	12,6	28,5
2008	1,7	1,8	4,7	2,9	16,2	29,4	11,9	31,4

Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

La figura 21 riporta infine la quota dei contratti a tempo indeterminato rispetto al totale dei dipendenti per genere. L'incidenza dei contratti a tempo indeterminato, come si può notare, è più elevata per gli uomini in confronto alle donne soprattutto nel 2005, questo divario risulta in flessione nel 2008, infatti il dato relativo al Nord è pari all' 85,2% per gli uomini contro l' 84,4% per le donne. La tendenza è ad una flessione nel tempo per la componente maschile, sia nelle regioni del Nord sia a livello nazionale, nonostante il Nord mostri sempre un valore medio superiore a quello italiano. Il distacco della media del Nord da quella nazionale nel 2008 è di solo 1,4 punti percentuali. Al contrario l'incidenza dei contratti a tempo determinato per le donne straniere al Nord segnala un trend in crescita; in particolare nel 2008 questo dato assume un valore simile alla media nazionale, registrando un aumento rispetto al 2005 di quasi quattro punti percentuali.

Figura 21 - Incidenza degli occupati dipendenti con contratto a tempo indeterminato rispetto al totale degli occupati dipendenti per genere e area geografica



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Istat – Rilevazione trimestrale forze di lavoro

5. Considerazioni conclusive della sessione

In questo capitolo, utilizzando i dati Istat dell'Indagine trimestrale sulle forze di Lavoro, viene fornito un quadro che evidenzia i tratti salienti del mercato del lavoro piemontese rispetto alle altre regioni del Nord ed alla media nazionale.

Peraltro le *performance* nazionali, relativamente ad una serie di indicatori, vengono confrontate con gli obiettivi assegnati dalla UE agli stati membri in tema di occupazione.

In sintesi, alcuni degli aspetti caratterizzanti il mercato del lavoro piemontese, e più in generale della macro-area a cui appartiene, il Nord-Ovest, sono i seguenti:

- i tassi di attività sono superiori alla media nazionale, sia per le donne sia per gli uomini, seppur lievemente inferiori rispetto alla media delle regioni del Nord per i maschi. È persistente a tutti i livelli un divario di genere, infatti le donne nel 2008 si attestano intorno al 60% contro un valore superiore al 76% per gli uomini;
- i tassi di occupazione sono, sempre in Piemonte ed a prescindere dal genere, superiori al valore nazionale e pressoché identici a quelli delle altre regioni del Nord per le donne e di poco inferiori per gli uomini. Questi ultimi hanno inoltre raggiunto l'obiettivo europeo, ovvero un livello di occupazione pari almeno al 70%, mentre le donne non hanno ancora conseguito il target del 60%, ma questo dato è molto più vicino all'obiettivo rispetto al valore nazionale medio;
- in generale si osserva che i tassi di attività degli individui aumentano con il titolo di studio, segnalando, in corrispondenza a tutti i livelli di istruzione, una maggiore partecipazione nelle regioni del Nord rispetto alla media nazionale. Tale andamento è confermato anche da i tassi di occupazione;
- i tassi di occupazione *part-time* crescono nel tempo e risultano più elevati per la componente femminile, soprattutto al Nord, ed in particolare nel Nord-Est;
- il ricorso a contratti di lavoro dipendente in Piemonte è maggiore per le donne (81,5% nel 2008) rispetto agli uomini (68,9% nel 2008). Nel primo caso inoltre il dato è superiore alla media italiana, mentre per la componente maschile è inferiore sia a quello delle altre regioni del Nord sia a quello dell'Italia;
- il settore in cui sono maggiormente occupati gli uomini in Piemonte è quello industriale e nonostante il trend in costante calo, il valore è sempre superiore a quello delle altre aree geografiche considerate. Esso rispecchia infatti la maggior industrializzazione di questa regione, nonostante le crisi che hanno investito soprattutto il settore tessile e quello dell'auto negli ultimi anni. Per quanto riguarda le donne, esse sono più presenti nel settore dei servizi, nonostante la quota del settore industriale sia costantemente superiore alla media nazionale;
- i contratti a tempo indeterminato sono in calo in tutti i settori e in tutte le aree geografiche osservate, segnalando una contrazione dei rapporti di lavoro stabili e continuativi a favore di forme di lavoro più flessibili. Il settore industriale è in assoluto quello che, in tutte le aree, ha risentito in misura maggiore di questa trasformazione, facendo segnare un calo pari a 2 punti percentuali nella quota di contratti permanenti.

Per dare una visione più completa del contesto economico in cui la regione Piemonte opera sono stati presentati alcuni dati relativi alle dinamiche del mercato del lavoro degli stranieri a livello di macro-aree. Nel confronto tra gli indicatori calcolati per le regioni del Nord rispetto alla media nazionale in termini di tassi di attività e occupazione, si evidenzia un mercato del lavoro omogeneo per gli stranieri in quanto i dati sono pressoché identici con i corrispondenti a livello italiano, fatte salve le differenze di genere, in quanto le donne partecipano e lavorano nel mercato del lavoro meno degli uomini. In particolare, si osservano tassi di occupazione degli stranieri presenti nel Nord superiori all'80% per gli uomini e intorno al 50% per le donne, dato quest'ultimo inferiore rispetto a quello della controparte italiana. Gli stranieri maschi, in linea con la maggior presenza di industrie nelle regioni del Nord, sono principalmente occupati in questo settore. Al contrario le donne in quello dei servizi. Per quanto riguarda la stabilità dei contratti anche gli stranieri maschi sono interessati da un peggioramento della qualità dei contratti. La quota di



quelli a tempo indeterminato si assottiglia nel tempo soprattutto al Nord, di oltre otto punti percentuali rispetto al 2005. Le donne al contrario sperimentano un trend in controtendenza rispetto a quello osservato per gli uomini, in quanto la percentuale di contratti permanenti aumenta, attestandosi sugli stessi livelli della media nazionale.

In conclusione, ciò che emerge per la regione Piemonte è un mercato del lavoro che, malgrado alcune difficoltà, quali ad esempio il calo di occupati nel settore industriale, registra nel complesso delle *performance* migliori rispetto alla media nazionale. Inoltre anche la presenza dei lavoratori stranieri, ovviamente regolari, segnala la capacità delle regioni del Nord di facilitare la loro integrazione nel tessuto economico-produttivo.



Dipartimento di
Scienze Economiche
e Metodi Quantitativi

Università degli Studi
del Piemonte Orientale
"A. Avogadro"

Rapporto di ricerca sull'Osservatorio del Mercato del Lavoro nella provincia di Novara

PARTE SECONDA

Analisi e lettura dei dati del mercato del lavoro nella
provincia di Novara



Parte seconda: analisi e lettura dei dati del mercato del lavoro nella provincia di Novara

1. Introduzione	43
2. Disoccupati disponibili ad un lavoro	44
3. Avviamenti e cessazioni	46
4. Tipologie contrattuali	49
5. Mobilità territoriale	56
6. Lavoratori disabili (legge 68/99)	58
7. Lavoratori stranieri	59
8. Imprese	62
9. Formazione professionale	63

1. Introduzione alla seconda parte¹

La seconda parte del rapporto è dedicata alla presentazione e alla descrizione dei dati relativi al territorio novarese acquisiti attraverso la consultazione delle banche dati gestite dal CSI2. In particolare si farà riferimento a tre banche dati: le banche dati sui lavoratori e sulle procedure attivate dai Centri per l'Impiego (Banche dati SILP), la banca dati sulle aziende (AAEP) e quella sui corsi gestiti dalla formazione professionale (DWH FP).

Tale precisazione è necessaria in quanto l'utilizzo di dati provenienti da una fonte piuttosto che da un'altra comporta limiti e specificazioni diverse, tali per cui i raffronti non sono sempre possibili. In questo senso, ad esempio, i dati disponibili nel sistema SILP si riferiscono esclusivamente ai soggetti per i quali sono state avviate una o più delle procedure obbligatorie previste dalla legge 296/06 e s.m.i., che sono di competenza ai CPI di Novara o di Borgomanero, o, in alcuni casi (cfr. cap. 5) che hanno avviato o cessato un rapporto di lavoro con una azienda che ha sede sul territorio novarese.

Ciò significa che non sia possibile fare un confronto puntuale con i dati ISTAT osservati in precedenza, in quanto alcune definizioni (come ad esempio quella di occupati e disoccupati) sono diverse e prendono in considerazione insiemi di soggetti non confrontabili.

E' bene anche sottolineare che i dati estratti per questa prima annualità dell'osservatorio rappresentano solo una parte del potenziale disponibile, in quanto, il lungo lavoro di analisi delle fonti, di selezione e verifica degli indicatori e di valutazione della qualità dei dati estratti, non ha consentito di utilizzare al cento per cento tutte le informazioni disponibili. Gli indicatori presentati, dunque, rappresentano solo gli elementi più significativi di un processo di analisi che potrà essere ulteriormente sviluppato nei prossimi anni.³

La sezione è articolata in sette paragrafi. Ogni paragrafo è strutturato con una breve nota relativa alla fonte dei dati, le tabelle e/o i grafici illustrativi ed un breve commento.

¹ A cura di Carmen Aina e Riccardo Grassi

² Per una descrizione più specifica della struttura e dei contenuti delle banche dati utilizzate per le elaborazioni contenute in questo capitolo, si rimanda alla parte 3 del presente rapporto.

³ Anche in questo caso si rimanda alla parte 3 del rapporto per un approfondimento del grado di utilizzabilità e di interconnessione tra le diverse banche dati disponibili.

2. Disoccupati disponibili ad un lavoro

In base alla normativa vigente, i CPI considerano disoccupati solo coloro che hanno dichiarato la propria immediata disponibilità al lavoro, concordando con gli operatori le modalità di ricerca attiva di un impiego. Secondo questa definizione per trovarsi in stato di disoccupazione occorre quindi,

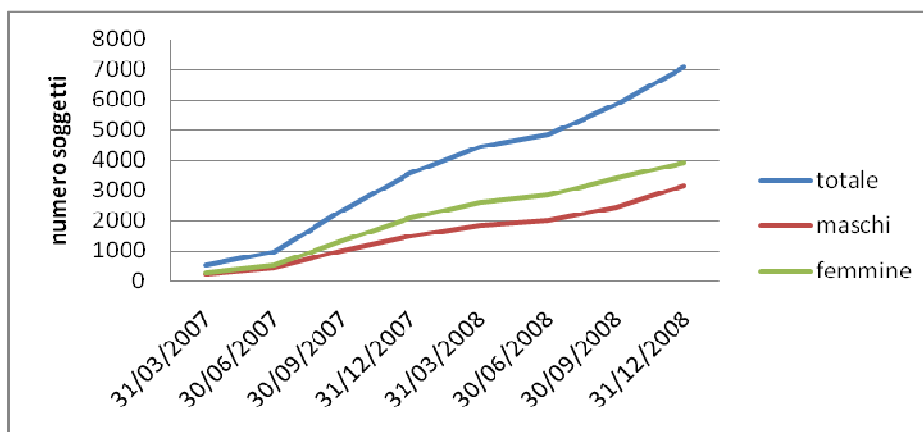
- essere privi di lavoro;
- essere immediatamente disponibili al lavoro;
- attivarsi presso il CPI per la ricerca del lavoro.

I dati presi in considerazione in questo paragrafo sono stati estratti dalla banca dati SILP stampe selettive e sono riferiti ai soggetti che si sono presentati presso i CPI di Novara o di Borgomanero e sono stati considerati disoccupati disponibili ad un lavoro.

La figura 1 evidenzia l'andamento del dato per genere e per nazionalità nel periodo da marzo 2007 a dicembre 2008. Il dato più evidente è il consistente incremento in valori assoluti del numero di lavoratori disoccupati che si sono rivolti ai CPI. Tale valore passa da poco più di 500 casi al 31/03/2007 a oltre 7000 a fine periodo. Il trend è positivo e condiviso sia dai maschi sia dalle femmine; queste ultime costituiscono una quota che oscilla tra il 52% e il 58% del totale dei disoccupati.

Tale incremento, ovviamente, non è imputabile ad un repentino incremento dei tassi di disoccupazione sul territorio provinciale, ma evidenzia un maggiore ricorso ai CPI da parte dei soggetti in cerca di una occupazione. Sembra dunque essere il segnale di una diversificazione delle strategie di ricerca di un nuovo lavoro da parte dei disoccupati che, nel periodo considerato, hanno fatto riferimento sempre più spesso ai CPI come strumento di accesso ad un mercato del lavoro più instabile e complesso che in passato.

Figura 1 - Soggetti in competenza presso i CPI della provincia di Novara che, alla data indicata, sono registrati come disoccupati, disponibili ad un lavoro per genere



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Silp stampe selettive

La tabella 1 mostra la composizione dei disoccupati per la valutazione dello stato di occupabilità effettuata dagli operatori dei CPI. Nel corso del 2007 si osserva una costante crescita dei soggetti immediatamente occupabili, che si stabilizzano nel 2008 attorno alle 570 unità. Per altro cresce esponenzialmente il numero di soggetti il cui stato di occupabilità risulta ancora da definire, segno probabilmente di una aumentata difficoltà da parte degli operatori dei CPI di gestire i flussi e le richieste che pervengono agli sportelli.

Tabella 1 Soggetti in competenza presso i CPI della provincia di Novara che alla data indicata, sono registrati come "disoccupati, disponibili ad un lavoro" per risultato della valutazione condotta dagli operatori.

	31/03/07	30/06/07	30/09/07	31/12/07	31/03/08	30/06/08	30/09/08	31/12/08
Totale	594	1123	2531	3890	4818	5212	6177	7513
Immediatamente occupabile	337	374	447	511	548	573	578	576
In ricollocazione	7	6	7	8	38	36	41	41
Ig 68/99	6	12	13	14	15	15	17	16
Occupabile a seguito di percorso di rinforzo	45	48	55	55	57	56	58	58
Occupabile solo con collocamento mirato	2	2	2	2	2	2	3	3
Attività di base	25	20	26	52	52	50	52	65
Altro	0	51	88	118	121	95	85	124
Da definire	172	610	1893	3130	3985	4385	5343	6630

Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Silp stampe selettive.

3. Avviamenti e cessazioni

Anche i dati relativi ad avviamenti e cessazioni provengono dalla banca dati SILP stampe selettive. Questi dati sono riferiti ai soggetti per i quali la legge prevede l'obbligatorietà della segnalazione di avvio e/o di cessazione del rapporto di lavoro. Per una corretta interpretazione dei dati descritti è dunque importante essere consapevoli di tre elementi conoscitivi:

- il dato su avviamenti e cessazioni è riferito al numero di procedimenti resi operativi e non al numero di soggetti. Uno stesso lavoratore, in un medesimo periodo di tempo può avere all'attivo più avvii e più cessazioni nel momento in cui sono riferiti a diverse posizioni occupazionali (si pensi ad esempio a tutti i lavoratori con contratti interinali o con collaborazioni a progetto);
- non tutte le categorie di lavoratori sono tenute alla comunicazione obbligatoria dell'avvio o della cessazione di un rapporto di lavoro. In particolare la legge 296/2006 prevede che l'obbligo riguarda l'instaurazione di un qualsiasi rapporto di lavoro riconducibile ai tipi legali espressamente richiamati dal comma in parola:
- lavoro subordinato (entro cui si ricomprendono tutte le tipologie di lavoro a tempo indeterminato, a termine, decentrato, a orario ridotto, a causa mista);
- lavoro autonomo in forma coordinata e continuativa (agenti e rappresentanti di commercio; collaborazioni coordinate e continuative ex art. 409, n.3, c.p.c.; lavoro a progetto ex art. 61, co. 1 del d.lgs. n. 276/2003);
- socio lavoratore di cooperativa (art. 1, comma 3, legge 3 aprile 2001, n. 142);
- associazione in partecipazione con apporto lavorativo (art. 2549 cod.civ.).

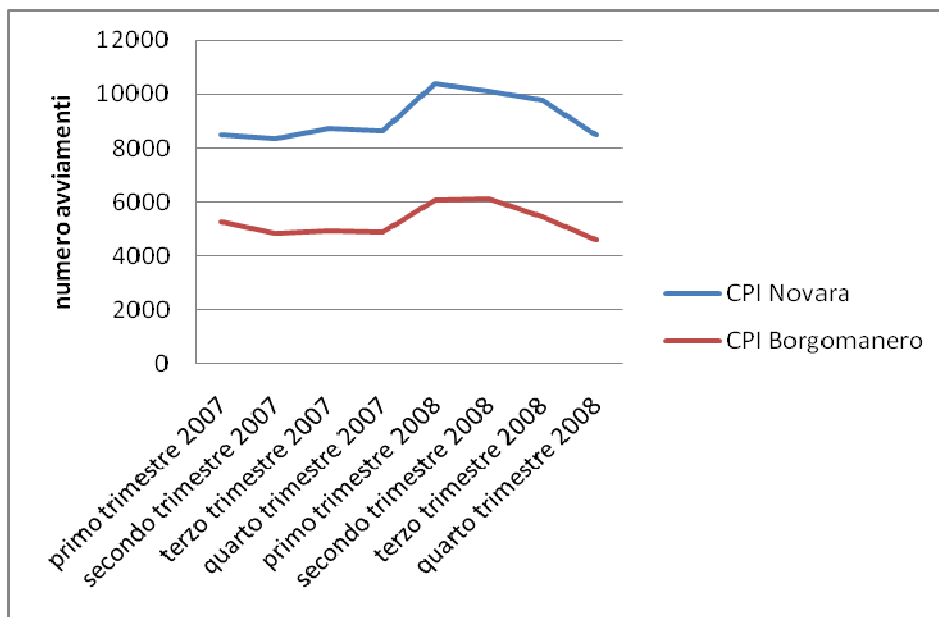
L'obbligo viene esteso anche ai tirocini di formazione e di orientamento e ad ogni altro tipo di esperienza lavorativa ad essi assimilata. Si tratta in particolare dei tirocini previsti dall'art. 18 della legge n. 196/1997 e dal suo regolamento di attuazione (DM n. 142/1998), nonché di quelli disciplinati dalle vigenti leggi regionali in materia di occupazione e mercato del lavoro. Sono, inoltre, assimilati i tirocini inclusi nei piani di studio che le istituzioni scolastiche realizzano sulla base di norme regolamentari. Altre esperienze lavorative assimilate sono quelle previste dalla citata legge n. 196/97 (borse lavoro) e i lavori socialmente utili (Isu).

Essendo legati a disposizioni di legge che possono cambiare nel tempo, i confronti intertemporali non sono sempre possibili, in quanto, cambiamenti del quadro normativo come quelli introdotti lo scorso anno, portano a conteggiare nuove categorie di lavoratori (o di rapporti di lavoro), che pesano in maniera significativa sulle statistiche complessive.

A partire dal 1 marzo 2008 è stato introdotto l'obbligo delle comunicazioni online e sono state incluse nuove categorie professionali per le quali non era precedentemente previsto l'obbligo di segnalazione. Rispetto all'anno precedente ciò ha prodotto un aumento del numero generale delle comunicazioni, in particolare per quanto riguarda i contratti di lavoro domestico, il lavoro dipendente nella pubblica amministrazione, il lavoro a tempo determinato per sostituzione, il lavoro nello spettacolo e alcune tipologie di lavoro occasionale.

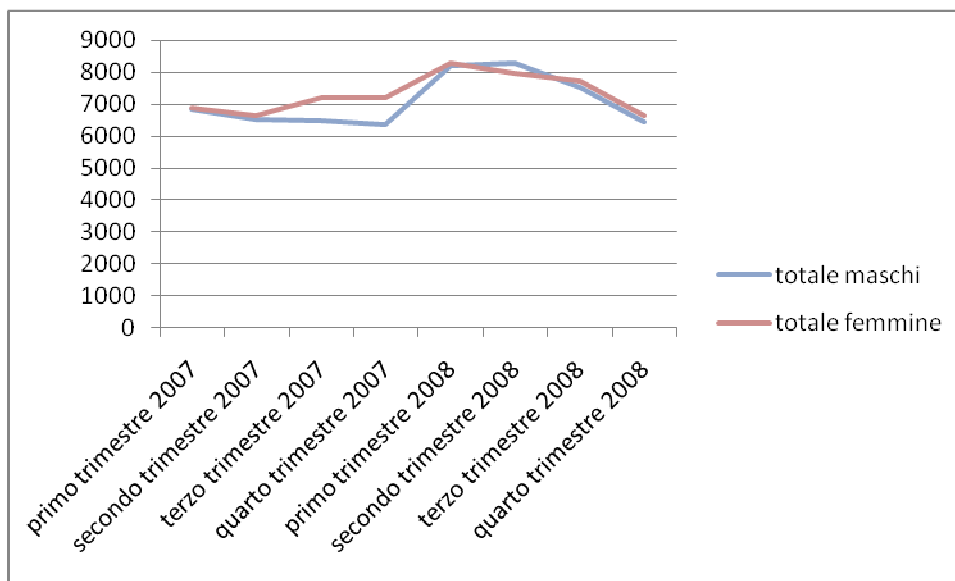
L'interpretazione dei trend presenti nelle figure 3-4 risente, quindi, degli effetti dovuti al cambiamento della normativa e non può essere letta come un aumento netto del numero complessivo di avviamenti e di cessazioni. La lettura più appropriata è dunque quella che viene proposta anno per anno: nel 2007 l'andamento è piuttosto piatto per entrambi i CPI, evidenziando una distribuzione sostanzialmente uniforme del numero di avviamenti nei diversi trimestri. Nel primo trimestre 2008 si osserva un picco negli avviamenti (quasi sicuramente dovuto al cambiamento di normativa sopra citato), mentre nei tre trimestri successivi si registra una progressiva decrescita. La dinamica è la stessa sia per i maschi sia per le femmine.

Figura 2 - Avviamenti effettuati nel periodo indicato per CPI di riferimento del lavoratore



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Silp stampe selettive

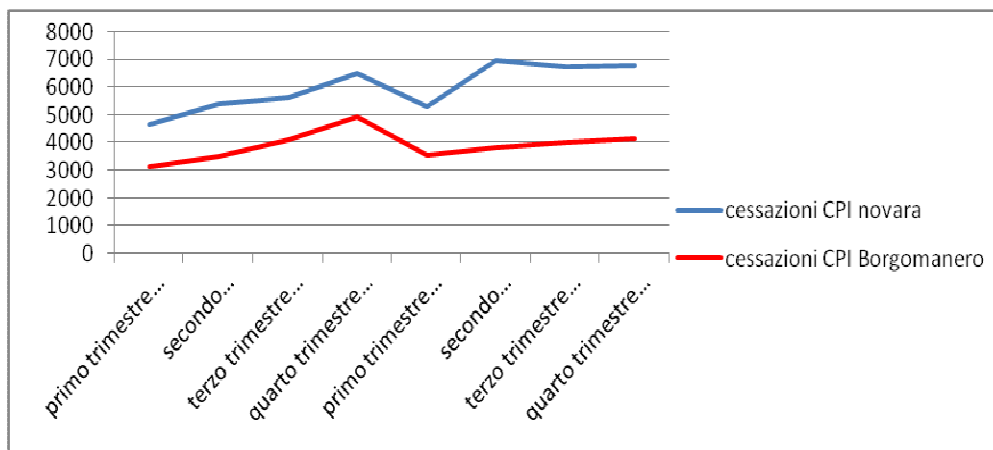
Figura 3 - Avviamenti effettuati nel periodo indicato per genere



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Silp stampe selettive

Per quanto riguarda le cessazioni, come emerge dalla figura 5, il trend mostra per il 2007 un costante aumento nei quattro trimestri considerati in entrambi i CPI della Provincia. Nel 2008 si registra una riduzione repentina nel primo trimestre e un nuovo trend di crescita nel trimestre successivo con il dato che si stabilizza per quanto riguarda il CPI di Novara, mentre cresce debolmente, ma in maniera costante, nel CPI di Borgomanero.

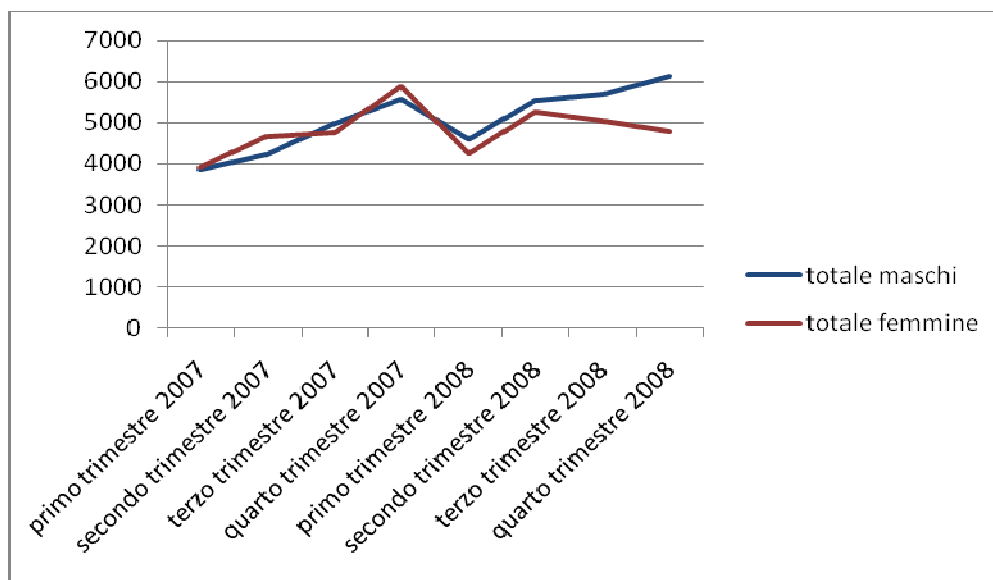
Figura 4 - Cessazioni per trimestre e CPI di riferimento



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Silp stampe selettive

L'analisi per genere mostra una sostanziale invarianza delle curve fino al secondo trimestre 2008, quando si registra una crescita delle cessazioni maschili e una riduzione di quelle femminili.

Figura 5 - Cessazioni per trimestre e genere



Elaborazioni su dati Silp stampe selettive

La tabella 2 evidenzia la quota di avviamenti che si chiudono entro tre mesi dal loro avvio sul totale degli avviamenti registrati nell'anno. Si nota che nel 2008 tale quota si è ridotta passando dal 33% al 27% del totale degli avviamenti. In lieve flessione anche il dato sulla quota di avviamenti di durata inferiore ai tre mesi. Al di là della

riduzione osservata, è tuttavia significativo sottolineare che anche nel 2008 più di un quarto del totale dei nuovi contratti ha una durata inferiore ai tre mesi.

Tabella 2 - Percentuale di avviamenti conclusi entro tre mesi, un mese, una settimana e 1 giorno dall'avvio, sul totale degli avviamenti registrati nell'anno.

	2007	2008
Avviamenti conclusi entro 1 giorno dall'avvio	3,7	2,9
Avviamenti conclusi entro 1 settimana dall'avvio	9,3	7,1
Avviamenti conclusi entro un mese dall'avvio	18,9	15,0
Avviamenti conclusi entro 3 mesi dall'avvio	33,0	26,6*

* dato al 23 febbraio 2009

Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Silp stampe selettive.

4. Tipologie contrattuali

La banca dati SILP consente di analizzare anche le tipologie di contratti relative agli avviamenti monitorati. Questa informazione è generalmente valorizzata con precisione all'interno del database in quanto rappresenta un elemento centrale delle comunicazioni obbligatorie richieste. Anche in questo caso va ricordato che i dati non sono riferiti a singoli individui, ma alle procedure avviate.

La tabella 3 mostra il dettaglio degli avviamenti di lavoratori domiciliati in provincia di Novara per tipo di inquadramento contrattuale, confrontando le due ultime annualità. Anche in questo caso le variazioni più rilevanti rispetto alle diverse tipologie di contratto rispecchiano gli effetti del cambiamento della normativa in merito e l'inserimento di nuove tipologie di lavoratori all'interno dell'universo dei contratti censiti. E' tuttavia interessante sottolineare alcuni aspetti:

- gli avviamenti per lavoro subordinato a tempo determinato raccolgono quasi il 40% del totale degli avviamenti nel 2007 scendendo al 35% nel 2008. In valore assoluto la diminuzione è di 138 unità;
- gli avviamenti per lavoro subordinato a tempo indeterminato passano dal 22% al 19%, con un decremento di 506 unità;
- gli avviamenti con contratto di somministrazione aumentano, nello stesso periodo, di 47 unità, passando però dal 18,4% al 16,4% del totale degli avviamenti;
- crescono infine di 773 unità gli avviamenti con contratto a progetto.



Complessivamente, al netto degli effetti dovuti ai cambiamenti legislativi, è difficile fare una valutazione dell'andamento degli avviamenti, in quanto l'incremento registrato potrebbe essere dovuto essenzialmente alla registrazione delle comunicazioni obbligatorie riferite alle nuove categorie di lavoratori. Da un punto di vista della qualità dei contratti (intendendo con questo, in particolar modo la loro durata e la prospettiva di stabilità dell'impiego) sembra possibile segnalare un peggioramento. Infatti si denota da una parte una riduzione numerica in valori assoluti dei contratti tradizionali di lavoro subordinato a tempo determinato/indeterminato, dall'altra una consistente riduzione della loro quota sul totale dei contratti registrati che passa da quasi il 62% nel 2007 al 53,5% nel 2008, con una riduzione di ben 8 punti percentuali.

Tabella 3 -Avviamenti effettuati nel corso del 2007 e 2008 di lavoratori domiciliati in provincia di Novara per tipo di contratto. Valori assoluti, percentuale sul totale degli avviamenti e scarto percentuale tra i due anni.

Tipo di contratto	v.a. 2007	v.a. 2008	% su totale 2007	% su totale 2008	Var. % 2008- 2007
Altri lavori autonomi	489	72	0,9	0,1	-0,8
Altri rapporti speciali	4	0	0,0	0,0	0,0
Apprendistato	2182	1974	4,0	3,2	-0,8
Associato in partecipazione con apporto di lavoro	168	190	0,3	0,3	0,0
Borsa lavoro	13	2	0,0	0,0	0,0
Cantiere lavoro	47	3	0,1	0,0	-0,1
Contratti di somministrazione	9963	10010	18,4	16,4	-2,0
Contratto di agenzia	19	25	0,0	0,0	0,0
Contratto di inserimento	241	305	0,4	0,5	0,1
Contratto di Lavoro Domestico	630	1379	1,2	2,3	1,1
Formazione Lavoro	3	2	0,0	0,0	0,0
Lavori Pubblica Utilità	1	0	0,0	0,0	0,0
Lavoro a Domicilio	36	211	0,1	0,3	0,3
Lavoro a Progetto/ co.co.co.	3546	4319	6,5	7,1	0,5
Lavoro dipendente nella PA	1147	2436	2,1	4,0	1,9
Lavoro in Agricoltura a Tempo Determinato	172	784	0,3	1,3	1,0
Lavoro Intermittente	645	534	1,2	0,9	-0,3
Lavoro marittimo	3	7	0,0	0,0	0,0
Lavoro nello Spettacolo	58	1877	0,1	3,1	3,0
Lavoro o attività socialmente utile	105	126	0,2	0,2	0,0
Lavoro subordinato a tempo determinato	21555	21417	39,8	35,0	-4,7
Lavoro subordinato a tempo indeterminato	11843	11337	21,8	18,5	-3,3

Lavoro a tempo determinato per sostituzione	270	2057	0,5	3,4	2,9
Occasionale	31	754	0,1	1,2	1,2
Stage	82	13	0,2	0,0	-0,1
Tirocini Estivi di orientamento	4	46	0,0	0,1	0,1
Tirocinio	1001	1239	1,8	2,0	0,2
Totale	54258	61119	100	100	

Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara sui dati Silp stampe selettive.

Le considerazioni fatte per gli avviamenti trovano conferma anche sul fronte delle cessazioni, dove il dato più significativo è l'incremento delle cessazioni per contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato pari al 25% nel 2008.

Tabella 4 - Cessazioni effettuate nel corso del 2007 e 2008 di lavoratori domiciliati in provincia di Novara per tipo di contratto. Valori assoluti, percentuale sul totale delle cessazioni e scarto percentuale tra i due anni.

Tipo di contratto	v.a. 2007	v.a. 2008	% su totale 2007	% su totale 2008	Var. % 2008-2007
Altri lavori autonomi	340	87	0,9	0,2	-0,7
Altri rapporti speciali	3	1	0,0	0,0	-0,0
Apprendistato	1445	1481	3,8	3,6	-0,2
Associato in partecipazione con apporto di lavoro	36	136	0,1	0,3	+0,2
Borsa lavoro	9	5	0,0	0,0	-0,0
Cantiere lavoro	33	13	0,1	0,0	-0,1
Contratti di somministrazione	7757	5868	20,5	14,2	-6,3
Contratto di agenzia	4	22	0,0	0,1	+0,1
Contratto di inserimento	181	110	0,5	0,3	-0,2
Contratto di Lavoro Domestico	199	897	0,5	2,2	+1,7
Formazione Lavoro	49	7	0,1	0,0	-0,1
Lavori Pubblica Utilità	0	0	0,0	0,0	--
Lavoro a Domicilio	20	98	0,1	0,2	+0,1
Lavoro a Progetto/ co.co.co.	1993	2640	5,3	6,4	+1,1
Lavoro dipendente nella PA	829	1363	2,2	3,3	+1,1
Lavoro in Agricoltura a Tempo Determinato	39	341	0,1	0,8	+0,7
Lavoro Intermittente	306	296	0,8	0,7	-0,1
Lavoro marittimo	0	7	0,0	0,0	+0,0
Lavoro nello Spettacolo	17	484	0,0	1,2	+1,2
Lavoro o attività socialmente utile	68	85	0,2	0,2	+0,0
Lavoro ripartito	2	0	0,0	0,0	-0,0
Lavoro subordinato a tempo determinato	12654	11606	33,4	28,1	-5,3
Lavoro subordinato a tempo indeterminato	11148	13921	29,4	33,7	+4,3
Lavoro a tempo determinato per sostituzione	76	650	0,2	1,6	+1,4
Occasionale	10	455	0,0	1,1	+1,1
Stage	35	13	0,1	0,0	-0,1
Tirocini Estivi di orientamento	2	24	0,0	0,1	+0,1
Tirocinio	603	722	1,6	1,7	+0,1
Totale	37858	41332	100	100	

Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Silp stampe selettive.

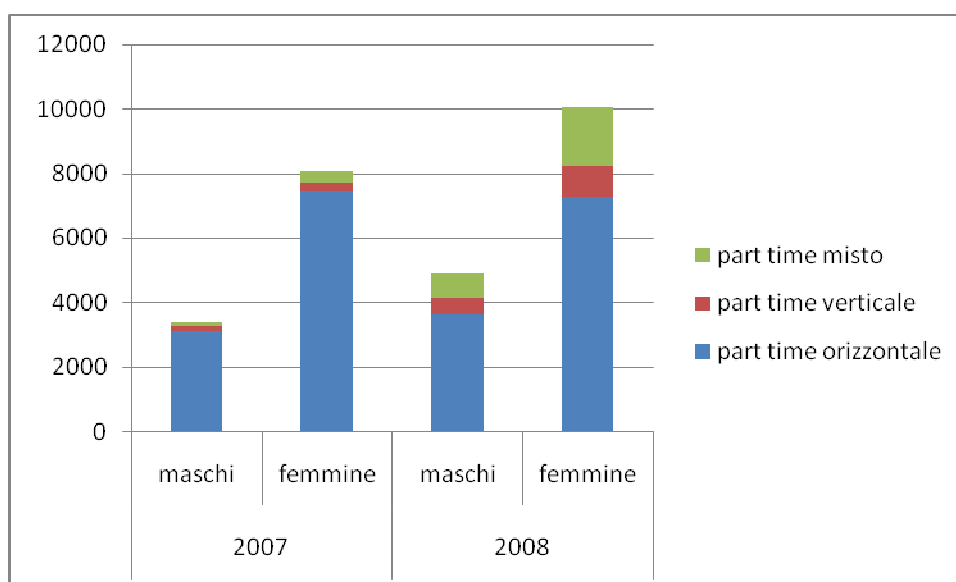
Il mercato del lavoro novarese, dunque, tra il 2008 e il 2009 mostra un generale peggioramento delle condizioni contrattuali, pur a fronte di un saldo positivo tra totale degli avviamenti e totale delle cessazioni registrate.

In termini assoluti nel 2008 si sono registrati 61.119 avviamenti e 41.332 cessazioni, con un saldo positivo di quasi 20.000 unità, di poco superiore a quello registrato nel corso del 2007. Tale dato sembrerebbe indicare una buona performance del sistema economico novarese che ogni anno attiva molti più contratti di lavoro di quelli che si vanno ad esaurire.

Se però si concentra l'attenzione su alcune specifiche forme contrattuali quali quelle relative al lavoro subordinato a tempo indeterminato il quadro muta radicalmente. Nel 2007 infatti, la differenza tra avviamenti e cessazioni con contratti a tempo indeterminato era positiva di quasi 700 unità. Nel 2008, al contrario è stata negativa per circa 2.600 unità.

Un altro importante indicatore relativo ai contratti è quello che fa riferimento al ricorso al part time. La figura 7 presenta una fotografia dell'utilizzo di questo tipo di contratti per genere. In particolare vengono distinte le seguenti tipologie di part-time: orizzontale (per tutti i giorni della settimana ad orario ridotto), verticale (solo alcuni giorni della settimana o alcune settimane del mese o alcuni mesi dell'anno a tempo pieno) e misto (la combinazione degli altri due). Si può notare che, nonostante il ricorso al part-time sia maggiore per le donne, l'impiego delle tre categorie di part-time è pressoché omogeneo tra i due generi, con una sensibile preferenza per quello orizzontale. Inoltre il confronto tra gli anni considerati evidenzia un marcato aumento della scelta di questa specifica tipologia di contratto nel 2008.

Figura 6 - Avviamenti con contratto part-time per anno, genere e tipologia di part-time



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Silp stampe selettive.

Interessante è poi considerare come cambia l'utilizzo delle diverse tipologie di part-time tra i due anni presi in considerazione. In particolare, fatto cento il totale degli avviamenti part-time in ciascun anno, la quota degli avviamenti con part-time orizzontale delle donne passa dal 65% nel 2007 al un 49% nel 2008. Allo stesso tempo nel 2008, rispetto all'anno precedente, aumenta la quota del ricorso al part-time misto per entrambi i generi.

Anche questo dato, più che il segnale di una strategia di scelta legata alla presenza di altre incombenze e alla volontà di disporre più tempo extralavorativo da parte dei soggetti, potrebbe essere il sintomo di un peggioramento dell'offerta di lavoro presente sul territorio, che spinge i lavoratori in cerca di impiego ad accontentarsi di proposte che occupano solo una parte della settimana lavorativa.

Tabella 5 - Quote degli avviamenti part-time sul totale dell'anno per genere e tipologia di part-time

Tipologia part-time	2007		2008	
	M	F	M	F
Part time orizzontale	27,0	64,6	24,5	48,7
Part time verticale	1,4	2,3	3,3	6,4
Part time misto	1,1	3,4	5,1	12,1
% sul totale dei contratti part-time iniziati nel corso dell'anno	29,6	70,4	32,9	67,1

Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Silp stampe selettive.

5. Mobilità territoriale

Le banche dati prese in considerazione non consentono una specifica analisi della mobilità territoriale riferita al mercato del lavoro. Gli indici presentati in questo paragrafo illustrano il numero di avviamenti che hanno visto coinvolti soggetti domiciliati in provincia di Novara (tabella 6) e quelli operati da aziende con sede sul territorio provinciale e che hanno coinvolto soggetti domiciliati al di fuori della Provincia. Anche in questo caso i dati sono stati estratti da Silp stampe selettive.

I dati vanno letti con una importante avvertenza. Nella tabella 6 la ripartizione dei casi è stata effettuata in base alla localizzazione della sede dell'azienda che ha effettuato l'assunzione. Ciò non implica automaticamente che la sede di lavoro del lavoratore debba coincidere con quella dell'azienda. Infatti è possibile che imprese con sede fuori provincia, assumano lavoratori per impieghi in succursali o in attività che si realizzano sul territorio provinciale.

Allo stesso modo per la tabella 7 il fatto che la sede dell'azienda sia nella provincia di Novara non implica di fatto che il lavoratore assunto si trasferisca a lavorare sul nostro territorio.

I dati presentati in questo paragrafo possono dunque essere considerati solo come proxy della mobilità territoriale legata alla domanda e all'offerta di lavoro.

La tabella 6 illustra il numero di avviamenti compiuti negli anni 2007 e 2008, relativi a lavoratori domiciliati in Provincia di Novara. Come si può facilmente osservare, nella grande maggioranza dei casi gli avviamenti sono fatti all'interno di aziende con sede sullo stesso territorio della provincia. Ciò è stato vero per l'81% dei casi per i quali le informazioni sono disponibili nel 2007 e per il 69% dei casi nel 2008.

Nel 2007, le province diverse da quella di Novara che avevano assorbito il maggior numero di novaresi sono state Milano con poco meno di 1.400 casi e Vercelli con poco meno di 1.200. Nel 2008 il quadro muta notevolmente. A fronte di una consistente riduzione del numero di avviamenti interni alla provincia (- 3.000 casi), si registra un forte aumento di avviamenti nella provincia di Milano (+2.500) e, in misura più ridotta, nella provincia di Varese (+790) e nelle regioni del Sud Italia. Ciò ha comportato che quasi il 10% del totale degli avviamenti che hanno riguardato lavoratori novaresi sono stati realizzati in provincia di Milano.

Se poi consideriamo che nel 2008 il numero complessivo di avviamenti è stato superiore a quello dell'anno precedente, il dato appare ancora più rilevante, per quanto non consenta al momento di fare una valutazione della qualità dei contratti di lavoro sottoscritti nelle diverse aree territoriali.

Tabella 6 - Avviamenti di lavoratori domiciliati in provincia di Novara, per provincia in cui ha sede l'azienda che ha operato l'assunzione. Fonte SILP Stampe Selettive. Elaborazione 24 gennaio 2009

Quadro di sintesi	2007	2008	saldo 2008-2007
Novara	31366	28347	-3019
VCO	872	894	22
Vercelli	1197	1266	69
Biella	217	265	48
Torino	634	885	251
Alessandria	260	219	-41
Cuneo e Asti	111	118	7
Milano	1381	3928	2547
Varese	647	1437	790
Pavia	148	413	265
Altre province lombarde	283	657	374
Altre province del Nord	603	679	76
Centro-Sud Italia	593	1355	762
Non indicato	502	381	-121
Totale	38.814	40.844	+ 2.030

Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Silp Stampe Selettive

La tabella 7 mostra, specularmente alla precedente, quanti avviamenti di lavoratori domiciliati al di fuori della provincia di Novara, sono stati effettuati nei due anni da parte di aziende con sede sul territorio provinciale. In questo caso l'indicatore ci dà un segnale della capacità delle imprese novaresi di attrarre manodopera dal di fuori dei confini provinciali.

Se nella tabella precedente il saldo totale era positivo (ovvero mostrava un aumento del numero di cittadini novaresi che trovava lavoro fuori provincia), in questa il saldo è, seppure leggermente, negativo, segno che anche la capacità di attrazione di manodopera delle aziende novaresi è in crisi.

Tabella 7 - Avviamenti di lavoratori domiciliati al di fuori della provincia di Novara, assunti da aziende con sede in provincia di Novara. Fonte SILP Stampe Selettive. Elaborazione 24 gennaio 2009

Quadro di sintesi	2007	2008	saldo 2008-2007
VCO	1018	1128	110
Vercelli	1418	1306	-112
Biella	507	428	-79
Torino	570	680	110
Alessandria	269	364	95
Cuneo e Asti	138	121	-17
Milano	1705	1699	-6
Varese	1202	922	-280
Pavia	503	545	42
altre province lombarde	454	456	2
altre province del Nord	458	489	31
Centro-Sud Italia	1637	1849	212
non indicato	2140	1778	-362
Totale	12.019	11.765	- 254

Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Silp Stampe Selettive

6. Lavoratori disabili (legge 68/99)

La regolamentazione dell'inserimento dei disabili è stabilita dalla legge 68/99 e s.m.i. Anche questi dati sono contenuti nella banca dati Silp in quanto le procedure vengono seguite direttamente dai CPI. Le informazioni a disposizione sono relative al tipo di invalidità e al tipo di rapporto di lavoro che viene instaurato.

Il dato provinciale denota una lieve riduzione nel numero assoluto di avviamenti realizzati nel corso del 2008 che passa da 244 a 209. Nella quasi totalità dei casi si tratta di invalidi civili che sono avviati con contratti a tempo determinato o (in circa un terzo dei casi), con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Molto più rari i contratti di inserimento o di apprendistato.

Tabella 8 - Avviamenti al lavoro di soggetti disabili (ex lg 68/99) realizzati da imprese con sede in Provincia di Novara

		2007	2008
Tipo di rapporto di lavoro	apprendistato	2	2
	contratto di inserimento	6	3
	lavoro subordinato a tempo determinato	153	132
	lavoro subordinato a tempo indeterminato	83	72
	totale	244	209
Tipo di invalidità	invalidi civili	212	182
	invalidi del lavoro	10	8
	non vedenti	0	2
	sordomuti	3	6
	altri	19	11
	totale	244	209

Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Silp stampe selettive.

Osservando inoltre il numero dei disabili iscritti nei due CPI della provincia di Novara al termine di ciascun anno considerato, si osserva una evidente differenza tra gli stessi. A Novara erano 48 nel 2007 e 50 nel 2008, mentre a Borgomanero al 31/12/2007 era iscritto un solo disabile e nessuno ad un anno di distanza.

Tabella 9 - Disabili iscritti all'elenco unico provinciale (ex lg 68/99) della Provincia di Novara alla data indicata

		31/12/2007	31/12/2008
CPI di competenza	Novara	48	50
	Borgomanero	1	0
	Totale	49	50

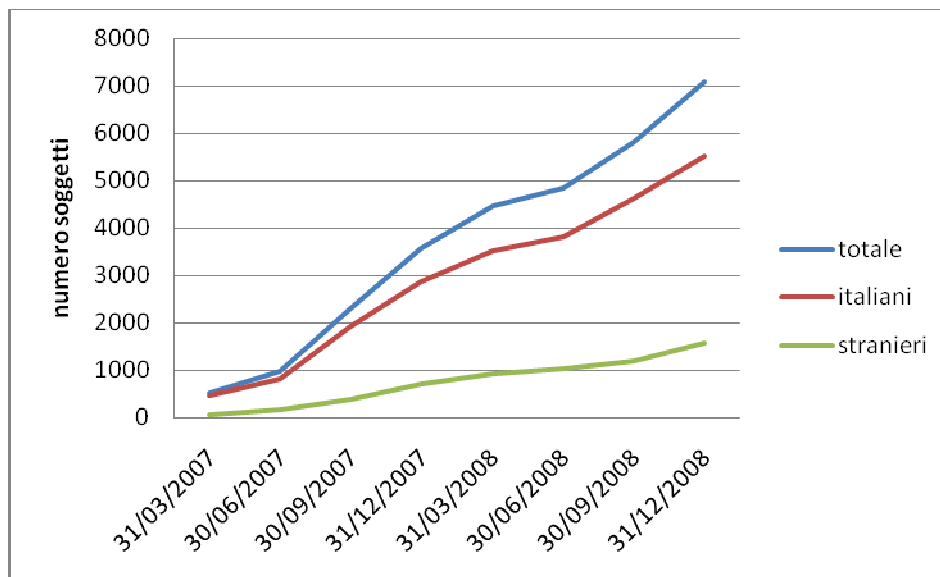
Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Silp stampe selettive.

7. Lavoratori stranieri

Una delle disarticolazioni possibili dei dati contenuti nelle banche dati del Silp riguarda i lavoratori stranieri. Infatti, generalmente, il dato sulla nazionalità del soggetto che si presenta al CPI o che è soggetto ad una procedura di avviamento o di cessazione è valorizzato all'interno del sistema. In questo primo report non vengono presentate specifiche disarticolazioni per nazionalità (che per altro presentano alcuni problemi ed errori), ma solo una aggregazione complessiva che consenta una comparazione tra i dati osservati sui lavoratori italiani e quelli relativi ai lavoratori stranieri.

Da questo punto di vista, la figura 7 evidenzia l'andamento dei disoccupati disponibili ad un lavoro per nazionalità nel periodo marzo 2007-dicembre 2008. Come già evidenziato in precedenza (cfr. par. 1), nel biennio è progressivamente aumentato il numero di individui che si sono rivolti ai CPI. Dal punto di vista numerico, in valori assoluti, il numero degli italiani è cresciuto in maniera sensibilmente superiore a quello degli stranieri passando da 471 casi nel marzo 2007 a 5.513 nel dicembre 2008, con un incremento di più di 5.000 casi. Tuttavia, in termini relativi l'incremento del numero degli stranieri registrati come disoccupati, disponibili ad un lavoro, è stato maggiore: se nel marzo 2007 rappresentavano il 9% del totale, a dicembre dello stesso anno avevano già sfiorato la quota del 20%, attorno alla quale si sono mantenuti per tutto il 2008.

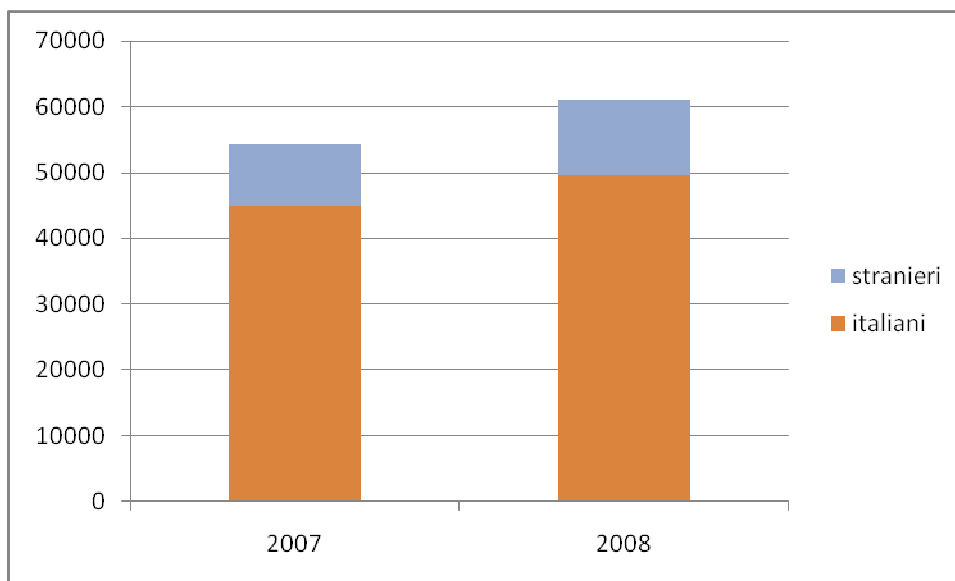
Figura 7 - Soggetti in competenza presso i CPI della provincia di Novara che, alla data indicata, sono registrati come disoccupati, disponibili ad un lavoro per nazionalità



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Silp stampe selettive.

L'incremento della disponibilità al lavoro degli stranieri è evidenziato anche dalla figura 8 che mostra come nel corso del 2008 sia aumentato in termini assoluti il numero di avviamenti che li hanno riguardati passando da 9.323 a 11.489. Nello stesso periodo l'incidenza rispetto al totale degli avviamenti, è cresciuta di 1,6 punti percentuali, portando la manodopera straniera a raccogliere il 18,8% di tutti gli avviamenti dell'anno.

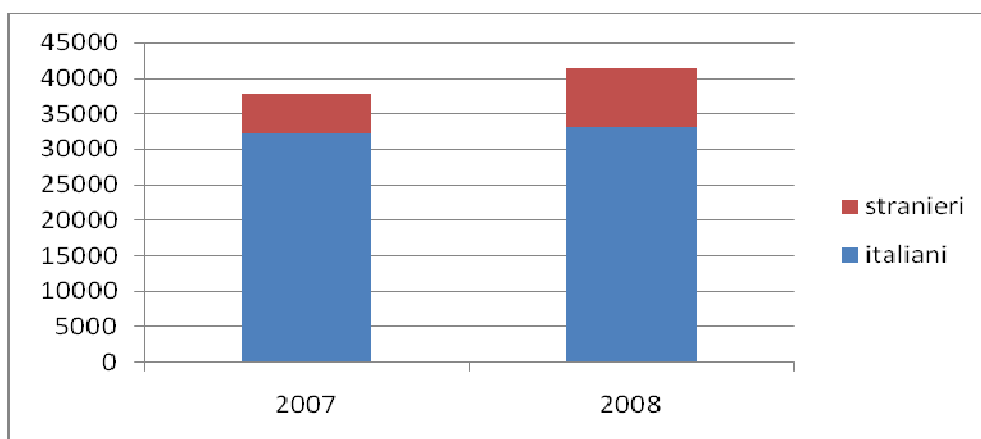
Figura 8 - Avviamenti effettuati per lavoratori che fanno riferimento ai CPI della Provincia di Novara in base alla nazionalità



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Silp stampe selettive.

Sul fronte delle cessazioni, a fronte di una crescita complessiva del fenomeno in valori assoluti, la figura 9 mette in evidenza come nel 2008 sia cresciuto in misura più consistente per gli stranieri. Infatti se per gli italiani le cessazioni sono aumentate del 3,2%, tra gli stranieri l'aumento è stato di più del 40%. Questo ha portato la quota complessiva di cessazioni che riguardano gli stranieri dal 15% del 2007 al 20% del 2008.

Figura 9 - Cessazioni effettuate per lavoratori che fanno riferimento ai CPI della Provincia di Novara in base alla nazionalità

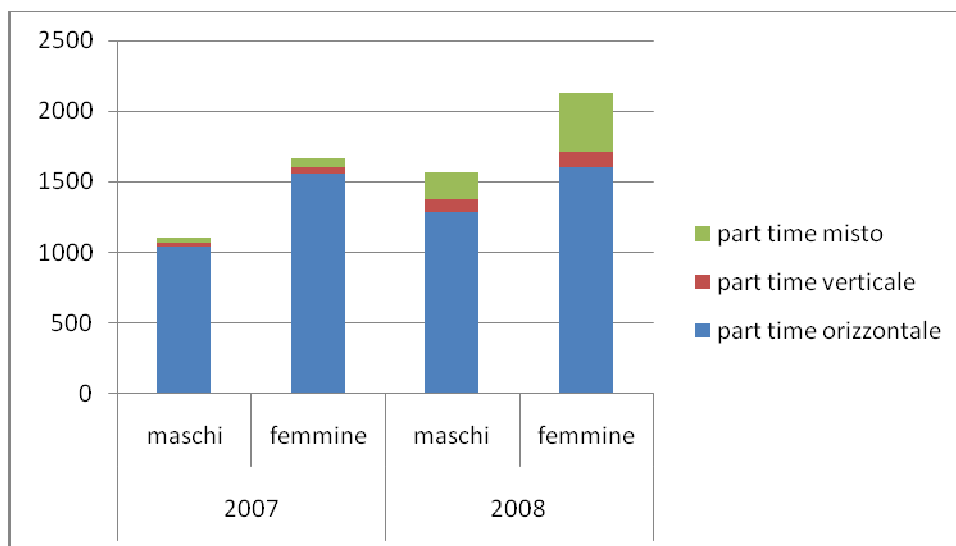


Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Silp stampe selettive.

Facendo riferimento al ricorso al part-time, la figura 10 mostra che, come già emerso nel dato riferito agli italiani, anche tra gli stranieri, il ricorso al part-time è più consistente per le donne e l'utilizzo delle tre possibili forme

di part-time conferma la preferenza per quello orizzontale sia da parte dei maschi che da parte delle femmine. Infine il confronto tra il 2007 e il 2008 rileva un aumento della scelta di questa specifica tipologia di contratto soprattutto da parte degli uomini (+41% rispetto all'anno precedente), mentre per le donne l'incremento è quasi interamente da attribuire alla crescita dell'utilizzo del part-time verticale e misto e la crescita complessiva si ferma al 28%.

Figura 10 - Avviamenti con contratti part-time effettuati nel periodo indicato per genere



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati Silp stampe selettive.

8. Imprese

I dati sulle imprese sono estrapolati dalla banca dati AAEP (cfr. sessione 3).

Purtroppo per quasi il 20% dei casi non è valorizzata la natura giuridica delle imprese. Allo stesso modo, ma in maniera ancora più consistente, non è valorizzato il settore di attività dell'azienda, rendendo questo tipo di dati non del tutto significativi.

Ciò detto la tabella 10 confronta i dati dei due anni presi in considerazione evidenziando come nel 2008 si sia registrata una leggera crescita del numero di imprese attive, passate da 50.474 a 51.054, che ha visto protagoniste soprattutto le società di capitale.

Rispetto alla composizione interna, i due terzi delle imprese attive sul territorio provinciale sono costituite da società di persone (66,8% nel 2007 e 65,9% nel 2008), mentre l'11% è composto da società di capitale. Le imprese cooperative sono l'1% del totale delle imprese presenti.

Tabella 10 - Numero di società attive con sede sulla provincia di Novara per natura giuridica.

Tipo società	2007	2008	Var. 2008- 2007
Società Cooperative	503	522	+19
Associazioni	384	383	-1
Consorzi	150	157	+7
Enti	97	96	-1
Società di persone ⁴	33.701	33.636	-65
Società di capitale ⁵	5.758	5.954	+196
Altro ⁶	9.881	10.306	+425
Totale	50.474	51.054	+580

Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati AAEEP

⁴ Società semplici, imprese individuali, ditte individuali, società in nome collettivo e società in accomandita semplice.

⁵ srl, spa, sapa.

⁶ Natura giuridica non specificata, soggetto estero, società non prevista dalla legislazione, costituita in base a leggi di altro paese, fondazioni.

9. Formazione professionale

All'interno delle banche date prese in esame, si è potuto avere accesso anche a quelle relative ai corsi di formazione professionale attivati sul territorio novarese (DWH Formazione Professionale). Anche in questo caso i dati non sono sempre precisi e pienamente valorizzati, ma possono essere utili per leggere le dinamiche dell'offerta formativa professionalizzante presente sul territorio provinciale.

Va detto che questi dati non comprendono solo corsi rivolti a giovani che non si sono ancora inseriti sul mercato del lavoro, ma anche quelli frequentati da persone in cerca di lavoro e da occupati.

Un primo dato significativo è quello che riguarda il numero di corsi attivati ed il numero di allievi iscritti a qualche tipo di corso di formazione professionale realizzato nel corso del 2007 o del 2008. I dati della tabella 11 evidenziano il forte calo registrato nel biennio e che ha riguardato un po' tutti i settori produttivi. Il 2008 ha visto una riduzione del 25% del numero di corsi attivati e un decremento ancora più consistente (-29%) del numero di allievi. I settori che hanno visto le riduzioni più forti sono stati quelli del commercio (da 32 a 7 corsi attivati e da 352 a 79 allievi) e del turistico alberghiero (da 48 a 7 corsi attivati e da 779 a 101 allievi)

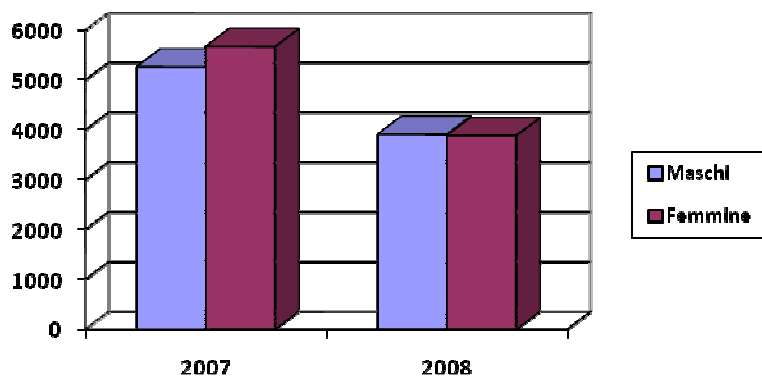
Tabella 11 - Corsi di formazione professionale attivati nel 2007 e nel 2008 e numero di allievi iscritti per settore produttivo

	2007		2008	
	Corsi	Allievi	Corsi	Allievi
Agricoltura	2	26	2	23
Artigianato	51	816	41	677
Commercio	32	352	7	79
Industria	220	2.719	166	2.328
Sociosanitario / pubblica amministrazione	102	1.809	75	1.147
Turistico alberghiero	48	779	7	101
Terziario	190	3.160	168	2.496
Altro	11	134	14	327
Corsi non specificati	339	1.144	265	624
Totale	995	10.939	745	7.802

Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati DWH formazione professionale

La fig. 11 mostra come la riduzione dei corsisti misurata nel 2008 sia più marcata tra le femmine (-31%) rispetto ai maschi (-25%).

Figura 11 - Numero assoluto di allievi maschi e femmine che hanno partecipato ad un corso di formazione professionale attivato negli anni 2007 e 2008



Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati DWH formazione professionale

Analizzando gli allievi in base alla loro condizione occupazionale al momento dell'iscrizione, si osserva che buona parte della flessione osservata rispetto al numero totale di allievi è da imputare all'assenza di corsi per apprendisti e alla considerevole diminuzione di corsi per occupati. Sorprende anche il brusco calo di corsi in favore di soggetti in mobilità che se nel 2007 avevano coinvolto 62 individui, nel 2008 scendono a solo 9.

Tabella 12 - Allievi iscritti a corsi di formazione professionale per condizione occupazionale al momento dell'iscrizione

Condizione occupazionale	2007	2008	Var. 2008-2007 (%)
Inattivo	178	37	-79,2
In cerca di occupazione	653	701	7,4
Studente	1 113	1 244	11,8
Apprendista	1 757	0	-100,0
Occupato	3 374	2 747	-18,6
In mobilità	62	9	-85,5
Pos non definita	3.802	3.896	

Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati DWH formazione professionale

Infine l'analisi per iscritti in base al titolo di studio (cfr tab. 13), per quanto presenti molteplici aspetti problematici legati ad una classificazione dei titoli non sempre rigorosa evidenzia la grande prevalenza di allievi con

titoli di studio particolarmente bassi, segno di percorsi di formazione professionalizzante centrati soprattutto sulle basse qualifiche, fenomeno che nel 2008 sembra accentuarsi ulteriormente.

Tabella13 - Allievi iscritti a corsi di formazione professionale per titolo di studio

Titolo di studio dell'allievo	2007	2008	Var. 2008-2007 (%)
Max licenza media	5 104	4 178	-18,1
Istituto professionale	2 303	483	-79,0
Diploma istituto tecnico	1 249	838	-32,9
Diploma liceale	454	282	-37,9
Laurea e altra formazione terziaria	1 331	446	-66,5
Altri diplomi	1 402	997	-28,9

Fonte: Elaborazione OML provincia di Novara su dati DWH formazione professionale



Dipartimento di
Scienze Economiche
e Metodi Quantitativi

Università degli Studi
del Piemonte Orientale
"A. Avogadro"

Rapporto di ricerca sull'Osservatorio del Mercato del Lavoro nella provincia di Novara

PARTE TERZA

Gli aspetti metodologici dell' Osservatorio Provinciale sul
Mercato del Lavoro: le banche dati e le fonti dati disponibili a
livello locale

PARTE 3: Gli aspetti metodologici dell'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro: le banche dati e le fonti dati disponibili a livello locale

1.	Introduzione: le banche dati disponibili e i livelli di interoperabilità.....	69
1.1.	Flussi Informativi.....	69
2.	La gestione delle comunicazione obbligatorie on-line alla luce della nuova normativa.....	72
3.	L'interoperabilità delle banche dati	74
4.	Le banche dati gestite dal CSI Piemonte	76
4.1.	SILP – stampe selettive	76
4.2.	Forze Lavoro ISTAT	76
4.3.	MODE – Servizio decisionale mobilità.....	77
4.4.	AAEP – Anagrafe delle Attività Economiche e Produttive	77
4.5.	DWH Formazione Professionale	77
4.6.	DWH Formazione Professionale	78
4.7.	Legge Regionale 28/1993	78
5.	Banche dati mantenute dalla Camera di Commercio di Novara.....	79
5.1.	SMAIL.....	79
5.2.	Demografia delle imprese.....	79
5.3.	StockView.....	80
5.4.	Sistema informativo Excelsior	80
6.	Altre banche dati regionali e nazionali.....	81
6.1.	Piemonte in cifre.....	81
6.2.	Dati INPS sulla Cassa Integrazione guadagni.....	81
6.3.	Atlante delle competitività delle Province	81
7.	Rapporti, studi e ricerche di altre organizzazioni.....	82
7.1.	Indagine congiunturale CCIAA	82
7.2.	Consumi famiglie piemontesi.....	82
7.3.	Osservatorio sistema formativo piemontese	82
7.4.	Indagine sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese nelle province e nella regione Piemonte..	83
7.5.	Previsione congiunturale AIN	83

1. Introduzione: le banche dati disponibili e i livelli di interoperabilità¹

In questa seconda parte del rapporto verranno descritti in maniera dettagliata alcuni dei principali aspetti metodologici connessi alla costruzione e al futuro sviluppo di un Osservatorio Stabile del Mercato del Lavoro in Provincia di Novara.

Innanzitutto si discute il percorso che ha portato alla scelta della creazione dell'Osservatorio; in secondo luogo viene descritto il lavoro condotto dal gruppo di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Quantitativi (SEMEQ) della Facoltà di Economia dell'Università del Piemonte Orientale. Vengono poi descritte dettagliatamente le banche dati da cui è possibile attingere informazioni per l'implementazione definitiva e lo sviluppo dell'Osservatorio. In appendice, infine, è possibile disporre di un manuale per l'estrazione dei principali indici disponibili dalle banche dati gestite dal CSI Piemonte, a cui gli operatori della Provincia possono avere accesso.

Se nella prima parte del rapporto è stato posto l'accento in maniera prioritaria sui dati raccolti, in questa seconda parte si illustrano in maniera più specifica i percorsi e le attenzioni necessarie affinché la rilevazione e l'analisi dei dati possa consolidarsi in un sistema stabile, capace di rispondere agli obiettivi generali attribuiti all'Osservatorio. Questa seconda sezione del rapporto di ricerca, descrive dunque il lavoro di analisi e selezione delle fonti condotto in questi mesi, che ha permesso di arrivare alla stesura del primo rapporto sul mercato del lavoro, definendo così anche il manuale per l'estrazione dei dati, quale supporto metodologico per gli operatori della Provincia

1.1. Flussi Informativi

La scelta metodologica alla base dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Novara, in linea con analoghe esperienze sviluppate da altri osservatori locali, è quella di valorizzare il patrimonio di dati già presenti sul territorio, piuttosto che realizzare nuove ricerche *ad hoc*. Queste ultime potranno essere sviluppate in seguito a nuove e più specifiche domande che insorgessero nel tempo. In questa fase, anche per contenere i costi di gestione e consentire un radicamento dell'Osservatorio che gli dia continuità del tempo, la scelta è ricaduta soprattutto sulla valorizzazione del patrimonio di dati e di informazioni già esistenti, lavorando principalmente in un'ottica di analisi secondaria di banche dati esistenti.

L'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Novara, si inserisce, dunque, all'interno di un complesso sistema di raccolta dati e scambi informativi che coinvolge i Centri Per l'Impiego della provincia, gli enti e i soggetti deputati alle comunicazioni on-line circa assunzioni e cessazioni, la CCIAA e il CSI Piemonte. Tale sistema ha innanzitutto il compito di gestire i processi amministrativi che regolano formalmente il mercato del lavoro locale, secondo i modelli definiti dalla legislazione nazionale e regionale.

Ciò implica che è già disponibile una ingente massa di dati e di informazioni che giornalmente vengono scambiate tra i diversi attori (anche se non per fini statistici). Il problema principale per l'Osservatorio è dunque quello di inserirsi all'interno di questi flussi informativi, comprendere la natura e la logica con cui sono strutturati i dati ed estrapolare ciò che è ritenuto più utile per la realizzazione delle proprie analisi e la valorizzazione delle eventuali proposte di intervento.

Questa scelta comporta evidenti vantaggi sul piano dei costi, evita la duplicazione delle informazioni e consente di disporre di dati costantemente aggiornati. L'utilizzo di dati di origine amministrativa relativi all'universo dei soggetti (lavoratori e imprese),

¹ A cura di Fabrizio Gambaro e Riccardo Grassi

porta con sé, tuttavia, anche alcuni aspetti di problematicità che verranno evidenziati meglio nel proseguo del rapporto, ma che vale la pena di presentare subito brevemente.

Rispetto ad una indagine statistica ad hoc di tipo *survey*, che consente un elevato grado di controllo sulle informazioni raccolte ed un approfondimento delle tematiche specifiche di interesse dei ricercatori, l'utilizzo di dati amministrativi ad accesso diffuso, aumenta la probabilità che nel sistema siano presenti errori, incongruenze ed informazioni mancanti. La logica del processo amministrativo, infatti, è diversa da quella della ricerca e risente fortemente anche dei cambiamenti organizzativi e normativi che regolano il lavoro degli operatori. Come vedremo tra poco, ad esempio, la gestione delle comunicazioni obbligatorie on line relative alle procedure di assunzione e di cessazione dell'impiego ha comportato non solo un cambiamento radicale nell'organizzazione e nell'inserimento dei dati, ma anche la sostanziale impossibilità di una verifica puntuale della qualità delle informazioni inserite che non sono strettamente necessarie per condurre con successo la procedura di inserimento dei dati.

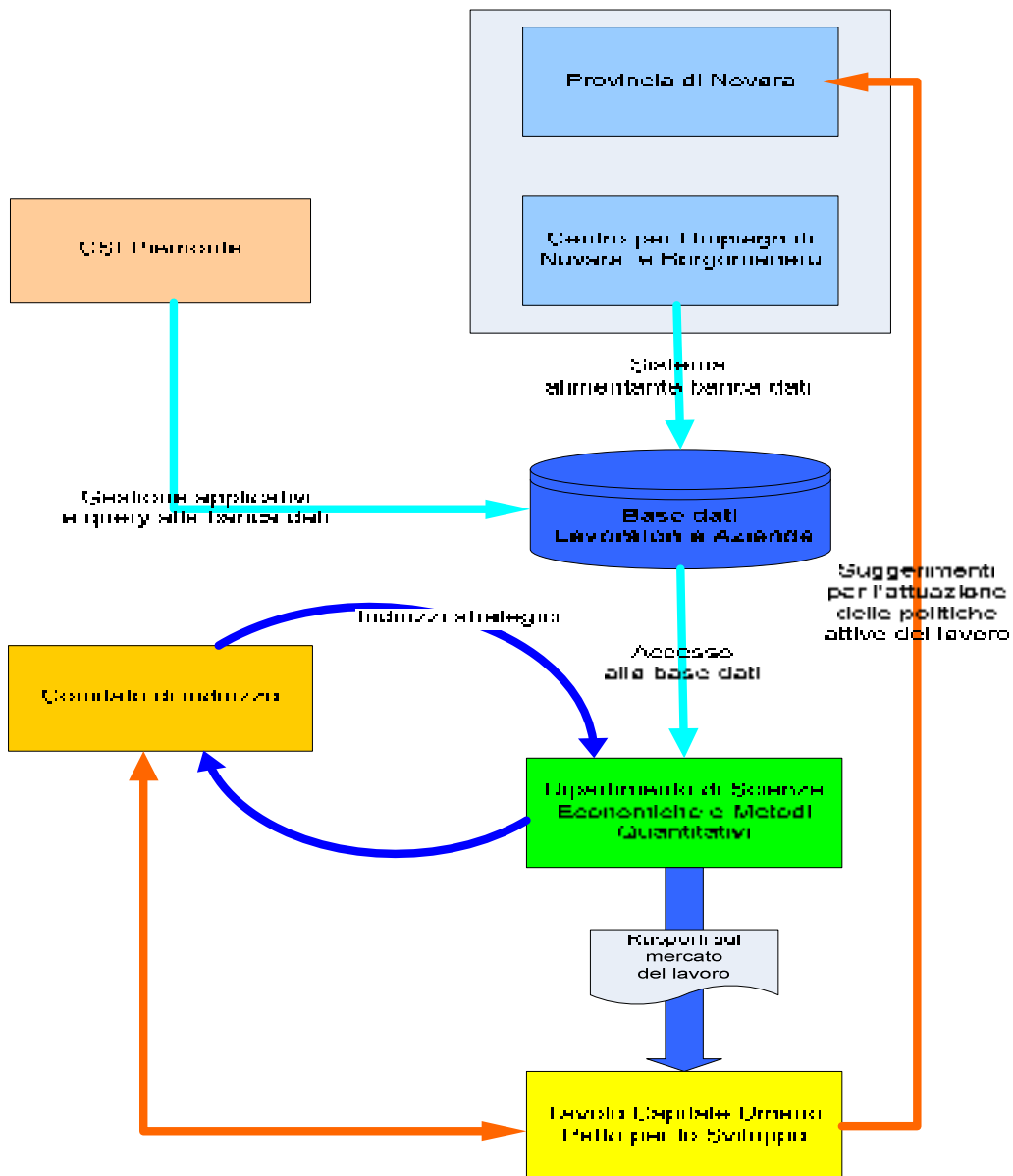
Allo stesso modo la scelta di utilizzare una molteplicità di fonti diverse, comporta di necessità il persistere di sovrapposizioni e di possibili incongruenze legate all'utilizzo di differenti criteri classificatori tra le diverse fonti e/o ai diversi tempi e alle diverse procedure di aggiornamento dei dati a disposizione.

È opportuno tener presente che la gestione di tutti questi flussi è fondamentalmente regolata dal CSI Piemonte, il che consente agli operatori dell'Osservatorio di potersi concentrare in maniera specifica sull'estrazione e sull'interpretazione dei dati a disposizione. Allo stesso tempo, la complessità del sistema e la ricchezza delle informazioni ivi contenute rendono necessario un percorso di preparazione specifico, prima di poter estrarre i dati in maniera del tutto autonoma.

Nella consapevolezza della complessità dei processi, il documento iniziale elaborato all'interno del Tavolo Capitale Umano e finalizzato alla definizione del modello di flussi informativi che avrebbe dovuto caratterizzare l'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro, prevedeva l'articolazione delle dinamiche di gestione dei dati descritta nella fig. 1.

Come si può facilmente osservare CPI e Provincia rappresentano gli attori più importanti rispetto alla capacità di alimentare la base dati, mentre al CSI Piemonte è dato il compito di gestire i flussi e metterli in relazione tra loro attraverso i diversi sistemi applicativi utilizzati per quanto riguarda le comunicazioni obbligatorie, la formazione professionale, l'anagrafe delle imprese. Il gruppo di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Quantitativi dell'Università "Amedeo Avogadro" ha il compito di estrapolare i dati e di condividerli con il Comitato di Indirizzo. A questo punto, attraverso un passaggio al Tavolo Capitale Umano del Patto per lo Sviluppo, le informazioni raccolte diventano patrimonio comune degli attori e dei decisori locali e possono essere utilizzate per l'impostazione delle politiche attive del lavoro a livello provinciale.

Fig. 1 Il flusso dei dati e le azioni svolte dai diversi attori coinvolti nella gestione dell'OML, secondo le indicazioni iniziali del Tavolo Capitale Umano



2. La gestione delle comunicazioni obbligatorie on-line alla luce della nuova normativa

Dal 1 marzo 2008 in applicazione DM 30/10/2007 pubblicato in G.U. il 27/12/2007, è obbligatorio, da parte dei datori di lavoro pubblici e privati, l'invio delle comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro esclusivamente con modalità telematica. Questo ha comportato un rilevante cambiamento nei processi di registrazione dei dati, per quanto non sia invariato il sistema applicativo in uso presso i CPI della Provincia di Novara (GECO²), che è utilizzato anche dagli altri operatori a cui spetta l'obbligo delle comunicazioni.

Per il nostro ambito di ricerca è interessante considerare il sistema circolare delle banche dati che alimentano e aggiornano la base dati presente in GECO. Dal sito internet di presentazione dell'applicativo³ si legge che la base dati di GECO è alimentata dal AAEP (Anagrafe delle attività economiche e produttive), il database regionale delle attività economico-produttive, dal Registro Imprese della Camera di Commercio, dai dati Inail, dei Tributi, dell'Agricoltura e della Formazione Professionale. La comunicazione telematica al Centro per l'Impiego ha inoltre il valore della pluriefficacia della comunicazione come riportato nell'art 5 del DM 30/10/2007. Con la nuova comunicazione telematica è superata la vecchia modalità di inviare differenti comunicazioni cartacee separatamente all'INPS, all'INAIL e al Ministero del lavoro.

Con l'applicativo GECO, oltre a raggiungere gli obiettivi della semplificazione amministrativa, la Provincia di Novara ha potenzialmente a disposizione tutte le informazioni, in tempo reale sull'andamento del mercato del lavoro. Sottolineiamo l'innovazione rappresentata dal fatto di disporre delle informazioni in tempo reale in quanto il DM 30/10/2007, in caso di assunzione prevede che la comunicazione avvenga entro il giorno precedente l'inizio del rapporto di lavoro.

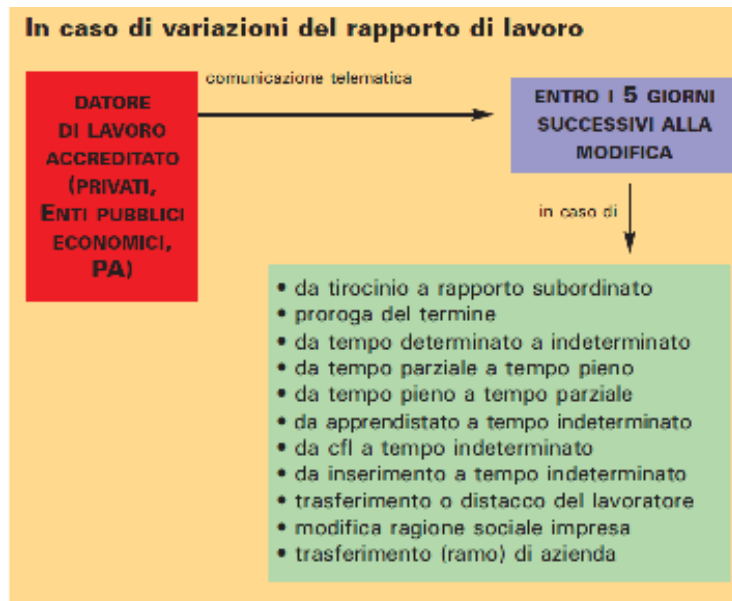
Di seguito presentiamo una serie di figure che sintetizzano le basi dati contenute nella comunicazione telematica, in relazione a tre tipologie di eventi: assunzione, variazione del rapporto di lavoro, cessazione.



FONTE - Sole 24 ORE 14 gennaio 2007

² Per approfondimenti la sintema Geco <http://www.sistemapiemonte.it/lavoro/GeCo/index.shtml>

³ Alla pagina <http://www.sistemapiemonte.it/ris/lavoro/GeCo/help.html#intro>



FONTE - Sole 24 ORE 14 gennaio 2007



FONTE - Sole 24 ORE 14 gennaio 2007

Come osservato in precedenza, il nuovo sistema, se da una parte consente un forte miglioramento per quanto riguarda la tempestività della raccolta delle informazioni, dall'altra peggiora la qualità complessiva del dato, soprattutto per quanto riguarda le informazioni sussidiarie rispetto al procedimento, sulle quali non è possibile operare specifiche verifiche in termini di correttezza.

3. L'interoperabilità delle banche dati

Punto di partenza per l'intero lavoro di impostazione dell'Osservatorio è stata dunque l'analisi delle banche dati esistenti e dei modelli attuali di scambi informativi tra i diversi soggetti del sistema. Per interoperabilità si intende la capacità dei sistemi informatici di scambiarsi e usare mutuamente informazioni.

All'interno del Piano d'Azione per l'e-Government, emanato dal Governo il 23 giugno del 2000, è stata posta un forte accento sulla necessità di interoperabilità fra i sistemi informativi delle amministrazioni e degli enti, con l'obiettivo di elevare l'efficienza complessiva dei servizi erogati, non duplicare banche dati, non richiedere ai cittadini e imprese informazioni e dati già in possesso ad una amministrazione della PA. A questo proposito nel testo del Piano d'Azione, è riportato molto chiaramente che : *"tutte le amministrazioni e gli enti devono essere dotati di un sistema informativo progettato non solo per l'automazione delle funzioni e delle procedure interne della amministrazione e per l'erogazione di servizi ai propri utenti, ma anche per l'erogazione di servizi direttamente ai sistemi informatici delle altre amministrazioni"*

Un ulteriore contributo apparso sul forum on line di Forum PA, a cura di di Francesco Napolitano - Direttore Divisione Innovazione Tecnologica ENGINEERING mette bene in luce il concetto di interoperabilità, declinandolo in tre aspetti: tecnico, semantico e gestionale.

- *"l'interoperabilità tecnica*, relativa ai problemi tecnici di collegamento tra sistemi, alle telecomunicazioni, alla definizione delle interfacce, al formato dei dati e i protocolli;
- *l'interoperabilità semantica*, che garantisce che il significato esatto delle informazioni scambiate sia comprensibile da qualsiasi altra applicazione, anche non pensata inizialmente per quello scopo;
- *l'interoperabilità gestionale*, che modella i processi di lavoro, allineando le architetture dell'informazione con gli obiettivi dell'organizzazione, e sostiene i processi di business nella cooperazione."

[fonte: <http://www.forumpa.it/archivio/3000/3500/3570/3573/interopeng-veloci.html>, consultazione del 22 aprile 2009]

Da questo punto di vista appare determinante il ruolo di CSI Piemonte che gestisce su scala regionale i dati dei Centri per l'Impiego e che ha predisposto un sistema di interconnessione tra le principali banche dati sviluppando gli applicativi utilizzati in questo momento dalle amministrazioni pubbliche e dai soggetti che operano nel campo del lavoro e della formazione professionale su scala regionale.

Per quanto tale sistema presenti alcuni limiti strutturali e qualche problema di qualità e completezza dei dati in esso contenuti, esso rappresenta un prezioso strumento di sintesi e di interconnessione tra le diverse banche dati che raccolgono e detengono informazioni sul mercato del lavoro locale. Il sistema decisionale costruito dal CSI, pur contenendo unicamente dati aggregati e non puntuali, consente estrazioni personalizzate e ripetibili nel tempo. In questo modo è possibile, per gli operatori autorizzati, estrapolare dati sempre aggiornati, personalizzati attorno a specifiche esigenze.

Ciò detto va anche segnalato che l'utilizzo di archivi amministrativi (come quelli inseriti nelle banche dati gestite dal CSI), comporta generalmente una minore precisione ed accuratezza nelle analisi in quanto i dati non sempre sono correttamente valorizzati al momento dell'immissione, infatti sono soventi gli errori di immissione o le duplicazioni e a volte non è possibile

trovare risposte a specifiche domande in quanto mancano informazioni circa gli atteggiamenti, le strategie e le scelte dei singoli attori. Se questo non comporta di per sé un problema nello svolgimento del lavoro amministrativo, quando si passa sul versante dell'analisi e dell'interpretazione dei dati emergono limiti e sono necessarie accurate operazioni di *cleaning* e di verifica dei dati, prima di poter generalizzare i risultati e prendere decisioni rilevanti in termini di politiche.

Il lavoro condotto dal CSI va in questa direzione e consente di disporre di set di dati sufficientemente stabili ed affidabili.

In ogni caso l'utilizzo di dati di fonte ISTAT, o provenienti da altri studi e ricerche, è sempre opportuno per arricchire il panorama informativo ed interpretativo e confermare (o smentire) le valutazioni elaborate utilizzando dati disponibili attraverso il sistema SILP e le altre banche dati descritte nelle prossime pagine. Peraltro, per quanto sensibilmente più precise ed efficaci, le indagini primarie di tipo survey hanno costi di realizzazione molto elevati e, generalmente, danno i risultati con un certo ritardo rispetto al momento in cui avvengono i fenomeni. In questo senso, quindi, per quanto più precisi, a volte poco si prestano ad anticipare i trend e a consentire di prendere decisioni strategiche in tempi rapidi.

Alla luce di queste considerazioni, nelle prossime pagine vengono descritte le diverse banche dati disponibili per la realizzazione dell'Osservatorio, con una breve descrizione dei contenuti, del grado di accessibilità e dei limiti di cui è necessario tenere conto per il loro utilizzo.

4. Le banche dati gestite dal CSI Piemonte

4.1. SILP – stampe selettive

Nome DB	SILP – stampe selettive
Aggiornamento dati a cura di	Centri per l'Impiego
Tipo di dati contenuti	Dati amministrativi relativi ai procedimenti di inserimento e dismissione dei lavoratori
Possibilità di accesso	Attraverso apposita autorizzazione
Contenuti specifici	Schede anagrafiche di lavoratori e aziende Percorso formativo e professionale dei lavoratori (scarsamente aggiornato) Adempimenti amministrativi Progetti specifici Matching Collocamento mirato
Note	I dati sono raccolti in maniera uniforme sul territorio regionale e consentono confronti rispetto alla situazione complessiva della regione e delle altre province piemontesi. I dati inseriti presentano diversi campi non compilati, soprattutto per le voci che non sono strettamente relative ad adempimenti amministrativi. I codici ATECO, i titoli di studio e la collocazione degli interinali non sono del tutto attendibili

4.2. Forze Lavoro ISTAT

Nome DB	ISTAT Indagine sulle forze lavoro
Aggiornamento dati a cura di	ISTAT (aggiornamento trimestrale)
Tipo di dati contenuti	Indagine campionaria sui lavoratori (vedi questionario Istat)
Possibilità di accesso	Attraverso apposita autorizzazione
Contenuti specifici	Stato occupazionale per genere, età, cittadinanza, lavoratori atipici, ecc.
Note	Dal 2004 è cambiato il questionario di rilevazione per cui i confronti con gli anni precedenti non sempre sono del tutto possibili. I dati sono raccolti attraverso indagini campionarie. A livello provinciale il campione è composto da 1500 individui con un errore delle stime di poco inferiore al 3%. Alcuni indici a livello provinciale sono già contenuti nel report annuale dell'osservatorio regionale. In genere i dati non appaiono ulteriormente disaggregabili a livello sub-territoriale

4.3. MODE – Servizio decisionale mobilità

Nome DB	MODE – Servizio decisionale mobilità
Aggiornamento dati a cura di	Sistema gestionale di mobilità regionale (MoRe)
Tipo di dati contenuti	Dati amministrativi relativi alle richieste di mobilità e all'inserimento dei lavoratori nelle liste
Possibilità di accesso	Attraverso apposita autorizzazione
Contenuti specifici	Comunicazioni richiesta mobilità, anagrafiche aziende e lavoratori, liste di iscrizione e cancellazione
Note	I dati relativi alle cancellazioni, sospensioni e trasferimenti, non sono sempre aggiornati con precisione

4.4. AAEP – Anagrafe delle Attività Economiche e Produttive

Nome DB	AAEP – Anagrafe delle Attività Economiche Produttive
Aggiornamento dati a cura di	
Tipo di dati contenuti	Dati sulle imprese
Possibilità di accesso	Attraverso apposita autorizzazione
Contenuti specifici	Natimortalità e caratteristiche delle imprese
Note	In provincia di Novara su 51.000 imprese registrate, in 10.000 casi mancava la natura giuridica

4.5. DWH Formazione Professionale

Nome DB	DWH Formazione Professionale
Aggiornamento dati a cura di	
Tipo di dati contenuti	Corsi realizzati sul territorio regionale a partire dal 1995
Possibilità di accesso	Attraverso apposita autorizzazione
Contenuti specifici	Corsi per settore, luogo, esiti (follow up in base al questionario somministrato dalle agenzie formative)
Note	

4.6. DWH Formazione Professionale

Nome DB	DWH Follow up
Aggiornamento dati a cura di	
Tipo di dati contenuti	Occupazione dei soggetti che hanno frequentato corsi della FP
Possibilità di accesso	Attraverso apposita autorizzazione
Note	Viene verificata la reale situazione occupazionale dei corsisti in base ai dati del CPI, al di là delle dichiarazioni dei responsabili dei corsi. La raccolta delle informazioni non è sistematica.

4.7. Legge Regionale 28/1993

Nome DB	Legge Regionale 28/1993 e s.m.i. Titolo II – Servizio decisionale
Aggiornamento dati a cura di	Sistema informativo Strumenti POI – Gestione Pratiche di finanziamento
Tipo di dati contenuti	Dati amministrativi sui finanziamenti in tema di promozione, sostegno e diffusione di nuove iniziative imprenditoriali
Possibilità di accesso	Attraverso apposita autorizzazione
Contenuti specifici	Pratica specifica, dati istruttoria
Note	

5. Banche dati mantenute dalla Camera di Commercio di Novara

5.1. SMAIL

Nome DB	SMAIL (Sistema di Monitoraggio Annuale delle Imprese e del Lavoro)
Aggiornamento dati a cura di	CCIAA di Novara che raccoglie i dati statistici sulle imprese, sulle unità locali e sui relativi addetti
Tipo di dati contenuti	Dati relativi alle imprese, agli imprenditori e agli altri soggetti iscritti alla Camera di Commercio, integrandoli con dati di fonte INPS relativi agli occupati dipendenti
possibilità di accesso	Necessaria una chiave di accesso
Contenuti specifici	Il campo d'osservazione è rappresentato dalle imprese e dagli altri soggetti tenuti all'iscrizione alla Camera di Commercio. SMAIL è realizzato integrando i dati del Registro imprese con dati di fonte INPS. Sono escluse la Pubblica Amministrazione, le istituzioni pubbliche o private senza obbligo di iscrizione alla Camera di Commercio e le attività libero professionali non costituite in forma di impresa
Note	Si considera impresa attiva in provincia qualunque impresa - o altro ente iscritto al REA - operante con almeno 1 addetto nel territorio provinciale, anche se con sede in altra provincia. Ciò implica ad esempio che sia inclusa una banca con sede a Milano e sportelli in provincia di Novara. Gli anni in cui i dati sugli addetti sono disponibili sono 2004,2005 e 2006. Dati imprese disponibili anche per 2007

5.2. Demografia delle imprese

Nome DB	DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE
Aggiornamento dati a cura di	Camera di Commercio di Novara
Tipo di dati contenuti	La banca dati della nati-mortalità e tasso di sviluppo delle imprese. Indicazione anche del settore di attività, forma giuridica e dati di genere. I dati sono aggregati per comune.
Possibilità di accesso	I dati sono pubblicati sul sito della Camera di Commercio di Novara http://www.no.camcom.it/Page/t04/view_html?idp=215 in formato PDF oppure scaricabili dal sito di UNIONCAMERE http://www.starnet.unioncamere.it/ . La consultazione dei dati è libera.
Note	
Indirizzo web	http://www.no.camcom.it/Page/t04/view_html?idp=215 http://www.starnet.unioncamere.it/

5.3. StockView

Nome DB	StockView
Aggiornamento dati a cura di	Camera di Commercio di Novara
Tipo di dati contenuti	<p>Sistema statistico sulla natalità e mortalità delle imprese italiane</p> <ul style="list-style-type: none"> - Imprese, localizzazioni e persone iscritte al Registro Imprese; - Imprese, localizzazioni e persone iscritte all'Albo Artigiani - Imprese femminili e cariche sociali assunte da donne (Osservatorio Imprenditoria Femminile) - Sedi d'impresa PLUS (che consente di classificare le imprese in base al valore della produzione).
Possibilità di accesso	Le estrazioni vanno richieste al settore studi e tutela del consumatore della Camera di Commercio di Novara
Note	I dati, salvo alcune eccezioni, sono disponibili a partire dall'anno 1998 e vengono aggiornati ogni trimestre; l'Osservatorio Imprenditoria Femminile prevede, invece, un aggiornamento semestrale.

5.4. Sistema informativo Excelsior

Nome DB	Sistema informativo Excelsior
Aggiornamento dati a cura di	Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e con l'Unione Europea
Tipo di dati contenuti	Indagine svolta in ogni provincia italiana dalla rete delle camere di commercio e coinvolge imprese di tutti i settori economici e di tutte le dimensioni, fornendo un quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese,
Possibilità di accesso	Accesso libero
Contenuti specifici	<ul style="list-style-type: none"> - Movimenti occupazionali previsti per livello di inquadramento; - Assunzioni previste dalle imprese per tipologia contrattuale; - Figure professionali, titoli di studio, livelli formativi e relativi indirizzi richiesti; - Principali caratteristiche delle assunzioni programmate (difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, esperienza pregressa, conoscenze informatiche e linguistiche); - Previsioni di assunzione di lavoratori immigrati e relative figure professionali; - Dimensioni e caratteristiche degli investimenti annuali delle imprese italiane in formazione continua e le tipologie di risorse umane coinvolte; - Imprese che ospitano tirocinanti e numero di tirocini ogni anno complessivamente attivati
Note	L'elevato numero di interviste e la metodologia complessiva adottata nella costruzione del campione consentono di ottenere dati statisticamente significativi a 12 mesi per tutte le province italiane

6. Altre banche dati regionali e nazionali

6.1. Piemonte in cifre

DOCUMENTI	PIEMONTE IN CIFRE
Aggiornamento dati a cura di	Unioncamere Piemonte in collaborazione con Regione Piemonte e Istat
Tipo di dati contenuti	Contiene i principali dati socio-economici a livello regionale, provinciale e comunale del Piemonte.
Possibilità di accesso	Documento in PDF scaricabile dal sito Piemonte in Cifre di Novara indirizzo: http://www.piemonteincifre.it/ Le singole tabelle dati sono scaricabili in formato Excel.
Note	
Indirizzo web	http://www.piemonteincifre.it/

6.2. Dati INPS sulla Cassa Integrazione guadagni

Nome DB	DATI INPS SULLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: PROVINCE
Aggiornamento dati a cura di	Regione Piemonte su fonte INPS
Tipo di dati contenuti	Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate dall'INPS nelle aree provinciali del Piemonte, in dati di flusso e di stock
Possibilità di accesso	Tabelle scaricabili in Excel dal sito http://extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/studi_statisti/inps/province.htm
Note	
Indirizzo web	http://extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/studi_statisti/inps/province.htm

6.3. Atlante delle competitività delle Province

Nome DB	ATLANTE DELLA COMPETITIVITA' DELLE PROVINCE
Aggiornamento dati a cura di	ISTITUTO TAGLIACARNE ROMA / UNIONCAMERE NAZIONALE
Tipo di dati contenuti	banca dati composta da oltre 500 indicatori a livello provinciale, con riepiloghi regionali, per macro ripartizione e nazionale, organizzati in 9 macro-aree: 1. Popolazione e territorio; 2. Il tessuto imprenditoriale; 3. Il mercato del lavoro; 4. I principali risultati economici; 5. Apertura dei mercati; 6. Tenore di vita; 7. Competitività del territorio; 8. Contesto sociale; 9. Qualità della vita
Possibilità di accesso	Dal sito
Note	I dati sono corredati da una parte descrittiva e da una serie di grafici e tabelle che consentono di costruire una visione d'insieme della situazione socio-economica a livello non soltanto provinciale, ma anche di aggregazioni sub-provinciali, come i sistemi locali del lavoro e i distretti industriali, nonché di effettuare confronti tra aree territoriali. I dati sono pubblici e accessibili. Tutti i dati delle 9 macro – aree sono esportabili in Excel.
Indirizzo web	http://unioncamere.it/Atlante/

7. Rapporti, studi e ricerche di altre organizzazioni

7.1. Indagine congiunturale CCIAA

DOCUMENTI	INDAGINE CONGIUNTURALE
A cura di	Camera di commercio di Novara
Contenuti	Monitoraggio dell'andamento dell'industria manifatturiera novarese e analisi delle aspettative a breve termine degli operatori economici presenti sul territorio. Indagine campionaria
Possibilità di accesso	Documento in PDF scaricabile dal sito della Camera di Commercio di Novara indirizzo: http://www.no.camcom.it/Page/t04/view_html?idp=214
Note	
Indirizzo web	http://www.no.camcom.it/Page/t04/view_html?idp=214

7.2. Consumi famiglie piemontesi

DOCUMENTI	CONSUMI DELLE FAMIGLIE PIEMONTESE
A cura di	OSSERVATORIO REGIONALE DEL COMMERCIO / UNIONCAMERE NAZIONALE
Contenuti	I consumi e le abitudini di acquisto delle famiglie piemontesi da un punto di vista sia qualitativo che quantitativo
Possibilità di accesso	Documento in PDF scaricabile dal sito della Camera di Commercio di Novara Indirizzo: http://images.no.camcom.it/f/Economia/Economia/co/consumi2007.pdf
Note	Una curiosità: l'indicatore qualità della vita riporta il dato della quota della raccolta differenziata. Si segnala il glossario.
Indirizzo web	http://unioncamere.it/Atlante/

7.3. Osservatorio sistema formativo piemontese

DOCUMENTI	OSSERVATORIO SUL SISTEMA FORMATIVO PIEMONTESE
A cura di	Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo, la Direzione Formazione Professionale e Lavoro della Regione Piemonte e l'Ires Piemonte
Contenuti	studi e statistiche relative al sistema formativo piemontese
Possibilità di accesso	Ricerche pubblicate sul sito
Note	
Indirizzo web	www.sisform.piemonte.it

7.4. Indagine sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese nelle province e nella regione Piemonte

DOCUMENTI	INDAGINE SUI FABBISOGNI PROFESSIONALI E FORMATIVI DELLE IMPRESE NELLE PROVINCE E NELLA REGIONE PIEMONTE
A cura di	RIF - Rete Indagine Fabbisogni
Contenuti	Indagine sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese nelle province e nella regione Piemonte
Possibilità di accesso	Dal sito
Note	
Indirizzo web	http://extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/studi_statisti/rif/index.htm

7.5. Previsione congiunturale AIN

DOCUMENTI	PREVISIONI CONGIUNTURALI
A cura di	AIN – Associazione Industriali di Novara
Contenuti	Previsioni congiunturali per le aziende del novarese
Possibilità di accesso	Dal sito solo per aziende associate AIN
Note	
Indirizzo web	http://www.ain.novara.it/



Dipartimento di
Scienze Economiche
e Metodi Quantitativi

Università degli Studi
del Piemonte Orientale
"A. Avogadro"

Rapporto di ricerca sull'Osservatorio del Mercato del Lavoro nella provincia di Novara

PARTE QUARTA

Manuale operativo per l'estrazione dei dati dalle banche
dati del CSI Piemonte alimentate dalle comunicazioni
raccolte dai Centri per l'Impiego di Novara e Borgomanero



PARTE 4: Manuale per l'estrazione degli indicatori selezionati

1. I contenuti del manuale	87
2. Occupati	88
3. Avviati/avviamenti e cessati/cessazioni	89
3.1. Tipologie contrattuali	95
4. Mobilità territoriale.....	99
5. Lavoratori disabili	101
6. Lavoratori stranieri	110
7. Imprese	111
8. Formazione professionale.....	113

1. I contenuti del manuale¹

Il manuale è pensato come un insieme di tavole descrittive che, per ogni indicatore individuato, tracciano il percorso da seguire per la sua estrazione attraverso le fonti dati disponibili, tra quelle gestite dal CSI Piemonte.

Sono anche indicate alcune osservazioni di tipo metodologico e alcune attenzioni da prestare in fase di interpretazione.

Gli indicatori principali, elaborati per la redazione della seconda parte della prima edizione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Novara, sono stati salvati come procedura all'interno del sistema e possono essere utilizzati senza altre modifiche da parte degli operatori abilitati.

¹ A cura di Carmen Aina e Riccardo Grassi

2. Occupati

Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte	Riferimenti	Tipologia	Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	Attenzioni specifiche
Numero di disoccupati nel periodo di riferimento per disponibilità	Ds1	SILP stampe selettive	universo lavoratori/ scheda anagrafica	oggetto	numero lavoratori	numero soggetti disoccupati per disponibilità all'occupazione	quando si lancia la query viene chiesta quale provincia del CPI di competenza selezionare
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ disponibilità al lavoro	oggetto	disponibilità alla data = S		
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ CPI	filtro predef	Provincia CPI competenza in elenco		
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ disponibilità al lavoro	filtro	disponibilità alla data (inserire data)		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli)/ rapporti di lavoro	filtro predef	ultima situazione rapporto		
Numero di disoccupati nel periodo di riferimento per disponibilità e caratteristiche del soggetto e del singolo avviamento	Ds1dett	SILP stampe selettive	universo lavoratori/ scheda anagrafica	oggetto	genere	Ds1 per genere	
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	oggetto	età	Ds1 per età	applicare formula di calcolo rispetto alla data del provvedimento
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	oggetto	comunitario	Ds1 per nazionalità (italiani, stranieri comunitari, stranieri non comunitari)	fare più elaborazioni sottraendo dal totale prima i comunitari e poi da questi gli italiani
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	filtro	nazionalità Italia =		

3. Avviati/avviamenti e cessati/cessazioni

Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte	Riferimenti	Tipologia	Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	Attenzioni specifiche
Numero di avviati nel periodo di riferimento	A1	SILP stampe selettive	universo lavoratori/ scheda anagrafica	oggetto	numero lavoratori	numero di avviati in provincia di Novara nel periodo considerato.	Il sistema non riesce ad elaborare i dati riferiti ad una intera annualità
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ CPI	filtro predef	Provincia CPI competenza in elenco		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	filtro	tipo comunicazione = assunzione;		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	filtro	data inizio rapporto tra xxx e xxx		
Numero di avviati nel periodo di riferimento per caratteristiche del soggetto e del singolo avviamento	A1dett	SILP stampe selettive	universo lavoratori/ scheda anagrafica	oggetto	genere	A1 per genere	il dato viene duplicato se lo stesso soggetto nel periodo considerato ha più avviamenti con diverse posizioni contrattuali/ diversi tipi di contratto/ diversi settori applicare formula di calcolo rispetto alla data del provvedimento
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	tipo rapporto lavoro	A1 per posizione contrattuale (subordinato/ autonomo/ speciale)	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	tipo lavoro	A1 per tipo di contratto (occasionale/ tempo det/ tempo ind/ progetto/ etc...)	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / azienda assunzione	oggetto	classificazione attività sede	A1 per settore produttivo (industria/ agricoltura/ servizi)	
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	oggetto	età	A1 per età	



Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte	Riferimenti	Tipologia	Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	Attenzioni specifiche	
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	oggetto	comunitario	A1 per nazionalità (italiani, stranieri comunitari, stranieri non comunitari)	fare più elaborazioni sottraendo dal totale prima i comunitari e poi da questi gli italiani	
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	filtro	nazionalità = Italia			
Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte			Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	attenzioni specifiche	
Incidenze percentuali degli avviati nel periodo sul totale degli avviati dell'anno	A1ric	Elaborazione su dati SILP	(indicatore A1 nel periodo di riferimento/ indicatore A1 nell'intero anno)*100					
Numero di avviamenti nel periodo di riferimento	A2	SILP stampe selettive	vedi indicatore A1,	oggetto	numero comunicazioni	rispetto all'indicatore A1 in questo caso vengono conteggiate tutte le comunicazioni e non il numero dei soggetti		
Numero di avviamenti nel periodo di riferimento per caratteristiche del soggetto avviato e del singolo avviamento	A2dett	SILP stampe selettive	universo lavoratori/ scheda anagrafica	oggetto	genere	A2 per genere		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	tipo rapporto lavoro	A2 per posizione contrattuale (subordinato/ autonomo/ speciale)	il dato viene duplicato se lo stesso soggetto nel periodo considerato ha più avviamenti con diverse posizioni contrattuali/ diversi tipi di contratto/ diversi settori	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	tipo lavoro	A2 per tipo di contratto (occasionale/ tempo det/ tempo ind/ progetto/ etc...)		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / azienda assunzione	oggetto	classificazione attività sede	A2 per settore produttivo (industria/ agricoltura/ servizi)		
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	oggetto	età	A2 per età		applicare formula di calcolo rispetto alla data del provvedimento
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	oggetto	comunitario	A2 per nazionalità (italiani, stranieri comunitari,		fare più elaborazioni sottraendo dal totale prima i comunitari e poi



Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte	Riferimenti	Tipologia	Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	Attenzioni specifiche
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	filtro	nazionalità = Italia	stranieri non comunitari)	da questi gli italiani



Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte	Riferimenti	Tipologia	Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	Attenzioni specifiche
Incidenze percentuali degli avviamenti nel periodo sul totale degli avviamenti dell'anno	A2ric	Elaborazione su dati SILP	(indicatore A2 nel periodo di riferimento/ indicatore A2 nell'intero anno)*100				
Numero di cessati nel periodo di riferimento	A3	SILP stampe selettive	vedi indicatore A1,	filtro	tipo comunicazione = cessazione;		
Numero di cessati nel periodo di riferimento per caratteristiche del soggetto e della singola cessazione	A3dett	SILP stampe selettive	universo lavoratori/ scheda anagrafica	oggetto	genere	A3 per genere	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	tipo rapporto lavoro	A3 per posizione contrattuale (subordinato/ autonomo/ speciale)	il dato viene duplicato se lo stesso soggetto nel periodo considerato ha più avviamenti con diverse posizioni contrattuali/ diversi tipi di contratto/ diversi settori
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	tipo lavoro	A3 per tipo di contratto (occasionale/ tempo det/ tempo ind/ progetto/ etc...)	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / azienda assunzione	oggetto	classificazione attività sede	A3 per settore produttivo (industria/ agricoltura/ servizi)	
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	oggetto	età	A3 per età	applicare formula di calcolo rispetto alla data del provvedimento
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	oggetto	comunitario	A3 per nazionalità (italiani, stranieri comunitari, stranieri non comunitari)	fare più elaborazioni sottraendo dal totale prima i comunitari e poi da questi gli italiani
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	filtro	nazionalità = Italia		

Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte	Riferimenti	Tipologia	Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	Attenzioni specifiche	
Incidenze percentuali dei cessati nel periodo sul totale dei cessati dell'anno	A3ric	Elaborazione su dati SILP	(indicatore A2 nel periodo di riferimento/ indicatore A2 nell'intero anno)*100					
Numero di cessazioni nel periodo di riferimento	A4	SILP stampe selettive	vedi indicatore A2,	oggetto	tipo comunicazione = cessazione;	rispetto all'indicatore A2 in questo caso vengono conteggiate tutte le comunicazioni e non il numero dei soggetti		
Numero di cessazioni nel periodo di riferimento per caratteristiche del soggetto e della singola cessazione	A4dett	SILP stampe selettive	universo lavoratori/ scheda anagrafica	oggetto	genere	A4 per genere		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	tipo rapporto lavoro	A4 per posizione contrattuale (subordinato/ autonomo/ speciale)	il dato viene duplicato se lo stesso soggetto nel periodo considerato ha più avviamenti con diverse posizioni contrattuali/ diversi tipi di contratto/ diversi settori	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	tipo lavoro	A4 per tipo di contratto (occasionale/ tempo det/ tempo ind/ progetto/ etc...)		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / azienda assunzione	oggetto	classificazione attività sede	A4 per settore produttivo (industria/ agricoltura/ servizi)		
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	oggetto	età	A4 per età		applicare formula di calcolo rispetto alla data del provvedimento
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	oggetto	comunitario	A4 per nazionalità (italiani, stranieri comunitari, stranieri non comunitari)		fare più elaborazioni sottraendo dal totale prima i comunitari e poi da questi gli italiani
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	filtro	nazionalità =Italia			

Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte	Riferimenti	Tipologia	Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	Attenzioni specifiche
Incidenze percentuali delle cessazioni nel periodo sul totale delle cessazioni dell'anno	A4ric	Elaborazione su dati SILP	(indicatore A2 nel periodo di riferimento/ indicatore A2 nell'intero anno)*100				
Avviamenti in un determinato periodo temporale, ancora attivi al termine dello stesso	A5	Elaborazione su dati SILP	universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	numero comunicazioni		
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ CPI	oggetto	cpi di competenza		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli)/ rapporti di lavoro	filtro	data inizio rapporto tra xxx e xxx		
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ CPI	filtro predef	cpi di competenza		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli)/	filtro predef	ultima situazione rapporto		
			(or) universo lavoratori/ adempimento (valori multipli) / rapporti di lavoro	filtro	tipo di comunicazione (diverso da) cessazione		
			(and) universo lavoratori/ adempimento (valori multipli) / rapporti di lavoro	filtro	tipo di comunicazione (uguale a) cessazione		
			(and) universo lavoratori/ adempimento (valori multipli) / rapporti di lavoro	filtro	data fine rapporto maggiore di		

Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte	Riferimenti	Tipologia	Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	Attenzioni specifiche
Avviamenti in un determinato periodo temporale, cessati entro la fine dello stesso	A6	Elaborazione su dati SILP	universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	numero comunicazioni	oltre al numero di avviamenti cessati nel periodo, il report restituisce anche la durata dei singoli rapporti cessati in giorni	
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ CPI	oggetto	cpi di competenza		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	durata		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli)/ rapporti di lavoro	filtro	data inizio rapporto tra xxx e xxx		
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ CPI	filtro predef	cpi di competenza		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli)/	filtro predef	ultima situazione rapporto		
			universo lavoratori/ adempimento (valori multipli) / rapporti di lavoro	filtro	tipo di comunicazione (uguale a) cessazione		
			universo lavoratori/ adempimento (valori multipli) / rapporti di lavoro	filtro	data fine rapporto tra xxx e xxx		

3.1. Tipologie contrattuali

Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte	indirizzo nel DB	Tipologia	Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	Attenzioni specifiche
avviati per tipologia di contratto	A1dett	SILP - stampe selettive	vedi indicatore A1dett			tutti i possibili tipi di contratto	
cessati per tipologia di contratto	A3dett	SILP - stampe selettive	vedi indicatore A3dett			tutti i possibili tipi di contratto	
avviamenti per tipologia di contratto	A2dett	SILP - stampe selettive	vedi indicatore A2dett			tutti i possibili tipi di contratto	
cessazioni per tipologia di contratto	A4dett	SILP - stampe selettive	vedi indicatore A4dett			tutti i possibili tipi di contratto	
Avviamenti con contratto part time per periodo di riferimento	C1	SILP - stampe selettive	universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) /rapporti di lavoro/ avviamento lavoro subordinato	oggetto	tipo part time		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) /rapporti di lavoro/	oggetto	numero comunicazioni		
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ CPI	filtro predef	Provincia CPI competenza in elenco		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	filtro	tipo comunicazione = assunzione;		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	filtro	data inizio rapporto tra xxx e xxx		

Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte	indirizzo nel DB	Tipologia	Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	Attenzioni specifiche
Avviamenti con contratto part time nel periodo di riferimento per caratteristiche del soggetto e del singolo avviamento	C1dett	SILP stampe selettive	universo lavoratori/ scheda anagrafica	oggetto	genere	C1 per genere	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	tipo rapporto lavoro	C1 per posizione contrattuale (subordinato/ autonomo/ speciale)	il dato viene duplicato se lo stesso soggetto nel periodo considerato ha più avviamenti con diverse posizioni contrattuali/ diversi tipi di contratto/ diversi settori
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	tipo lavoro	C1 per tipo di contratto (occasionale/ tempo det/ tempo ind/ progetto/ etc...)	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / azienda assunzione	oggetto	classificazione attività sede	C1 per settore produttivo (industria/ agricoltura/ servizi)	
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	oggetto	età	C1 per età	applicare formula di calcolo rispetto alla data del provvedimento
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	oggetto	comunitario	C1 per nazionalità (italiani, stranieri comunitari, stranieri non comunitari)	fare più elaborazioni sottraendo dal totale prima i comunitari e poi da questi gli italiani
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	filtro	nazionalità = italia		

Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte	indirizzo nel DB	Tipologia	Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	Attenzioni specifiche
azienda utilizzo avviamenti interni	C2	SILP stampe selettive	universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) /rapporti di lavoro	oggetto	numero comunicazioni		a volte come azienda di utilizzo è descritta la stessa azienda interinale
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) /rapporti di lavoro/ avviamento lavoro subordinato/azienda utilizzo distacco	oggetto	descrizione attività	forma estesa del codice ateco (etichette)	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) /rapporti di lavoro/ avviamento lavoro subordinato/azienda utilizzo distacco	oggetto	codice attività	codice alfanumerico ateco (utile per riaggregazioni)	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) /rapporti di lavoro/ avviamento lavoro subordinato/azienda utilizzo distacco	oggetto	classificazione attività sede	tripartizione classica agricoltura/ industria/ servizi da codici ATECO	
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ CPI	oggetto	cpi di competenza		
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ CPI	filtro predef	Provincia CPI competenza in elenco		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) rapporti di lavoro	filtro	tipo lavoro = contratti di somministrazione; lavoro interinale		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	filtro	tipo comunicazione = assunzione;		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	filtro	data inizio rapporto tra xxx e xxx		

4. Mobilità territoriale

Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte	indirizzo nel DB	Tipologia	Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	Attenzioni specifiche
Numero di avviati domiciliati a Novara per provincia di localizzazione dell'impresa	M1	SILP stampe selettive	universo lavoratori/ scheda anagrafica	oggetto	numero lavoratori		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro/ azienda assunzione	oggetto	Sigla provincia comune azienda	non è detto che la sede dell'azienda corrisponda con la sede di lavoro del lavoratore	
			universo lavoratori/ scheda anagrafica / domicilio	filtro	sigla provincia domicilio = NO		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	filtro	tipo comunicazione = assunzione;		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	filtro	data inizio rapporto tra xxx e xxx		
numero di avviati in imprese localizzate in provincia di Novara, per provincia di domicilio del soggetto	M2		universo lavoratori/ scheda anagrafica	oggetto	numero lavoratori		
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ domicilio	oggetto	sigla provincia domicilio		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro/ azienda assunzione	filtro	sigla provincia comune azienda = NO	tutte le sedi ubicate in prov ci NO, sia che siano legali, sia che siano operative	



			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	filtro	tipo comunicazione = assunzione;		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	filtro	data inizio rapporto tra xxx e xxx		

5. Lavoratori disabili

Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte	indirizzo nel DB	Tipologia	Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	Attenzioni specifiche
numero di avviati nel periodo di riferimento	D1		universo lavoratori/ scheda anagrafica	oggetto	numero lavoratori		
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ domicilio	filtro	sigla prov domicilio = Novara		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	filtro	tipo comunicazione = assunzione;		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	filtro	data inizio rapporto tra xxx e xxx		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro/ avviamento lavoro subordinato	filtro	normativa assunzione = legge 68/99 art1 no; legge 68/99 art1 nu; legge 68/99 art 18		

Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte	indirizzo nel DB	Tipologia	Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	Attenzioni specifiche
Numero di avviati nel periodo di riferimento per caratteristiche del soggetto e del singolo avviamento	D1dett	SILP stampe selettive	universo lavoratori/ scheda anagrafica	oggetto	genere	D1 per genere	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	tipo rapporto lavoro	D1 per posizione contrattuale (subordinato/ autonomo/ speciale)	il dato viene duplicato se lo stesso soggetto nel periodo considerato ha più avviamenti con diverse posizioni contrattuali/ diversi tipi di contratto/ diversi settori
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	forma	D1 per tempo determinato/indeterminato	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	tipo lavoro	D1 per tipo di contratto (occasionale/ tempo det/ tempo ind/ progetto/ etc...)	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	normativa assunzione = legge 68/99 art1 no; legge 68/99 art1 nu; legge 68/99 art 18	D1 per tipo chiamata (nominativa/ a lista)	
			universo lavoratori/ collocamento mirato (valori multipli)/ profilo	oggetto	flag psichico	D1 per presenza di disabilità psichica	
			universo lavoratori/ collocamento mirato (valori multipli)/ profilo	oggetto	flag intellettuale	D1 per presenza di disabilità intellettuale	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro/ avviamento lavoro subordinato	oggetto	categorie	D1 per tipo di invalidità	
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	oggetto	comunitario	D1 per nazionalità (italiani, stranieri comunitari, stranieri non	fare più elaborazioni

Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte	indirizzo nel DB	Tipologia	Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	Attenzioni specifiche
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	filtro	nazionalità = Italia	comunitari)	sottraendo dal totale prima i comunitari e poi da questi gli italiani
numero di avviamenti nel periodo di riferimento per normativa di assunzione	D2	SILP stampe selettive	universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli)/ rapporti di lavoro	oggetto	numero comunicazioni		
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ domicilio	filtro	sigla prov domicilio = Novara		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	filtro	tipo comunicazione = assunzione;		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	filtro	data inizio rapporto tra xxx e xxx		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro/ avviamento lavoro subordinato	filtro	normativa assunzione = legge 68/99 art1 no; legge 68/99 art1 nu; legge 68/99 art 18		

Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte	indirizzo nel DB	Tipologia	Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	Attenzioni specifiche
Numero di avviamenti nel periodo di riferimento per caratteristiche del soggetto e del singolo avviamento	D2dett	SILP stampe selettive	universo lavoratori/ scheda anagrafica	oggetto	genere	D2 per genere	il dato viene duplicato se lo stesso soggetto nel periodo considerato ha più avviamenti con diverse posizioni contrattuali/ diversi tipi di contratto/ diversi settori
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	tipo rapporto lavoro	D2 per posizione contrattuale (subordinato/ autonomo/ speciale)	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	forma	D2 per tempo determinato/indeterminato	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	tipo lavoro	D2 per tipo di contratto (occasionale/ tempo det/ tempo ind/ progetto/ etc...)	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	normativa assunzione = legge 68/99 art1 no; legge 68/99 art1 nu; legge 68/99 art 18	D2 per tipo chiamata (nominativa/ a lista)	
			universo lavoratori/ collocamento mirato (valori multipli)/ profilo	oggetto	flag psichico	D2 per presenza di disabilità psichica	
			universo lavoratori/ collocamento mirato (valori multipli)/ profilo	oggetto	flag intellettuale	D2 per presenza di disabilità intellettiva	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro/ avviamento lavoro subordinato	oggetto	categorie	D2 per tipo di invalidità	
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	oggetto	comunitario	D2 per nazionalità (italiani, stranieri comunitari, stranieri non	

Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte	indirizzo nel DB	Tipologia	Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	Attenzioni specifiche
numero di cessati nel periodo di riferimento	D3		universo lavoratori/ scheda anagrafica	filtro	nazionalità = Italia	comunitari)	sottraendo dal totale prima i comunitari e poi da questi gli italiani
			universo lavoratori/ scheda anagrafica	oggetto	numero lavoratori		
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ domicilio	filtro	sigla prov domicilio = Novara		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	filtro	tipo comunicazione = cessazione;		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	filtro	data inizio rapporto tra xxx e xxx		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro/ avviamento lavoro subordinato	filtro	normativa assunzione = legge 68/99 art1 no; legge 68/99 art1 nu; legge 68/99 art 18		

Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte	indirizzo nel DB	Tipologia	Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	Attenzioni specifiche
numero di cessati nel periodo di riferimento	D3dett		universo lavoratori/ scheda anagrafica	oggetto	genere	D1 per genere	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	tipo rapporto lavoro	D1 per posizione contrattuale (subordinato/ autonomo/ speciale)	il dato viene duplicato se lo stesso soggetto nel periodo considerato ha più avviamenti con diverse posizioni contrattuali/ diversi tipi di contratto/ diversi settori
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	forma	D1 per tempo determinato/indeterminato	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	tipo lavoro	D1 per tipo di contratto (occasionale/ tempo det/ tempo ind/ progetto/ etc...)	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	normativa assunzione = legge 68/99 art1 no; legge 68/99 art1 nu; legge 68/99 art 18	D1 per tipo chiamata (nominativa/ a lista)	
			universo lavoratori/ collocamento mirato (valori multipli)/ profilo	oggetto	flag psichico	D1 per presenza di disabilità psichica	
			universo lavoratori/ collocamento mirato (valori multipli)/ profilo	oggetto	flag intellettuale	D1 per presenza di disabilità intellettiva	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro/ avviamento lavoro subordinato	oggetto	categorie	D1 per tipo di invalidità	
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	oggetto	comunitario	D1 per nazionalità (italiani, stranieri comunitari, stranieri non	fare più elaborazioni

Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte	indirizzo nel DB	Tipologia	Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	Attenzioni specifiche
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	filtro	nazionalità = Italia	comunitari)	sottraendo dal totale prima i comunitari e poi da questi gli italiani
numero di cessazioni nel periodo di riferimento per normativa di assunzione	D4	SILP stampe selettive	universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli)/ rapporti di lavoro	oggetto	numero comunicazioni		
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ domicilio	filtro	sigla prov domicilio = novara		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	filtro	tipo comunicazione = cessazione;		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	filtro	data inizio rapporto tra xxx e xxx		
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro/ avviamento lavoro subordinato	filtro	normativa assunzione = legge 68/99 art1 no; legge 68/99 art1 nu; legge 68/99 art 18		

Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte	indirizzo nel DB	Tipologia	Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	Attenzioni specifiche
Numero di cessazioni nel periodo di riferimento per caratteristiche del soggetto e del singolo avviamento	D4dett	SILP stampe selettive	universo lavoratori/ scheda anagrafica	oggetto	genere	D4 per genere	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	tipo rapporto lavoro	D4 per posizione contrattuale (subordinato/ autonomo/ speciale)	il dato viene duplicato se lo stesso soggetto nel periodo considerato ha più avviamenti con diverse posizioni contrattuali/ diversi tipi di contratto/ diversi settori
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	forma	D4 per tempo determinato/indeterminato	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	tipo lavoro	D4 per tipo di contratto (occasionale/ tempo det/ tempo ind/ progetto/ etc...)	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro	oggetto	normativa assunzione = legge 68/99 art1 no; legge 68/99 art1 nu; legge 68/99 art 18	D4 per tipo chiamata (nominativa/ a lista)	
			universo lavoratori/ collocamento mirato (valori multipli)/ profilo	oggetto	flag psichico	D4 per presenza di disabilità psichica	
			universo lavoratori/ collocamento mirato (valori multipli)/ profilo	oggetto	flag intellettuale	D4 per presenza di disabilità intellettuale	
			universo lavoratori/ adempimenti (valori multipli) / rapporti di lavoro/ avviamento subordinato	oggetto	categorie	D4 per tipo di invalidità	
			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	oggetto	comunitario	D4 per nazionalità (italiani, stranieri comunitari, stranieri non	fare più elaborazioni



			universo lavoratori/ scheda anagrafica/ dati anagrafici	filtro	nazionalità = Italia	comunitari)	sottraendo dal totale prima i comunitari e poi da questi gli italiani
--	--	--	--	--------	----------------------	-------------	--

6. Lavoratori stranieri

Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte	indirizzo nel DB	Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	Attenzioni specifiche
numero di avviati nel periodo di riferimento	A1 dett	SILP stampe selettive	vedi indicatore A1dett		considerare anche la tipologia di contratto	
numero di avviamenti nel periodo di riferimento	A2 dett	SILP stampe selettive	vedi indicatore A2dett		considerare anche la tipologia di contratto	
numero di cessati nel periodo di riferimento	A3 dett	SILP stampe selettive	vedi indicatore A3dett		considerare anche la tipologia di contratto	
numero di cessazioni nel periodo di riferimento	A4 dett	SILP stampe selettive	vedi indicatore A4dett		considerare anche la tipologia di contratto	
numero di avviamenti con contratti part time	C1 dett	SILP stampe selettive	vedi indicatore A5dett			
avviamenti lavoratori disabili	D2 dett	SILP stampe selettive	Vedi indicatore D2dett			
cessazioni lavoratori disabili	D4 dett	SILP stampe selettive	Vedi indicatore D4dett			

7. Imprese

Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte	indirizzo nel DB	Tipologia	Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	Atteznioni specifiche
numero imprese con una sede operativa sul territorio novarese	I1-I2-I3	AAEP	AAEP_V2/ AAEP	oggetto	numero aziende		
			AAEP_V2/ tempo	oggetto	anno		
			AAEP_V2/ tempo	oggetto	mese	sono inseriti solo dati trimestrali	
			AAEP_V2/ dati dell'azienda	filtro	stato azienda = (attiva/nata/cessata)		
			AAEP_V2/ Limiti amministrativi	filtro	Provincia = NOVARA		
			AAEP_V2/ tempo	filtro	anno		
			AAEP_V2/ tempo	filtro	mese	sono inseriti solo dati trimestrali	
Imprese per alcune caratteristiche	I1-I2-I3dett	AAEP	AAEP_V2/ dati dell'azienda	oggetto	natura giuridica		
			AAEP_V2/ Ateco 2002	oggetto	sezione 2002		
Numero addetti	I4	AAEP	AAEP_V2/ AAEP	oggetto	numero aziende		
			AAEP_V2/ dati infocamere	oggetto	numero addetti familiari		
			AAEP_V2/ dati infocamere	oggetto	numero coltivatori diretti		
			AAEP_V2/ dati infocamere	oggetto	numero addetti subordinati		
			AAEP_V2/ dati dell'azienda	oggetto	natura giuridica		
			AAEP_V2/ Limiti amministrativi	filtro	Provincia = NOVARA		
			AAEP_V2/ dati dell'azienda	filtro	stato azienda = attiva		
			AAEP_V2/ tempo	filtro	anno		
			AAEP_V2/ tempo	filtro	mese		



Ore di cassa integrazione		ISTAT					
Ore di mobilità		MODE					

8. Formazione professionale

Descrizione indicatore	Codice indicatore	Fonte	indirizzo nel DB	Tipologia	Note per l'estrazione degli indici	Note sui contenuti dell'output	Attenzioni specifiche
numero di corsi attivati per settore e comparto e numero allievi iscritti	FP1	DWH FP Follow up	corsi allievi follow-up/ conteggi	oggetto	numero corsi		
			corsi allievi follow-up/ corso / settore	oggetto	comparto		
			corsi allievi follow-up/ corso / settore	oggetto	settore		
			corsi allievi follow-up/ corso	oggetto	denominazione corso		
			corsi allievi follow-up/ conteggi	oggetto	numero allievi		
			corsi allievi follow-up/ corso	filtro	data inizio attività tra xxx e xxx	ci sono molti errori di inserimento rispetto alla data di inizio attività (o all'anno di inizio attività)	
caratteristiche allievi iscritti al corso	FP2	DWH FP Follow up	corsi allievi follow-up/ corso /località corso	filtro	provincia corso		
			vedi indicatore FP1				
			corsi allievi follow-up/ allievo	oggetto	genere		
			corsi allievi follow-up/ allievo	oggetto	età		
			corsi allievi follow-up/ allievo	oggetto	cittadinanza		
corsi allievi follow-up/ allievo/	oggetto	titolo di studio	verificare se si tratta del				



			curriculum scolastico			titolo di studio richiesto per accedere al corso	
			corsi allievi follow-up/ allievo	oggetto	condizione lavorativa corso		